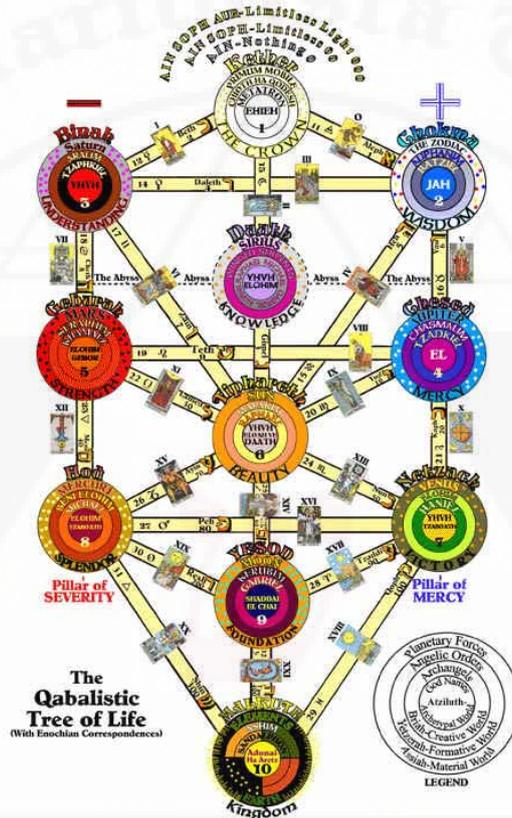




# *Le Chiavi della Qabbalah*

*(Fondamenti, Conoscenza, Ermetismo)*

*messi assieme da Dreaker*



*Santo tu sei, Signore dell'Universo  
Santo tu sei, che la Natura non ha formato.  
Santo tu sei, Immenso e Potente.  
Signore della Luce e della Tenebra.*



-----Indice-----

<i>Prefazione personale. (Dreaker u.p.c.d'U.d.l.ux)</i>	03
<i>PREMESSA</i>	04
<i>Cosa è la Qabbalah ?</i>	07
<i>Provenienza della Kabbalah</i>	08
<i>L'Ebraico e le strane coincidenze.</i>	09
<i>L'Ebraico la lingua Sacra</i>	09
<i>Alfabeto Ebraico TAVOLA</i>	12
<i>La Bibbia questa sconosciuta</i>	13
<i>Il fine della Qabbalah</i>	14
<i>Concetti fondamentali della Qabbalah</i>	15
<i>Eden : Prima e dopo la caduta - TAVOLA</i>	16
<i>Elementi simbolici e altri riferimenti</i>	17
<i>Le Forze Angeliche</i>	20
<i>Le classi Angeliche</i>	24
<i>L'Albero della Vita TAVOLA - I</i>	28
<i>L'Albero della Vita TAVOLA - II</i>	29
<i>La formulazione dell'Albero della Vita</i>	30
<i>Cosa sono i Sephiroth</i>	33
<i>Le 10 Sephiroth</i>	
- 1 - Kether	35
- 2 - Chokmah	35
- 3 - Binah	37
- 4 - Chesed	39
- 5 - Geburah	41
- 6 - Tiphareth	44
- 7 - Netzach	46
- 8 - Hod	48
- 9 - Yesod	51
- 10 - Malkuth	54
<i>La 11a Sefirah Da'at</i>	58
<i>L'Albero della Qabbalah</i>	61
<i>I sette Sigilli Kabbalistici 1 / 4</i>	62
"                    "                    5 / 7	63
<i>Intermezzo : Il Concetto del Male</i>	65
<i>Analisi creativa</i>	67
<i>Il Racconto delle Lettere Creatrici (Originale)</i>	73
<i>Sunto Schematico generale della Cabala</i>	77
<i>I Quattro mondi Prefazione</i>	78
<i>I 4 Mondi Cabalistici e Archetipi</i>	80
- Mondo di Atziluth	87
- Mondo di Briah	87
- Mondo di Yetzirah	88
- Mondo di Assiah	89
<i>La Menorah in schema TAVOLA Raffigurativa</i>	91
<i>Riferimento Intelligenze Sephiroth TAVOLE (Tabella 1)</i>	92
"                    "                    "                    (Tabella 2)	93
<i>Le 10 Sephiroth nei 4° Mondi</i>	94

## **Prefazione personale. (Dreker u.c.p.d'U.d.l)**

Prima di iniziare a trattare la materia della Qabbalah, dovete passare per uno stato iniziatico relativo a vari argomenti principali. Questi sono un percorso obbligato alle conoscenze di base della Religione, in cui un fedele nella sua credenza deve varcare i 2 pilastri della conoscenza, come nei vari stati iniziatici del Massone : Morire per Rinascere ed Elevarsi in Spirito vivificante, attraversando i sentieri iniziatici e il grado relativo, percorrendo le difficoltà dell'Albero della Vita, imparando il Vero significato.

Questa definizione Originale che si perde da traduzione aramaiche alle giudaiche cristiane alle varie traduzioni in cui si esprime il concetto delle conoscenza del Creatore, sono molto lontane rispetto il nostro pensiero di poveri Occidentali. E' come se fossimo costretti a fare passare dalla cruna un asino, in cui cerchiamo di capire se c'è un verso, o un lato della sua dimensione, non è possibile neppure spingere, ma devi per forza "adattare il pensiero" formandolo, per materializzandolo dall'altra parte.

Quindi paragonando ciò, al nostro modo di pensare, di riflettere di capire, come mai tale ordine di pensiero sia stato perso nella notte dei tempi.

Eppure se prendiamo un periodo relativo alla Creazione precedente la nostra, vediamo che i nostri dei, furono intellettualmente più evoluti rispetto a noi, ed in quel lasso di tempo svilupparono concetti di Antica Magica conoscenza, sia vedendo le cose con una mentalità diversa. Sviluppando concettualmente la logica in cui manifestare l'operato, tramandandolo nei resti che oggi ci giungono dal remoto passato.

Comunque basta leggere la filosofia Cabalistica dai testi di Pico della Mirandola, o i pensieri nell'età Elisabettiana, o gli studi nel periodo Rinascimentale, per capire gli approcci che venivano fatti a una materia molto complessa, benché essi non attaccassero la dottrina in sé ma le sue erronee interpretazioni.

Gli eventi del tutto indipendenti che si svolsero nella cerchia di studiosi cristiani vicini alla famiglia dei Medici a Firenze, contribuirono alla nascita di un atteggiamento critico nei confronti della Cabballà e alle successive interpretazioni storico-filologiche della dottrina.

Le prime traduzione dal greco al latino di Marsilio Ficino, di un ampio corpus di scritto platonici e neoplatonici; per la prima volta, il mondo intellettuale dell'occidente può studiare tale pensiero.

Elia del Medigo e Yehudà Messer Leon, due significative personalità della vita intellettuale ebraica e anche cristiana,

Esistono scuole di affinità della Cabala al pensiero platonico, ed analoghe sembra essere stato il caso di un'altra delle principali scuole di pensiero; per la sua influenza sarebbe stata determinante nell'evoluzione della Cabballà -

Il primo autore a notare una specifica analogia tra la Cabballà e le concezioni gnostiche sembra sia stato Cornelio Agrippa di Nettesheim, cui scriveva in *incertitudine scientiarum*, egli suggerisce che le suggestioni cabalistiche ebraiche avessero influenzato gnostici quali gli Ophitae, Gnostici, et Valentiniani hueretici; nello stesso contesto egli accenna inoltre all'uso di <numeri e lettere> .

Dell'Agrippa esistono trattati di magia cerimoniale, di Gnostica, di Filosofia, di Cabalistista, che dal suo tempo trascriveva commentando e migliorandone parte nello spiegare i concetti.

Pur non prestando attenzione all'osservazione di Agrippa, i moderni studiosi del pensiero gnostico non hanno fatto altro che riconoscere in misura crescente, nell'importanza dell'antica mistica ebraica ai fini di una migliore interpretazione dell'evoluzione dello gnosticismo. Solo Adolphe Franck nel tempo scrisse "Perciò siamo obbligati ad ammettere che lo gnosticismo mutò molti elementi se non proprio dallo Zohar quale noi conosciamo oggi, almeno dalle tradizioni e dalle teorie ermetiche che esso racchiude.

La Cabballà nel tempo continuò ad essere presentata come un movimento mistico influenzato nelle sue tematiche centrali dal pensiero gnostico. Sapienza mistica e spirituale contenuta anche nella Bibbia ebraica. In cui il misticismo e gli insegnamenti potenti, possono a chi trova il giusto percorso offrire quella sapienza mistica soddisfano il lettore, che impara la distinzione, il pensiero e il significato.

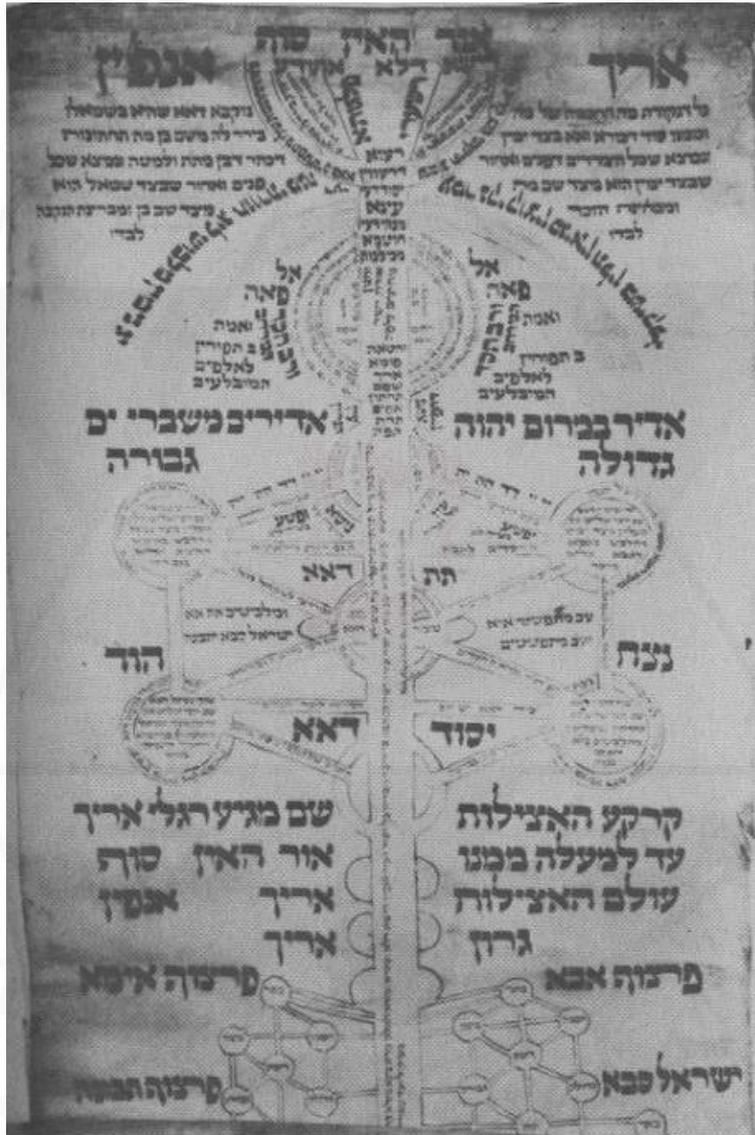
Nel mettere insieme tali punti è ovvio che ho dovuto fare qualche ricerca in rete e documentarmi un pochino, visto la vastità dell'argomento ma soprattutto dell'abbondanza di scritti discordanti, assurdi, non inerenti, ed altri che non hanno nulla a che vedere, in molti ho preso un pensiero e l'ho inserito, in altri lo schema, inserendo anche parti di quello che ho, per completare il più possibile il tema.

Sapendo quanto sia ampia la Qabbalah nel suo insieme e quale base insegna, dove per comprenderne meglio il pensiero, occorre leggere i Sacri libri Ebraici.

Spero tu possa trovare ciò che cerchi o le risposte di cui la tua mente ha bisogno per evolversi.

Personalmente aggiungo un passo cui amo,  
 sia per le parole, sia per la profondità di quello che insegna.  
 Un passo preso da uno dei libri che ho "Massoneria della Golden Down"  
 Troverete altre frasi che segnerò con questi asterischi \*\*\* ed alcune personali,  
 che spero possiate rifletterci veramente.  
 Spero si trovano piccole verità, piccole risposte a molte domande.

**\*\* Gloria a Te, Padre degli Immortali, perché la tua Gloria  
 Si espande in letizia fino all'estremità della terra. \*\***



Un Antico rappresentazione dell'Albero della vita in ebraico. (Otz Chiim)



## **PREMESSA**

*Il grande Corpus di speculazioni teosofiche ed esegetiche che va sotto il titolo generico di Cabbalà (qabbalà: letteralmente, «tradizione»), [Qabbaláh (ebr. קבלה) ] comprende insegnamenti mistici e interpretazioni o commenti esoterici al Tanakh (detto comunemente «Antico Testamento» che ben meritano l'appellativo di Luce soave (Or ne'erav) dato loro da Moshè Cordovero (1522-1570), il famoso cabalista di Safed che così intitolò un suo trattato pubblicato a Venezia nel 1587-*

*Bisognerebbe aggiungere anche che nel termine Cabbalà è compresa una vasta gamma di scritti, di sui si conoscono più di 6000 titoli, di un gran numero di maestri spesso in contrasto tra loro.*

*L'antica tradizione mistica degli Ebrei, possedeva tre scritture: Il Libro della Legge e i Profeti, che ci è noto come Antico Testamento; il Talmud o raccolta di commentari eruditi di quello; e la Cabala o interpretazione mistica di esso. Di queste tre gli antichi Rabbini dicono che la prima È il corpo della tradizione, la seconda la sua anima razionale, e la terza il suo spirito immortale. Gli uomini ignoranti possono leggere con profitto la prima; gli uomini colti possono studiare la seconda; mentre i saggi meditano sulla terza. E' strano che l'esegesi Cristiana non abbia mai cercato le chiavi dell'Antico Testamento nella Cabala.*

*Ai giorni di Nostro Signore esistevano in Palestina tre scuole di pensiero religioso: i Farisei e i Sadducei, di cui leggiamo tanto spesso nei Vangeli; e gli Esseni, cui non si fa mai riferimento.*

*La tradizione esoterica sostiene che il bambino Gesù di Giuseppe, allorché la sua statura venne riconosciuta dagli eruditi dottori della legge che l'avevano ascoltato parlare nel Tempio all'età di dodici anni, venne inviato da loro alla comunità Essena presso il Mar Morto per essere iniziato alla tradizione mistica di Israele, e che Egli rimase lì finché non andò da Giovanni per essere battezzato nel Giordano prima di cominciare la sua missione a trent'anni.*

*Comunque stiano le cose, la clausola di clausura del Padre Nostro È Cabalismo puro. Malkut, il Regno; Hod, la Potenza; Netzach, la Gloria, formano il triangolo basale dell'Albero della vita con Yesod, il Fondamento o Ricettacolo delle Influenze, come punto centrale. Chiunque abbia formulato quella preghiera conosceva la sua Cabala.*

*Il Cristianesimo ebbe il suo esoterismo nella Gnosi, che doveva molto sia al pensiero greco che all'egizio. Nel sistema di Pitagora scorgiamo un adattamento dei principi Cabalistici al misticismo greco.*

*Ci vien tramandato che il fuoco dei bagni e dei forni di Alessandria fu alimentato per sei mesi con in manoscritti della grande biblioteca. Ben poco ci rimane della nostra eredità spirituale nell'antica saggezza. Tutto quanto era sopra la terra venne spazzato via, e soltanto con gli scavi degli antichi monumenti inghiottiti dalle sabbie cominciamo a riscoprire i suoi frammenti.*

*Soltanto nel XV secolo, allorché il potere della Chiesa cominciò a dar segni di indebolimento, gli uomini osarono mettere per iscritto la tradizionale Saggezza di Israele. Gli studiosi dichiararono che la Cabala è una falsificazione medioevale perché non possono trovare traccia di una successione dei primi manoscritti, ma quanti conoscono il modo di operare delle Confraternite esoteriche sanno che un'intera cosmogonia e psicologia può essere riunita in un glifo che non ha alcun significato per il non iniziato.*

*Queste strane vecchie carte poterono essere tramandate da generazione a generazione, la loro spiegazione essendo comunicata verbalmente, e la loro interpretazione non è mai andata perduta. Allorché in dubbio sulla spiegazione di qualche punto astruso, si faceva riferimento al glifo sacro, e la meditazione su di esso rivelava ciò che generazioni di meditazione ci avevano infuso.*

*Ai mistici è ben noto che se un uomo medita su un simbolo attorno al quale sono state associate mediante la passata meditazione determinate idee, egli otterrà accesso a quelle idee, anche se il glifo non gli è stato mai spiegato da parte di quelli che hanno ricevuto la tradizione orale da "bocca a orecchio".*

*L'organizzata forza temporale della Chiesa bastò a far spazzar via tutti i rivali dal campo e a distruggere le loro tracce.*

*Sappiamo ben poco quali semi di tradizione mistica germogliassero soltanto per essere recisi durante il Medioevo: ma il misticismo è insito nella razza umana, e sebbene nella sua anima-gruppo, nondimeno spiriti devoti nel suo ambito riscoprirono la tecnica dell'accostamento dell'anima a D-o e svilupparono un caratteristico Yoga proprio, strettamente imparentato con il Bahkti Yoga dell'Oriente.*

*La letteratura del cattolicesimo è ricca di trattati sulla teologia mistica che dimostrano conoscenza pratica degli stati superiori di consapevolezza assieme però a una concezione piuttosto ingenua della loro psicologia, rivelando così la povertà di un sistema che non si avvale dell'esperienza della tradizione.*

*Come conseguenza di questi deplorevoli limiti da parte della nostra teologia parecchi aspiranti occidentali adottano metodi orientali. Per coloro che sono in grado di vivere in condizioni orientali e di lavorare sotto la diretta supervisione di un guru, ciò può dimostrarsi soddisfacente, ma raramente dà buoni risultati allorché i vari sistemi vengono eseguiti senza nessun'altra guida che non sia un libro e in condizioni occidentali non modificate.*

*Questa è la ragione per cui raccomanderei alle razze bianche il tradizionale sistema occidentale che è ammirabilmente adatto alla loro costituzione psichica. Esso dà risultati immediati, e se viene seguito sotto una corretta supervisione, non soltanto non turba l'equilibrio mentale o fisico, come avviene con lamentevole frequenza allorché vengono usati sistemi non idonei, ma produce una vitalità unica.*

*D'altra parte però, posso soltanto sottoscrivere quanto tutti i Guru della Tradizione Orientale hanno sempre affermato: qualsiasi sistema di sviluppo psico-spirituale può essere con sicurezza e adeguatezza seguito soltanto sotto la supervisione personale di un maestro esperto. Per questa ragione, anche se in queste pagine si troverà relazione esplicandone i concetti e la visione della Cabala Mistica, non giudico che sarebbe nell'interesse di nessuno fornire le chiavi della porta pratica, anche se in base ai termini.*

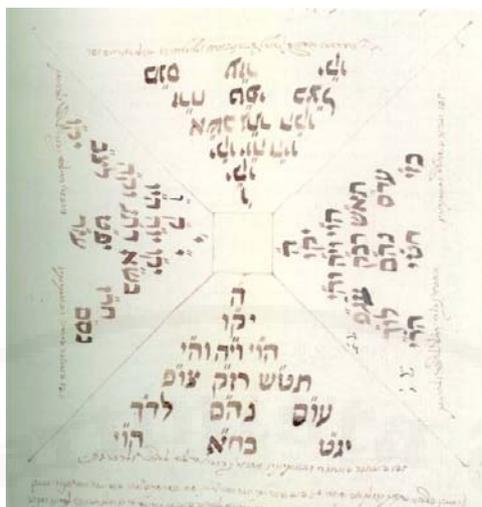
*D'altra parte non considero giusto nei confronti del lettore introdurre cortine intenzionali e disinformazione. Per quanto ne so, tutte le informazioni che fornisco sono accurate anche se incomplete.*

*I Trentadue Sentieri Mistici della Gloria Occulta sono metodi di vita e coloro che vogliono scoprire i loro segreti debbono percorrerli. Allo stesso modo che sono stato addestrato io può esserlo chiunque altro desideri sottoporsi alla disciplina e io sarò ben felice di indicare la strada a chi la cerca con serietà*

***\*\* Il Potere senza equilibrio è il defluire della vita.***

***La misericordia senza equilibrio è debolezza e lo svanire della Volontà***

***La severità senza equilibrio è crudeltà e la sterilità della Mente. \*\****



## Cosa è la Qabbalah ?

*Dalle parole del Rabbino Rev.: Yehoudah ben Barzilai*

**La Qabbalà** è una scienza molto complessa, poiché, ne comprende molte altre, ed è proprio per questo che essa è al tempo stesso, razionale e occulta, sperimentale e deduttiva, intima e descrittiva, applicata, naturale...

In altre parole, la Cabbalà è qualcosa di niente affatto sistematico. Non la si può, dunque, esporre ricorrendo alle dogmatiche asserzioni tanto care alla nostra corrente mentalità scientifica e materiale.

Prova ne sia il fatto che moltissime sono le definizioni che le vengono attribuite. Ora viene detta "La Saggazza Celeste", ora "L'Aritmetica Sacra", ora ancora "La Mistica del Linguaggio" o "Esperienze dell'Essere".

La parola Cabbalà deriva dall'ebraico Qabbalah che significa esattamente: "recezione", o "accettazione"; dovendosi intendere come sottinteso, ma intimamente connesso, che si tratta dell'accoglimento di qualcosa di positivo e non quindi, di riservato esclusivo o tanto peggio, freddo e distaccato. Tanto che si usa dire qabbalath Ächabbath quando si fa riferimento al dono divino della santificazione del sabato, vale a dire di qualcosa che comporta gioia e piacere. Non per nulla nel moderno ebraico qabbalah è "dono", senso lessicale che, come si vede, non si discosta da quello or ora attribuito alla parola "Kabbala", in quanto questa, in origine, indicava proprio qualcosa che veniva "ricevuto".

Ma la si chiama anche 'Hokmath Hannisthar o 'Hokhmah nistharah, che vuoi dire "Saggazza Segreta"; ed ecco così come la prima e primitiva definizione incomincia, all'improvviso, a lievitare, arricchendosi velocemente di nuovi attributi.

Ed in realtà ciò che viene accolto (in modo positivo) per i kabbalisti altro non è che la saggazza segreta.

## *Provenienza della Kabbalah*

*Ufficialmente la Kabbala risale all'inizio del XII secolo, periodo in cui compare nel vocabolo, con il particolare senso che gli verrà riconosciuto da questo momento in avanti nel corso del libro, nella regione di Beaucairie, ad opera di Isaac il cieco. In verità, però, è a Yehoudha ben Barzilai, di Barcellona, che si dovrebbe riconoscerne la paternità, se volgiamo la nostra attenzione a ciò che compare nel grandioso commentario il Sefer Yetzirah, di cui inserirò la traduzione completa, per pochi eletti che mi scriveranno..... - In qualunque modo stiano le cose, in quest'epoca un testo ebraico gode di vasta diffusione in Provenza. è il Sefer Ha-Bahir, il "Libro della Luce" [Sefer ha-Bahir (in ebraico סֵפֶר הַבְּהִיר) o semplicemente Bahir, redatto prima del Sefer Yetzirah, è umanamente considerato in struttura e simbologia, la prima opera cabalistica nel senso proprio di espressione. Nonostante l'importanza attribuitagli dagli studiosi, continua a essere in tutto il mondo occidentale un testo poco conosciuto della letteratura cabalistica, rispetto i più blasonati Sefer Yetzirah e Sefer ha-Zohar].*

*Ma anche questo scritto si fonda su altro più antico, il Raza Rabba, ossia " Il Grande Mistero". Se ne parla già nel 900 (dopo Cristo, ben intesi) presso gli autori orientali.*

*Ma la Saggezza Segreta, sino ad allora non ancora codificata, se così possiamo dire, risale addirittura al principio del II secolo.*

*E', infatti, attorno agli anni 100 che si impone la personalità del Principe dei kabbalisti, colui che è stato chiamato La Santa Lampada, Rabbi Simon bar Yo'hai. E' in questo studioso ed esegeta galileo che alcuni riconoscono l'autore del Sefer Ha-Zohar, "Il libro dello Splendore", il commentario kabbalistico più imponente della Bibbia ebraica. Ebbene, proprio in questa opera troviamo una rivelazione fondamentale: la Saggezza Segreta di cui parla lo Zohar venne rivelata direttamente a Mosè sul Monte Sinai, in margine alla Legge scritta.*

*E non basta ancora. Risalendo via via nel tempo veniamo a sapere che il mistero della Saggezza già aveva trovato forma in un Libro magico, posseduto da Adamo.*

*Infatti lo Zohar afferma che il primo uomo ricevette un libro, un libro "disceso dal cielo, consegnatogli dal Maestro dei Misteri che era preceduto come ben viene precisato da tre messaggeri".*

*Il che per i kabbalisti significa che il primo uomo della Bibbia fu anche il primo kabbalista. La miglior prova di questo si sostiene sta nel fatto che spettò proprio a lui attribuire il nome agli animali che gli sfilavano davanti, agli uccelli del cielo ed a tutte le bestie selvatiche. Per poter "attribuire dei nomi", soprattutto in ebraico, è necessaria la conoscenza della struttura matematica di questa lingua le cui lettere sono in realtà numeri.*

*Perché, fu proprio l'ebraico la lingua di Abramo.*

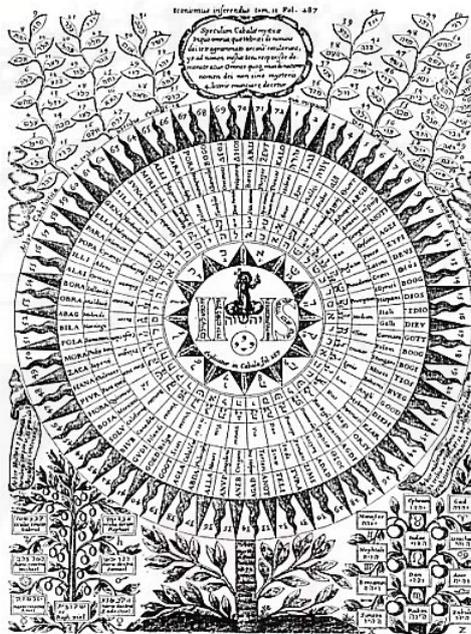
*La Bibbia ci dice che prima dell'episodio della Torre di Babele, su tutta la Terra si parlava un solo idioma e gli uomini usavano tutti le stesse parole. Ossia, tutti parlavano l'ebraico.*

*Dopo Babele, solo gli antenati del popolo eletto continuarono ad usarlo. Ed è sulla base di questo linguaggio misterioso che si fondano tutte le deduzioni e le speculazioni kabbalistiche.*



## *L'Ebraico e le strane coincidenze.*

*Indi prima della caduta di Babele, in quel tempo si parlava tutti la stessa lingua . Mentre i Sumeri per scrivere ricorrevano a centinaia di segni diversi e gli Egiziani addirittura a migliaia di geroglifici, poiché questi ultimi erano segni pittografici, vale a dire che per indicare un uccello se ne doveva disegnare uno, l'ebraico comprende, molto più semplicemente, soltanto un alfabeto di 22 lettere, senza vocali. Queste 22 lettere godono della sorprendente particolarità di corrispondere ai 22 poligoni regolari della geometria tradizionale (euclidea). Inoltre corrisponde a 22 eliche del DNA, e alle 22 lettere riferite nel "Libro della Formazione".*



## *L'Ebraico la lingua Sacra.*

*Il cerchio è divisibile in 360 gradi sessagesimali o in 400 gradi centesimali. Facendo riferimento a 360 vediamo che conta 22 divisori interi, corrispondenti ai 22 poligoni regolari inscritti nel cerchio. Questi, a loro volta, si rifanno a tre figure dette madri: il triangolo equilatero, il Quadrato ed il Pentagono.*

*Proviamo, ora, a vedere la corrispondenza di tutto ciò nella struttura linguistica. Anche l'ebraico possiede tre lettere madri, che sono Aleph, Mem e Shine.*

Geometria Euclidea

22 Poligoni Regolari, corrispondenti ai 22 divisori interi di 360.

FIGURE MADRI

TRIANGOLO EQUILATERO

QUADRATO

PENTAGONO

RADDOPPIANDO 3 otteniamo 6 lati (esagono)  
12 lati (dodecagono)  
24 lati

RADDOPPIANDO 4 otteniamo 8 lati (ottagono)  
RADDOPPIANDO 5 otteniamo 10 lati 20 lati 40 lati  
ovvero, 7 poligoni regolari inscritti, raddoppiati

Partendo dall'ennagono (9 lati) otteniamo: 18, 36 e 72 lati.

Partendo dal pentadecagono (15 lati) otteniamo: 30, 60 e 120 lati.

Partendo dal poligono a 45 lati otteniamo: 90, 180 e 360 lati. Ovvero 12 poligoni regolari inscritti semplici.

L'alfabeto ebraico comprende 22 lettere.

LETTERE MADRI

ALEPH MEM SHINE

L'ebraico comprende 7 lettere raddoppiate.

Il raddoppio si indica con un punto posto nel corpo della lettera (daguèch).

L'alfabeto ebraico comprende 12 lettere semplici.

Raddoppiando le tre figure madri della geometria otteniamo sette poligoni regolari inscritti... sette poligoni in duplicazione, dunque... proprio come sette sono le lettere ebraiche dette doppie (segnate da un puntino, daguèch, per indicare, appunto, il raddoppiamento).

Tre figure madri e sette raddoppiate, ossia dieci in tutto: e restano dodici poligoni semplici... che trovano analoga corrispondenza nelle dodici lettere semplici dell'alfabeto ebraico, che ora ci appare strano e singolare, ora razionale e perfettamente aritmetico.

Ma ciò che più di ogni altra cosa ci stupisce è che questa magica lingua, questo alfabeto, sono utilizzati da un piccolo popolo, che ramingo peregrinò di deserto in deserto e che piantò le proprie tende nella più remota solitudine.

Ed anche per quel che concerne i 400 gradi in cui si può dividere il cerchio, ritroviamo ancora il valore numerico delle 22 lettere, ripartite esattamente proprio da 1 a 400. Aleph, prima lettera dell'alfabeto, vale, infatti, 1, mentre Thaw, che è l'ultima, vale 400.

E, così come chi dice gradi sessagesimali e centesimali dice, necessariamente, logaritmi, così chi dice lingua ebraica, con cognizione di causa ben inteso, non può che dire Kabbalah.

Ma le curiosità dell'ebraico, si spingono ben oltre a queste scarse osservazioni.

Ne troviamo riflessi e ripercussioni significativi lungo l'intero testo biblico.

E' ben nota l'importanza del mutamento dei nomi propri nella Sacra Scrittura, e non solo nell'Antico, ma anche nel Nuovo Testamento.

Nel Pentateuco Abramo si trasforma in Abraamo; che vuoi dire con l'aggiunta di una a, ossia di un He, corrisponde in ebraico? "Il nome tuo non sarà più Abramo, ma Abraamo, ti chiamerai Abraamo, perché, ti ho stabilito padre di molti popoli".

Solo qualche versetto oltre Sarai, sua moglie, assume il nome di Sara.

*Giacobbe viene chiamato Israele: " Non ti chiamerai più Giacobbe, ma il tuo nome sarà Israele, ch, fosti forte lottando con D-o e con gli uomini e tu hai vinto".*

*E per ben tre volte ci viene ricordato che Esau è Edom. Lo stesso Gesù, d'altro canto, nel Vangelo secondo Matteo, dice in ebraico a Simone, figlio di Giona: "Attah hou Chimon ben Jonah" tu, Simone, figlio di Giona "attah thiqra Keifa" io ti dico che tu sei Pietro mentre negli Atti degli Apostoli Saulo di Tarso diventa Paolo, e così via.*

*Si comprende, dunque, immediatamente quale interesse possa offrire una lingua così complessa, che tiene conto, contemporaneamente, del valore numerico delle parole e delle regole grammaticali. Sia sufficiente ricordare che da sempre gli esoteristi, anche quelli non del filone kabbalistico, sono stati affascinati dalla "potenza magica" delle lettere dell'alfabeto ebraico.*

*Non per nulla i sigilli, i pentacoli, le allegorie, i talismani ebraici compaiono sempre numerosi ad illustrare i volumi di magia e di occultismo.*

*Ma, è chiaro che ognuno è libero di pensare, in proposito, come meglio crede. Una cosa però pare assodata e certa. Sulla scorta delle eclatanti scoperte della fisica vibratoria subatomica, sembra si sia approdati ad un'altrettanto strabiliante conferma, sebbene a tutt'oggi considerata ancora a livello parascientifico, secondo la quale le raffigurazioni dei caratteri dell'alfabeto ebraico e le loro reciproche combinazioni (ts,ruf) potrebbero dare adito a degli effetti di forme.*

*A dispetto dell'energia apparentemente bassa che li caratterizza, tali effetti sarebbero però facilmente riscontrabili.*

*Si può constatare nel corso di prove e di esperimenti, che i caratteri ebraici manifestano, in mancanza di vibrazioni supposte di tipo elettromagnetico, una sorta di stato di risonanza a livello gravitazionale.*

*E si può constatare che le proprietà di questo stato sono in perfetto ed armonico rapporto di corrispondenza con il senso ontologico delle lettere prese in considerazione. Un'indicazione curiosa, ma illuminante, già citata in un'altra mia opera dal titolo *Le Golem et la Connaissance*, mi è stata fornita dalla cibernetica o, per essere più chiari e precisi, dagli estremi confini linguistici di studio cui si spinge questa scienza.*

*Le lingue umane si possono suddividere in bande vibrazionali passanti, misurabili con l'ausilio di raffinati strumenti elettroacustici che consentono, inoltre, la manipolazione del segnale con la modificazione dei parametri di lettura e di rilevazione. Più questi dati, espressi in numeri, sono alti, più il valore a livello musicale e sonoro della lingua è acuto ed elevato e tanto più è carico di contenuto spirituale, sottile.*

*Ebbene, se il francese culmina attorno ai 4000 periodi al secondo e l'inglese raggiunge un valore esattamente doppio circa 8000 cicli collocandosi, nella scala delle gerarchie, un po' al di sotto del russo e del portoghese, l'ebraico non ha rivali, In quanto si distacca da tutte le altre lingue, giungendo alla bellezza di 12000 periodi al secondo! Ogni lettera Ebraica ha nella sua esatta pronuncia, una vibrazione che si espande come un comando, immaginate la potenza di D-o nel pronunciare Creando, durante la Formazione, componendo con le 22 lettere dell'Alfabeto antico.*

*( -- personalmente io che riporto e scrivo, Ho letto anche di un Alfabeto Angelico potentissimo e del comando, in cui parlano le Entità' Angeliche con il creatore : L'Alfabeto Enochiano)*

*Davanti a questa constatazione non si può non credere che l'ebraico celi in se qualcosa di misterioso.*

## L'ALFABETO EBRAICO

Lettera	Valore vocalico	Valore numerico	Finale	Nome	Significato
א	A	1		Aleph	Bue
ב	B, V	2		Beth	Casa
ג	G, Gh	3		Gimel	Cammello
ד	D, Dh	4		Daleth	Porta
ה	H	5		He	Finestra
ו	O, U, V	6		Vau	Spillo o Gancio
ז	Z	7		Zayin	Spada o Armatura
ח	Ch	8		Cheth	Staccionata, Recinto
ט	T	9		Teth	Serpente
י	I, Y	10		Yod	Mano
כ	K, Kh	20/500	ך	Kaph	Pugno
ל	L	30		Lamed	Pungolo per buoi
מ	M	40/600	ם	Mem	Acqua
נ	N	50/700	ן	Nun	Pesce
ס	S	60		Samekh	Puntello
ע	Aa, Ngh	70		Ayin	Occhio
פ	P, Ph	80/800	ף	Pe	Bocca
צ	Tz	90/900	ץ	Tzaddi	Amo
ק	Q	100		Qoph	Orecchio, Nuca
ר	R	200		Resh	Testa
ש	S, Sh	300		Shin	Dente
ת	T, Th	400		Tau	Croce

א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י
Aleph	Beth	Gimel	Daleth	He	Vav	Zayin	Cheth	Teth	Yod
(A/E)	(B/V)	(G)	(D)	(H)	(V)	(Z)	(Ch)	(T)	(Y)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
כ	ל	מ	מ	נ	נ	ס	ע		
Kaph	Lamed	Mem	Mem	Nun	Nun	Samech	Ayin		
(K/Kh)	(L)	(M)	(M)	(N)	(N)	(S)	(silent)		
20	30	40	600	50	700	80	70		
פ	צ	ק	ר	ש	ת				
Pe	Tzaddi	Qoph	Resh	Shin	Tau				
(P/F)	(Ts)	(Q)	(R)	(Sh/S)	(T)				
80	90	100	200	300	400				

La raffigurazione completa dell'Alfabeto Ebraico e la corrispondenza numerica.



**\*\* La ricerca della verità non ha mai fine.  
La sete di Sapienza non svanisce finché si cerca,  
e più sai, più ti accorgi di non sapere... \*\***

## LE 22 LETTERE DELL'ALFABETO CABALISTICO PRIMITIVO ED I 22 ARCANI MAGGIORI SECONDO IL LIBRO DI ENOCH.

ALEPH (A)	UNITA'/PRINCIPIO. LA CAUSA, LA FORZA, IL POTERE, MADRE DEI NUMERI
BETH (B)	CIO' CHE E' INTERIORE ED ATTIVO. LA LEGGE, LA GNOSI, IL DOPPIO ELEMENTO.
GHIMEL (G)	IL VERBO, LA NATURA TRIPLA DI UN OGGETTO. LA FECONDITA', LA NATURA.
DALETH (D)	L'INIZIAZIONE, IL POTERE, IL TETRAGRAMMA. DIVISIONE E NUTRIZIONE.
HE (H, E)	INDICAZIONE, INSEGNAMENTO. SIMBOLO DEL RESPIRO, IL PRINCIPIO.
VAU (V, U)	UNIONE, ANTAGONISMO, COMBINAZIONE, EQUILIBRIO. ESSERE E NON ESSERE.
ZAIN (Z)	ARMA, TRIONFO, SPADA. LO SFORZO DIRETTO AD UNO SCOPO. CAUSA FINALE
CHET (CH)	BILANCIA, ATTRAZIONE E REPULSIONE. VITA, PAURA ED EQUILIBRIO.
TETH (T)	IL BENE, LA MORALE, LA SAPIENZA. PROTEZIONE, RIFUGIO, CONSERVAZIONE.
IOD (I)	PRINCIPIO, MANIFESTAZIONE, FALLO. MANIFESTAZIONE DELLA POTENZA.
KHAPH (KH)	LA FORZA, LA MANO CHE TRATTIENE UN OGGETTO. ASSIMILAZIONE.
LAMED (L)	ESEMPIO, LEZIONE. ESPRIME UNA IDEA DI ESTENSIONE.
MEM (M)	RINASCITA, CREAZIONE E DISTRUZIONE. IDEA DI PATERNITA'.
NUN (N)	MUTAMENTO E MOVIMENTO. ESTENSIONE INDIVIDUALE DI UN CONCETTO.
SAMEKH (S)	COMUNICAZIONE, ELOQUENZA, MISTERO. MOVIMENTO CIRCOLARE.
KWAI (KW)	ALTERAZIONI E SOVVERSIONI. INDICA L'IDEA DELLA MATERIA.
PHE (P, F, PH)	IMMORTALITA', SIMBOLO DELLA PAROLA, DELLA BOCCA E DEL PENSIERO.
PZAD (TS)	GLI ELEMENTI, IL MONDO VISIBILE E LA LUCE RIFLESSA.
KOPH (K)	LA TESTA, L'APICE. SIMBOLO DELLA COMPrensIONE.
RESH (R)	LA STRUTTURA TERNARIA DELLA VITA UMANA.
SHIN (SH)	LA FACOLTA' SENSITIVA E LA VITA MATERIALE.
THAU (TH)	IL MICROCOSMO, LA RECIPROCITA', LA PROTEZIONE E LA PERFEZIONE.

*L'ebraico appartiene al ramo nordoccidentale delle lingue semitiche, ramo che comprende il cananaico, l'aramaico e l'ugaritico. Gli studiosi sostengono che l'ebraico fa parte del ceppo cananaico assieme al fenicio e al moabitico. Tutti questi linguaggi derivano dal cosiddetto protosemitico.*

*Ebraico e aramaico sono i tradizionali veicoli linguistici della cultura rabbinica dei primi secoli dell'era volgare e godono di uno statuto simbolico di eccezionale dignità: per entrambe queste lingue si usa infatti l'alfabeto ebraico, le cui lettere sono, per il mistico, cifra conoscitiva dell'intero cosmo. Essendo l'idioma con cui è scritta la Bibbia, l'ebraico è considerato lingua sacra. Secondo la tradizione, l'ebraico era lingua parlata da tutta l'umanità fino a quando, dopo la costruzione della Torre di Babele, si suddivise in settanta linguaggi.*

*In quanto strumento adoperato dall'Eterno per creare l'universo, l'ebraico possiede qualità soprannaturali. Addentrarsi nella tradizione segreta dell'ebraismo significa, dunque, in primo luogo prestare ascolto a un pensiero che costruisce sulle lettere il fondamento stesso della conoscenza. Le lettere ebraiche sono depositarie della potenza divina e convogliano nel reale l'impulso della creazione: un legame indissolubile le unisce ai diversi nomi di Dio che con esse sono composti ed è da tale vincolo che esse traggono il loro sovranaturale vigore. Questa nozione di potenza della lettera riveste, nella tradizione ebraica, un valore assoluto che coinvolge tutti i gradi dell'esperienza umana, sino a scendere nel livello più profondo dell'essere.*

*L'esistenza di un collegamento tra i diversi livelli della realtà ci introduce in un dominio di carattere magico che non cessa, lungo i secoli, di esercitare la propria attrazione sui mistici ebrei. All'interno di questa struttura simbolica sono possibili vari livelli di lettura e di approfondimento, dalla più astratta riflessione mistica sino alla concreta operatività della magia. Una lettera ebraica può assurgere alla funzione di icona di meditazione, diventando lo spunto per esperienze estatiche, oppure può essere utilizzata nel suo immediato valore pratico, poiché magia e mistica della scrittura sono entrambe espressioni di quel meccanismo di attrazione e repulsione che coinvolge ogni cosa.*

## *La Bibbia questa sconosciuta.*

*Rami Elazar dice "Non è per modo di dire che la Sacra Scrittura è chiamata Legge di Verità, Legge Perfetta, Legge della Testimonianza, Legge più preziosa dell'oro e dei gioielli. E' invece perché, ogni parola ch'essa contiene cela un mistero".*

*La Bibbia ebraica, l'Antico Testamento, è l'unico documento completo dell'antica tradizione giunto fino a noi senza aver subito alcuna alterazione. Perché? Come è stato possibile? Semplicemente perché, il testo è cifrato, vale a dire composto ricorrendo ad un alfabeto numerico. Ed è così che l'Antico Testamento si mostra ai nostri occhi come un'equazione gigantesca, nella formulazione della quale non può essere sottratta anche soltanto la più piccola ed insignificante delle lettere, lo yod, uno yota, senza pregiudicarne completamente l'intera decifrazione.*

*Ed infatti un errore di ortografia, ad esempio, non impedisce certo la lettura di un testo profano qualunque; basti pensare ai giornali che ne sono zeppi o alle didascalie di certi programmi televisivi, che non ne compromettono, comunque, l'intelligibilità, sovente puerile.*

*Al contrario, un solo errore ortografico nel testo ebraico della Bibbia è in grado di distruggere tutta l'equazione, proprio come avviene in una qualsiasi formula matematica; ed è per questo che un'edizione biblica, stampata in ebraico, contenente degli errori viene immediatamente ritirata dalla circolazione e distrutta.*

*Ma, attenzione a non lasciarsi ingannare dalle apparenze. Vi sono, infatti, molti "errori" nelle Bibbie stampate in ebraico; ma sono manifesti e voluti: lettere capovolte, lettere rialzate o ribassate, corpi ristretti...*

*Ma si tratta sempre di "anomalie" che fanno tutte riferimento ad un insegnamento segreto e che confermano la fedeltà tipo grafica al testo originale. Sì, perché, tutte le Bibbie stampate in ebraico mostrano le stesse, identiche particolarità e gli apparenti errori cadono tutti e sempre il quel medesimo particolare passo quella stessa Mem chiusa nel corpo di un vocabolo in Isaia, o quella medesima Mem aperta alla fine di un altro, come in Nehemia; errori così grossolani e banali che manco il più sprovveduto studioso del Talmud Thorah commetterebbe.*

*Eccoci, dunque, dinanzi ad un codice; ma cifrato secondo quali regole, in che modo?*

*La Bibbia in ebraico comprende 391.300 segni. Questo numero è un multiplo di 26. A che cosa corrisponde 26?*

*Alla somma del valore numerico del Tetragramma Yod H, Waw H, uno dei nomi attribuiti alla divinità, alquanto incautamente tradotto, a livello fonetico, come Yahweh o J,howah.*

*Infatti, per gli Ebrei il Nome non è profferibile e ad esempio è uso presso molti ortodossi limitarsi a scrivere, qualora vogliano significare D-o, una lettera D. maiuscola seguita da un punto; ciò al fine di non nominarne il Nome invano, secondo il canone antico e sacro imposto dalla radiazione.*

*Dunque, il sacro Tetragramma vale 26, e questo è il numero "chiave" di tutta la Bibbia ebraica. Ma non è solo perché, la somma totale dei segni che vi compaiono è un numero pari, perfetto multiplo di 26, che quest'ultimo è, a buon diritto, inteso come numero chiave. Gli scettici, ovviamente, parleranno di coincidenze. Tra Adamo e Mosè intercorrono 26 generazioni? Puro caso. - E' proprio al versetto 26 del Genesi che D-o esclama: "Si faccia l'uomo a nostra immagine" Altra coincidenza. Così come lo è constatare che il quarto Libro del Genesi, che inizia proprio con il nome Adamo (uomo) e si chiude con il Tetragramma sacro, si compone di 26 versetti.*

*Ma diventa difficile continuare a far appello alla coincidenza, quando si scopre, ad esempio, che la genealogia di Sem contempla 26 discendenti; che il numero delle parole di questa genealogia è un multiplo di 26; che il numero delle lettere componenti queste parole è, ancora, multiplo di 26; che la somma delle lettere dei primi 13 discendenti di Sem e quella degli altri 13 dà un altro multiplo della "chiave"; che la genealogia di Esaù e di Seir si articolano attorno al 26; che il racconto della lotta fra Israele ed Amalec dà 26; e che anche, infine, il valore numerico dei verbi riferiti all'Eterno (disse, fece, vide...).*

*Considerati in speciali gruppi per tutti i giorni della Creazione dà come risultato 26...*



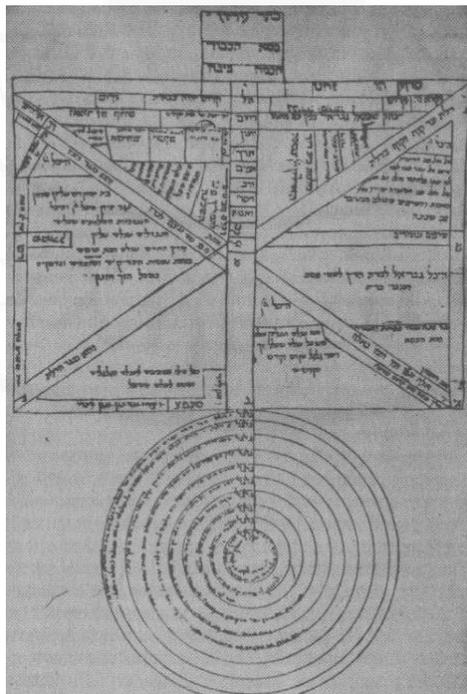
## *Il Fine della Qabbalah*

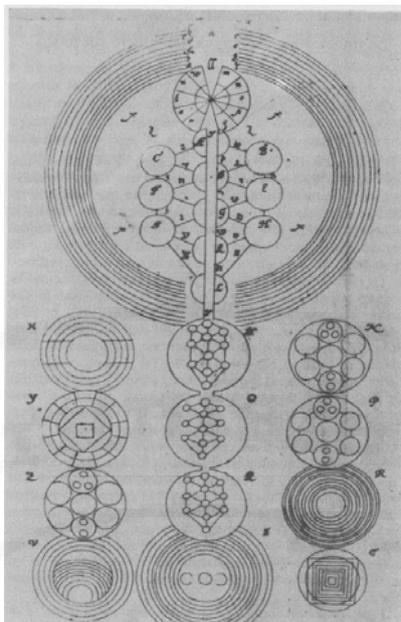
*Lo scopo della Qabbalah è quello di realizzare la scoperta di D-o individuando la via che vi conduce.*

*Tale percorso verso il D-o nascosto (Ain Sof) passa attraverso la scoperta degli attributi di D-o e delle sue manifestazioni, attraverso le Sefiroth (c.d. sfere celesti). In realtà, il termine ebraico sefirah (plurale, Sefiroth) significa semplicemente enumerazione, sequenza numerica, con riferimento concreto alle dieci dita delle mani (vedi più avanti). Le Sefiroth rappresentano potenze del D-o. Le dieci potenze operative della divinità agiscono nel quadro di una struttura dinamica, in cui si influenzano a vicenda e in cui ognuna può agire verso l'esterno.*

*Le Sefiroth costituiscono i gradi intermedi tra D-o e il mondo, punti o concentrati di emanazione distinta dalla divinità, ma nello stesso tempo manifestazioni di D-o secondo gradi diversi. La teoria esige che la creazione sia concepita come un perpetuo processo dinamico che consiste nella costante produzione e manifestazione di luce, parola e pensiero.*

*Le Sefiroth assumono anche la funzione di simboli anatomici di D-o, significando le sue braccia, il suo volto, il segno della circoncisione. Nella dualità dei piani della creazione il mondo inferiore è quello in cui l'uomo vive, immerso nel tempo e nella natura, mentre il mondo superiore è quello delle Sefiroth, in cui D-o costituisce le sue manifestazioni nella forma di un complesso organismo mistico unitario. Tra i due mondi non esiste né contrasto né frattura, ma corrispondenza e solidarietà costanti. La disposizione grafica delle Sefiroth è gerarchica secondo una corrente emanazionistica ed è rappresentata dalle figure dell'alfabeto (albero sefirothico o albero della vita, 'Etz hayyim) e dell'uomo primordiale: esse sono concepite come ciascuna includente o riflettente in qualche modo tutte le altre. I testi cabalistici non scelgono mai, per presentare la struttura delle Sefiroth, le catene logiche della dimostrazione filosofica, quanto tendono a rappresentarle con molte similitudini in un disordine apparente.*





### Concetti fondamentali della Qabbalah

Sono quattro i concetti fondamentali della cabala, disposti secondo quattro livelli secondo le lettere del nome di D-o (JHWH, yod-he-waw-he, leggendo da destra a sinistra):

*hwhy*

Ricordiamo che quattro erano anche i sensi in cui leggere la Torah e tutta la Scrittura. I quattro concetti fondamentali della Qabbalah sono dunque i seguenti:

- |                              |   |
|------------------------------|---|
| 1. <i>Olamoth</i> , mondi;   | 2. <i>Sefirot</i> , luci;                   |
| 3. <i>Neshamoth</i> , anime; | 4. <i>Partzufim</i> , espressioni o figure. |

Secondo la cabala ogni realtà creata è un'unione di luci e recipienti, ossia qualcosa che riempie di significato e vitalità, che anima un corpo destinato a ricevere la luce per operare nel mondo fisico. Il secondo atto creativo è l'apparizione di Entità in recipienti adatti a contenere l'emanazione della Luce infinita.

I due concetti da tenere presenti sono:

- 1) Creazione, è il manifestarsi di qualcosa dal nulla;
- 2) Formazione, è la rivelazione di una nuova entità, che si ottiene partendo da qualche cosa già preesistente. D-o dunque emana la sua Luce, ma crea anche l'oscurità, portando all'esistenza il bisogno e la mancanza, necessari per essere colmati. Le quattro entità costituiscono le diverse fasi del rapporto Luce-Recipiente.

I mondi (*Olamoth*) sono quattro insieme, di diverse coordinate spazio-temporali, quattro tipi di realtà ognuno dei quali è governato da leggi profondamente differenti, pur esistendo corrispondenze. *Olam* deriva dalla radice ebraica "elam" che significa "nascosto". Questa è la fase più lontana dal Creatore. I quattro mondi sono quelli presenti qui:

- |                   |             |
|-------------------|-------------|
| <i>Atziluth</i> , | emanazione; |
| <i>Briah</i> ,    | creazione;  |
| <i>Yetzirah</i> , | formazione; |
| <i>Assiah</i> ,   | azione.     |

Al di sopra di questi livelli se ne trova un quinto che li unifica e li pervade, *Adam Kadmon*, uomo cosmico primordiale. Questo mondo è la radice degli altri quattro mondi e non va confuso con il primo uomo. Troviamo poi i quattro mondi cui ne parleremo più avanti.....

L'ultimo mondo è quello dell'azione, dei fatti, dei fenomeni. Tutto è qui sottoposto al divenire e l'elemento costitutivo è la terra (corpo).

Poi troviamo le *Sephiroth*, dalle quali emana una benefica luce: esse sono le dieci potenze dell'anima grazie alle quali l'essere umano è in grado di conoscere il suo Creatore e mettere in pratica la sua volontà. Sono anche energie particolari presenti nel creato, capaci di fertilizzare, nutrire e guidare il processo di evoluzione della consapevolezza.

Le anime (*Neshamoth*) sono vere e proprie luci (le anime sono scintille di Luce infinita). Nel processo di discesa per incarnarsi nei corpi, vengono a perdere la propria natura e acquistano materialità grossolana.

### **Nashamot (Anime)**

Si tratta di luci vere e proprie. Esse sono *Sephiroth* riempite completamente dalle luci che vi si addicono. In questo caso il rapporto fra luce e tenebra è a favore della luce a differenza dei mondi.

Durante il loro processo di discesa (per incarnarsi nei corpi) si dimenticano della loro origine superna e tendono ad identificarsi con gli strati più grossolani e materiali della creazione.

L'anima possiede cinque gradi diversi:

**VeChidah**: anima divina o unica. Stato supremo dell'anima, stato di unione assoluta con l'essere di D-o;

**Chaiyah**: anima cosmica o vivente. Questa parte non risiede nel corpo perché elevata e rarefatta;

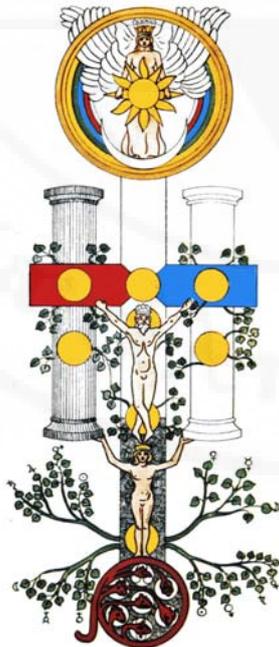
**Neshamah**: anima individuale superiore. Si tratta dell'anima vera e propria quale sede della consapevolezza e dell'intelletto;

**Ruach**: spirito o anima libera. Si tratta dello spirito che pervade emozioni e sentimenti, quindi come anelito alla libertà dai condizionamenti della materia;

**Nefesh**: anima animale o inferiore. È l'anima più vicina al corpo, è la somma dei processi biologici che la tiene in vita. Si tratta della parte di anima che viene condizionata dagli istinti.

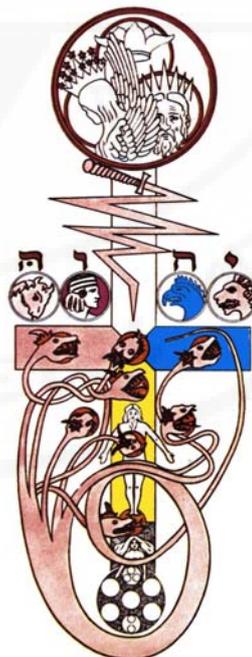
### **Partzufim**

La Divinità è presente in ciascuno dei livelli ma ciò non esclude la presenza del male. Sono esseri creati con identità ben precisa, interagiscono, compensando gli eventuali eccessi, o deficienze. Essi sono "espressioni di Dio" all'interno dell'esistenza creata e limitata. Sono i ruoli che le anime sono tenute ad interpretare. Il loro studio è la parte più importante della Cabala Lunarica. Essi possiedono una parte dell'essenza divina e contemporaneamente svolgono dei ruoli "umani".



Il Giardino dell'Eden prima della Caduta

*Eden prima della Caduta*



Il Giardino dell'Eden dopo la Caduta

*Eden : Dopo la caduta (peccato originale)*



### Elementi simbolici e altri riferimenti

**Gematria** : È una delle parole ermeneutiche accadiche per interpretare la Torah. Consiste nello spiegare una parola o un gruppo di parole secondo il valore numerico delle lettere o di sostituirvi altre lettere dell'alfabeto secondo un sistema fisso. La forma della gematria che consiste nel cambiare lettere dell'alfabeto secondo l'*atbash*, cioè l'ultima lettera *tav*, viene sostituita alla prima *alef*; la penultima *scin* alla seconda *bet*.

Un'altra gematria alfabetica si forma con il sistema *atbah* che sostituisce cioè *alef* a *tet*, l'ottava lettera, *bet* a *het*, la settima, eccetera, ed è chiamato l'alfabeto di *Hiyya*. I sistemi di gematria si complicarono con l'andar del tempo. oltre al valore numerico di una parola, vennero usati diversi metodi di gematria. Moses Cordovero elenca nove tipi diversi di gematriot.

I più importanti sono:

1) il valore numerico di una parola è uguale a quello di un'altra parola, per esempio, *gevutah*= 216 = *aryeh*= 216.

2) Un numero piccolo che non tiene conto delle decine e delle centinaia: 4=0, 2=0.

3) Il numero al quadrato in cui le lettere della parola sono calcolate secondo il quadrato del loro valore numerico: *ascem*, uno dei nomi del Signore = 10 +5 + 6 + 5 al quadrato = 186 = *macom*, luogo, un altro nome di D.

4) La somma del valore di tutte le lettere precedenti in una serie aritmetica: *daled*, la quarta lettera, = 1+2+3+4 = 10.

5) Il riempimento: il valore numerico di ogni lettera non viene calcolato, e invece vengono calcolati i valori numerici di tutte le lettere che formano il nome delle lettera.

6) Vi è anche un numero grande che conta le lettere finali dell'alfabeto come una continuazione dell'alfabeto stesso, *samek*, la *s* = 500; *nun*, la *n* =600, *sade*, la *s* finale =700; la *peh*, la *p* = 800; *kaf*, la *k* = 900.

7) l'addizione del numero delle lettere della parola al valore numerico della parola stessa, oppure l'addizione del numerico 1 al valore numerico totale della parola. *Gilgul*: È il termine ebraico, che sta per "trasmigrazione delle anime", "reincarnazione".

La trasmigazione viene data per scontata nella *kabbalà* sin dalla sua espressione letteraria nel *Sefer ha-Bahir*, la prima opera della letteratura cabalistica, cioè il primo libro che adotta la metodologia specifica e la struttura simbolica caratteristiche dell'insegnamento cabalistico.

In verità moltissimi credenti della reincarnazione, insegnavano che l'anima si trasferisce anche ai corpi di animali, mentre nel *Bahir* è menzionata solo in relazione al corpo degli uomini. Il *gilgul* divenne una delle più importanti dottrine della *kabbalà*.

Moltissimi tra i primi cabalisti non consideravano la trasmigazione come legge universale, governante tutte le creature e neppure governante tutti gli esseri umani, la vedevano piuttosto come colpe contro la procreazione e le trasgressioni sessuali.

La trasmigazione è vista come una durissima punizione per l'anima che deve subirla. Nel contempo, tuttavia, è un'espressione della misericordia del Creatore che non getta nessuno via per sempre, offre un'occasione di riscatto anche per coloro che dovrebbero essere puniti. Mentre alcuni cabalisti ponevano più particolarmente in risalto l'aspetto della giustizia nella trasmigazione e altri quello della misericordia, il suo scopo principale era sempre la purificazione dell'anima e la possibilità di una nuova prova, migliorare le proprie azioni. La morte degli infanti è uno dei modi in cui vengono punite le trasgressioni precedenti.

**Ibbur:** Oltre alla dottrina del gilgul quella dell'ibbur "impregnazione", significa l'entrata di un'altra anima in un uomo, non durante la gravidanza né alla nascita, bensì durante la sua vita. In generale quest'anima addizionale dimora in un uomo solo per un periodo di tempo, al fine di compiere certi atti o comandamenti. Questa dottrina ebbe un posto importante nell'insegnamento dei cabalisti, specialmente di quelli della scuola luriana.

Un uomo giusto che compiva quasi tutte le 613 mizvòt, (buone azioni), ma non aveva la possibilità di compiere una speciale mizvà si reincarnava temporaneamente in chi aveva la possibilità di compierla. In questo modo le anime dei giusti si reincarnavano per il beneficio dell'universo e della loro generazione. L'ibbur di un uomo malvagio nell'anima di un altro è chiamato *dibbuk*.

**Dibbuk:** Nel folklore e nelle credenze popolari ebraiche uno spirito malefico o un'anima dannata che entra in una persona vivente, ne aggredisce l'anima, causa malattie mentali, parla per sua bocca e rappresenta una personalità separata e aliena, è chiamato *dibbuk*. Il termine non compare nella letteratura talmudica e neppure nella *kabbalà*, dove il fenomeno è sempre chiamato spirito maligno o *ibbur* maligno.

All'inizio il *dibbuk* era considerato un diavolo o un demone che entrava nel corpo di una persona malata. Più tardi fu aggiunta una spiegazione comune ad altri popoli, e cioè che alcuni dei *dibbukim* sono gli spiriti di persone morte che non sono state sepolte e quindi sono divenute demoni.

Questa spiegazione si combinò con la dottrina del *gilgul* nel secolo XVI, e divenne diffusa e accettata verso vari segmenti della popolazione ebraica, unitamente alla credenza nei *dibbukim*.

Venivano considerati anime che, a causa dell'enormità dei loro peccati, non potevano trasmigrare e, come "spiriti nudi", cercavano rifugio nei corpi di persone viventi. La letteratura cabalistica dei discepoli di Luria contiene molti episodi sull'esorcismo dei *dibbukim*.

Il potere di scacciare i *dibbukim* era attribuito ai *hasidim* più eletti. Essi esorcizzavano il *dibbuk* dal corpo ad esso legato e contemporaneamente redimevano l'anima fornendone un *tikkun* (restaurazione) mediante la trasmigazione, oppure facevano sì che il *dibbuk* entrasse nell'inferno. Un ricco materiale di episodi sui *dibbukim* è raccolto in *Sha'ar ha-Gilgulim* di Samuel Vital; i fenomeni connessi alle credenze e alle storie dei *dibbukim* di solito hanno una base in casi di isteria e talora in manifestazioni di schizofrenia.

**Golem :** Il golem è una creatura in particolare un essere umano, fatta in modo artificiale in virtù di un atto magico, mediante l'uso di nomi sacri.

L'idea che si possano creare in questo modo esseri viventi è diffusa nella magia di molti popoli. Il golem appare una sola volta nella Bibbia e da essa ebbe origine l'uso talmudico del termine: qualcosa di informe e di imperfetto. Nell'opinione dei mistici, la creazione del Golem non aveva un significato reale, ma solo simbolico; era un'esperienza estatica che seguiva un rito festivo. Coloro che partecipavano all'atto della creazione prendevano un po' di terra dal suolo vergine e ne facevano un golem, e camminavano intorno ad esso, danzando, combinando le lettere dell'alfabeto e il Nome segreto di D. secondo istruzioni dettagliate.

In seguito a questo atto di combinazione, il golem si levava e viveva e, quando essi camminavano nella direzione opposta e recitavano la stessa combinazione di lettere in nome inverso, la vitalità del golem veniva annullata, sprofondava o cadeva. Nello sviluppo della tarda leggenda del golem vi sono tre punti principali:

- 1) La leggenda è connessa con precedenti storie secondo le quali si resuscitavano i morti mettendo il Nome di D. in bocca o sul braccio, mentre rimuovendo la pergamena contenente il Nome a rovescio si causava la loro morte.
- 2) la leggenda è legata a idee correnti in ambienti non ebraici e relative alla creazione di un uomo alchemico, l'*homunculus* di Paracelso.
- 3) Il Golem, che è servo del suo creatore, mostra pericolosi poteri naturali; cresce di giorno in giorno e per impedire che sopraffaccia i membri della famiglia deve essere ritrasformato in polvere rimuovendo o cancellando l'alef dalla sua fronte. Qui l'idea del golem unisce il motivo nuovo del potere scatenato dagli elementi che possono portare la distruzione e il caos.

**Lilith** : L'accadico *Lilitu* e l'ebraico לילית (*lilith*), sono aggettivi femminili che derivano dalla radice linguistica proto-semitica -

Lilith è un demone femmina che ha una posizione centrale nella demonologia ebraica. La figura si può far risalire alla demonologia babilonese, che identifica due spiriti assai simili *liluth* e *lilith*. Questi "spiriti nocivi" hanno vari ruoli, uno di essi sceglie le sue prede tra i maschi, mentre altri mettono in pericolo le partorienti e le loro figlie.

Nel primo capitolo della Genesi, nella sua forma più antica, D-o, o, forse, gli Dei (Elohim, la parola con cui è indicato, è un plurale), diede origine al creato. E gli uomini furono creati insieme, maschio e femmina, Adamo e Lilith.

Il settimo giorno, mentre l'energia divina della creazione riposa, Adamo e Lilith fanno l'amore. Lilith accoglie Adamo, che è sdraiato sopra di lei. Più tardi Lilith dice ad Adamo: "La prossima volta scambiamo le parti, e io sto sopra". Adamo risponde "No" e Lilith argomenta: "Perché no, dal momento che siamo stati creati uguali?" Adamo ribadisce il suo no e Lilith decide di andarsene e si allontana senza guardarsi indietro.

Va lungo le rive del Mar Morto, dove abitano scorpioni e serpenti e veleni. Adamo va a lamentarsi da D-o e Lilith viene maledetta: i figli che lei concepirà moriranno sempre, perché a lei non è dato partorire vita, ma solo morte. E Lilith si trasforma nella regina delle streghe e abita l'oscurità di Lucifero.

Nella kabbalà, Lilith si manifesta come compagna di Samael, regina del regno delle forze del male. Era uso comune proteggere le partorienti dal potere di Lilith appendendo amuleti sopra il letto o alle quattro pareti della stanza. La prima versione in ebraico, poiché prima erano in aramaico, appare nell'alfabeto di Ben Sira, che afferma che l'amuleto deve includere non soltanto i nomi dei tre angeli che sconfiggono Lilith, ma anche la loro forma, le ali, le mani e le gambe. Nella letteratura europea, la storia di Lilith ha rappresentato un fertile tema narrativo. Inizialmente era la prima donna creata per servire Adam, ma disobbedì per servire il popolo delle tenebre.

**Magen David** : Il magen David è un esagramma, o stella a sei punte, formato da due triangoli equilateri che hanno lo stesso centro e sono posti in direzioni opposte. Il simbolo era usato già nell'età di bronzo, forse come ornamento o come segno magico, in regioni come la Mesopotamia e la Britannia; talvolta appare su manufatti ebraici, come lampade o sigilli, ma senza avere un significato speciale e riconoscibile.

In varie fonti ebraiche, l'esagramma - insieme ad altri ornamenti geometrici - era largamente usato con la designazione di "sigillo di Salomone".

Il nome collega l'esagramma alla più antica magia cristiana, come nell'opera magica greca *Il testamento di Salomone*. In molti manoscritti ebraici medievali si trovano complessi disegni dell'esagramma, senza che ad esso venga assegnato un nome.

L'origine di questa usanza si può far risalire ai manoscritti della Bibbia provenienti dai paesi musulmani.

La nozione dello scudo di David con poteri magici non era connessa a questo segno, ed è difficile dire se tale nozione nacque nell'Islam, dove il Corano afferma che Davide fu il primo a fabbricare armi protettive, in tradizioni interne della magia ebraica.

Nel XVI secolo si possono trovare istruzioni che precisano lo scudo di David come un simbolo che non deve essere designato con semplici linee, ma deve essere composto di certi nomi sacri e delle loro combinazioni, secondo il modello di quei manoscritti biblici in cui le linee erano composte dal testo della Menorah.

L'uso dell'esagramma - come simbolo alchemico denotante l'armonia tra gli elementi antagonisti acqua e fuoco - divenne corrente verso la fine del XVII secolo; ma questo non ebbe nessuna influenza con gli elementi ebraici; un altro simbolo nacque negli ambienti cabalistici, dove lo scudo di David divenne lo scudo del figlio di David, il Messia. Inoltre lo scudo di David fu trasformato in un simbolo segreto nella visione shabbatea della redenzione, sebbene tale interpretazione rimanesse esoterica, da non divulgare.

Il motivo primario dell'ampia diffusione del segno del XIX secolo fu il desiderio di imitare il Cristianesimo; gli ebrei cercavano un segno semplice ed eloquente che potesse simboleggiare il Giudaismo allo stesso modo in cui la croce simboleggia il Cristianesimo.

Questo portò all'ascesa del Magen David nell'uso ufficiale, su oggetti rituali e in molti altri modi. Il primo numero di Die Welt, il giornale sionista di Herzl, lo portava come emblema; I nazisti lo usarono come marchio di vergogna per accompagnare milioni di vittime alla morte; poi fu mantenuto sulla bandiera nazionale ed è largamente usato nella vita ebraica.

**\*\* Non è morto ciò che può vivere in eterno  
e in strani Eoni anche la morte può morire.. \*\***



### **Le Forze Angeliche**

Molti nomi angelici utilizzati dai maghi in ambito cristiano provenivano da due opere cabalistiche trecentesche nel Libro di Raziel, attribuito ad Eleazar di Worms, e specialmente nel Libro degli Splendori, scritto da Moses de Léon che fornì la chiave interpretativa della Cabala Shemahamphorash che tratta della natura e delle virtù angeliche che fanno capo al nome di D-o, che in ebraico si pronuncia pure "Shem Ayin-Beth" che è in armonia con il passo dell'Esodo che così recita:

"Ecco, io mandò un angelo davanti a te (è D-o che parla a Mosé) per custodirti nel cammino e farti entrare nel luogo che ho preparato.

Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce e non ribellarti a lui; egli non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio Nome è in lui!" (Es. 23, 20-21).

L'interpretazione cabalistica di questo passo riguarda all'angelo è che esso sia Metatron, l'arcangelo maggiore più vicino al trono dell'Altissimo e che la tradizione ebraica chiama anche "Viceré dei Cieli", "Lo Scrivano di D-o", "Principe del mondo".

D-o nella sua essenza se non Lui stesso. Ma la scienza assoluta è nella conoscenza dei Nomi Divini formati tutti da quest'unico grande Nome.

Questa scienza è ciò che si chiama *Shemahamphorash*, il nome velato". Nella cabala i 10 arcangeli maggiori sono le principali intelligenze superiori e sono allo stretto servizio dei Nomi Divini della rispettive *Sephiroth*.

Questi 10 arcangeli si chiamano anche "Rettori" perché presiedono alla creazione del sistema dei mondi nei suoi fattori universali e non umani.

Secondo i cabalisti l'arcangelo *Metatron Seraphin* (Principe del mondo) sarebbe in rapporto a *Kether*.

Il secondo Arcangelo è *Ratziel*, (Corriere di D-o), considerato rettore dell'ordine angelico dei *Kheruvim*. Il suo nome significa che sta ad indicare una sorta di movimento come la grande vibrazione, che ricomincia e finisce a serpentina e che si propaga dividendosi.

L'immagine magica usata dagli ermetismi raffigura un uomo simile alla luce, vestito di una lunga veste immacolata con una cintura d'oro, tiene nella mano destra sette stelle a sei punte e dalla sua bocca esce una spada a due tagli.

\*\*\*\*\*

Il terzo Arcangelo è *Tzaphkiel* (Contemplazione di D-o), in rapporto a *Birah*; considerato rettore dell'ordine angelico dei Troni e intelligenza suprema della sfera di Saturno.

Per la tradizione cabalistica la sua immagine magica lo raffigura come un uomo simile a bronzo, vestito di una tunica di lino bianco e tiene in mano utensili per scrivere.

\*\*\*\*\*

Il quarto Arcangelo è *Tzadkiel* (Giustizia di D-o), in rapporto a *Chesed*; rettore dell'ordine angelico delle Dominazioni, la sua immagine magica lo raffigura come un angelo con quattro ali bianche, vestito di color porpora; in una mano tiene una corona ed in un'altra uno scettro.

\*\*\*\*\*

Il quinto Arcangelo è *Samael* (Punizione di D-o) in rapporto a *Geburah*; viene chiamato dalla tradizione cabalistica con il nome di *Samael* oppure di *Camael*.

Tale arcangelo è considerato rettore dell'ordine angelico delle Potenze ed intelligenza suprema della sfera di Marte. Il suo emblema magico con cui è invocato dagli occultisti lo rappresenta come un angelo con quattro ali bianche, vestito di arancione con una spada in mano dinanzi ad una fiamma divampante.

\*\*\*\*\*

Il sesto Arcangelo è *Michael* (Chi è simile a D-o) in rapporto a *Tiphareth*;

La sua immagine magica lo raffigura con quattro ali vestito di bianco dorato che calpesta il drago.

\*\*\*\*\*

Il settimo Arcangelo è *Aniel* (Grazia di D-o) in rapporto a *Netzach*; rettore dell'ordine angelico dei Principati ed intelligenza suprema della sfera di Venere, viene chiamato dai cabalisti con il nome di *Hanniel* oppure secondo altre tradizioni come *Anael* che significa "amore di D-o". Sugli amuleti magici è raffigurato come un angelo con due ali bianche, vestito di rosso, che porta delle rose bianche in una piega.

\*\*\*\*\*

L'ottavo Arcangelo è *Raphael* (Medicina di D-o) in rapporto a *Hod*; rettore dell'ordine angelico degli Arcangeli e intelligenza suprema della sfera di Mercurio. L'immagine magica di tale arcangelo lo raffigura con due ali bianche, con una veste color grigio, in mano tiene una prasside, con l'altra conduce un giovinetto (*Tobia*) che porta un grosso pesce.

\*\*\*\*\*

Il nono Arcangelo è *Gabriel* (Uomo di D-o) in rapporto a *Yesod*; rettore dell'ordine angelico degli angeli ed intelligenza suprema della sfera della .

La sua immagine magica usata dagli occultisti lo raffigura con due ali bianche, con una veste color bianco e azzurro, recante una lampada color rosso rubino accesa.

\*\*\*\*\*

*Il decimo ed ultimo arcangelo Metatron Messiah (Anima del Messia) in rapporto a Malkuth., rettore dell'ordine degli Ishim (Anime beate) ed intelligenza suprema della sfera degli elementi.*



*Attraverso le 22 vie, o sentieri o percorsi dell'Albero di Yetzirah, le 10 Emanazioni dell'Assoluto si stabilizzarono nei rispettivi luoghi Sefirotico, ed in essi danno vita a 10 ordini angelici, composto ognuno di otto angeli.*

*Gli angeli dei primi 9 Ordini (da Kether a Jesod di Yetzirah) sono, secondo i cabalisti, Forze e Virtù di D-o stesso. Tali angeli lavorano in stretto contatto con il piano astrale creando in esso gli embrioni e le effigi dei corpi nell'ambito della natura differenziata dei regni e delle specie. Sono proprio queste forze angeliche dei primi 9 ordini che danno vita allo "Shemahamphorash", la magia cabalistica dei 72 Nomi di D-o.*

*Il decimo ordine creato dall'emanazione di Malkuth in Yetzirah, nonostante sia parte integrante con gli ordini angelici superiori, non è propriamente detto un ordine angelico come i precedenti che sono le prime 72 virtù di D-o. Il decimo ordine viene chiamato dai cabalisti "Ishim" che significa anime beate cioè anime di santi e di eroi che nella vita terrena hanno acquisito virtù divine e che vivono dopo la morte fisica in perpetuo contatto con le intelligenze angeliche superiori.*

*Come abbiamo precedentemente visto, ognuno dei 10 ordini complessivi del mondo di Yetzirah è alle dipendenze dell'arcangelo rettore della corrispondente Sefirah in Briah.*

*Secondo la progressione Sefirotic, i 10 ordini angelici si dispongono così nell'Albero di Vita in Yetzirah: a Kether corrispondono gli Aralim (Potenze); a Kether corrispondono gli Haiot ha-qodesh (Esseri Santi); a Hokma corrispondono gli Ophanim (Ruote); a Binah corrispondono gli Aralim (Potenze); a Chesed corrispondono gli Elohim (Dei dei Cieli); a Hod corrispondono a Beni Elohim (Figli degli Dei); a Jesod corrispondono i Kheruvim (Messaggeri) ed infine come abbiamo già visto a Malkuth corrispondono gli Ishim (Beati).*

*Trascurando l'ordine degli Ishim, i nove ordini precedenti che formano la scala angelica dei 72 Nomi Shemahamphorash sono divisi in tre grandi Gerarchie, comprendente ognuna tre ordini angelici così suddivise: la prima Gerarchia è quella dei Figli degli Dei e comprende Serafini, Kheruvim e Troni; la seconda Gerarchia è quella delle Intelligenze e comprende Ashmalim, Séraphim e Malakim; la terza Gerarchia è quella degli angeli e comprende Elohim, Beni Elohim e Kheruvim. Per i cabalisti la finalità di ogni Gerarchia è quella di mantenersi unita alla rassomiglianza ed all'imitazione di D-o e la funzione delle Gerarchie è quella di accogliere e di trasmettere santamente la purificazione assoluta, la luce divina e la scienza iniziatica.*

*I nove ordini angelici, nell'Albero di Vita in Yetzirah, hanno ognuno un preciso luogo Sefirotico che comincia da Kether e si conclude in Jesod. Ogni ordine è composto complessivamente da 8 angeli o "Virtù Divine" che lavorano al servizio dell'Arcangelo Rettore della rispettiva Sefirah del mondo Briah.*

*Come ogni ordine si trova nel dominio di una determinata Sefirah dell'Albero di Yetzirah, così ognuno di essi, costituisce nel suo interno un Albero Sefirotico Secondario, in ognuno dei quali gli 8 angeli occupano ognuno un determinato luogo Sefirotico.*

*Oltre all'Albero generale dei 9 ordini (più quello degli Ishim), nel mondo di Yetzirah, si ritrovano altri nove Alberi secondari rispettivi ai singoli ordini. L'Albero degli ordini esprime l'ordinamento generale delle 10 emanazioni dell'Assoluto nel mondo Yetziratico; gli alberi secondari sono invece campi di forze sefirotiche, in essi ogni emanazione assoluta si differenzia in 8 gradazioni e qualità diverse, per cui i 9 alberi complessivi producono le prime 72 differenziazioni assolute (I 72 angeli Shemahamphorash).*

Ma, essendo l'Albero delle Emanazioni dell'Assoluto composto complessivamente da 10 Sephiroth e gli ordini di soli 8 angeli si crea una disparità numerica tra l'Albero Generale ed i 9 Alberi Secondari.

La ragione di ciò è che negli alberi secondari i 9 Kether sono assegnati agli Arcangeli Rettori dei rispettivi ordini mentre i 9 Malkuth appartenendo all'ordine delle anime beate non vengono conteggiate.

I 9 Alberi secondari sono costituiti dunque di solo 9 Sephiroth (Un Arcangelo e 8 angeli), la collocazione in essi degli 8 angeli comincia diversamente dagli ordini angelici che hanno solo 8 angeli ognuno, comprende invece una moltitudine di anime beate, suddivise in 10 categorie secondo il livello della forma di beatitudine raggiunta.

La parola ebraica Sephirah (plurale Sephiroth) significa "Numerazione" e per i cabalisti le 10 Sephiroth fanno penetrare nel campo dell'Assoluto consentendogli di adattarsi in qualche modo alle condizioni della relatività e di rendersi intelligibile.

Le Sephiroth non sono per nulla delle Persone Divine ma semplicemente delle emanazioni. Il Libro dello Zohar scrive che esse sono delle "Forme" che D-o ha prodotto per dirigere per mezzo loro i mondi sconosciuti ed invisibili all'uomo, così come i mondi visibili. Secondo il cabalista Mosè di Cordova esse aderiscono alla Causa Prima, in quanto all'essenza, ma per quanto concerne l'operazione, sono dei mediatori che rappresentano la Causa Prima, completamente inaccessibile in se, esse emanando immediatamente e per virtù della stessa Causa Prima, producono e governano tutto il resto. Veniamo adesso a considerare ancora di nuovo gli Arcangeli Rettori che corrispondono alle 10 Sephirah del mondo di Briah che è la seconda emanazione dell'Assoluto Ayn-Soph.

Il Mondo Briatico, chiamato anche Kursia (Il Trono) è un'immediata emanazione del mondo di Atziluth, le sue Sephiroth sono di conseguenza più limitate, sebbene siano ancora della più pura natura senza alcuna infiltrazione di materia grossolana. Con il mondo Briatico, noi penetriamo in un campo inferiore a quello di Atziluth, dove ogni entità, pur differenziandosi dalle altre entità, resta sempre unita all'Ayn Soph in uno stretto rapporto simbiotico.

Secondo i cabalisti, Briah è il Trono della gloria, il luogo che sostiene, appoggia, ma anche vela, la gloria divina che risplende chiaramente in Atziluth. Qui esistono già degli angeli, sebbene il loro mondo vero e proprio è quello di Yetzirah o mondo della formazione. Gli angeli di Briah sarebbero i "Séraphim" (Fuochi che bruciano), il cui compito sarebbe di sostenere il trono e di cantare il Sanctus: "Qadosh, Qadosh, Qadosh".

Per i cabalisti questo nome esprime lo stadio di massima evoluzione a cui l'uomo possa aspirare: lo stato cristico. Non si può comprendere il ruolo degli angeli nella magia e nell'occultismo senza avere conoscenze della Cabala ebraica perché essa è il fondamento di tutto il magismo dell'Occidente.

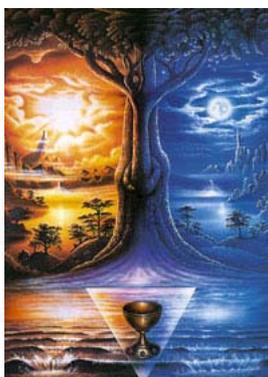
Un celebre occultista che si ispirò alla Cabala fu l'abate benedettino Joannes von Heidenberg, latinizzato in Thrithemius, o Giovanni Tritemio (1462-1516). Il suo trattato delle sette cause seconde, "De Septem secundis" del 1515 esprime una concezione quasi gnostica delle intelligenze angeliche che governano il mondo sotto il dominio di D-o.

Per Agrippa gli angeli sono Intelligenze celesti ed esse: "sono assegnate alle sfere del mondo, presiedono a ciascun cielo ed a ciascuna stella ... governano i segni zodiacali, le triplicità, i decani, i quinari, i gradi e le stelle fisse ... presiedono agli elementi".

Nel *Shiour Qomah*, come nella *Merkavah*, le creature celesti giocano un ruolo essenziale.

Due tipi di creature si distinguono nelle miriadi angeliche, gli *H'ayoth* (*twyfh*) e gli *Ophanim* (*mynpwa*). Queste forze angeliche hanno un ruolo rilevante nella visione di Ezechiele: "Quando gli *H'ayoth* andavano, gli *Ophanim* camminavano accanto ad essi; e quando gli *H'ayoth* si alzavano da terra, anche gli *Ophanim* si alzavano.

Andavano dove il Roua'h li spingeva ad andare; e gli *Ophanim* si alzavano con essi, perché il Roua'h degli *H'ayoth* era negli *Ophanim*". (Ezechiele I,19-20). Tutta la letteratura della *Merkavah* e del *Shiour Qomah*, menziona largamente gli *H'ayoth* e gli *Ophanim*, come anche i *Séraphim*, i *Galgalim* ed i *Kéroubim*.



### Le classi Angeliche

Si può, secondo il *Tikounim* dello *Zohar*, classificare le differenti forze angeliche in questa maniera: *H'ayoth ha-Qodesh*, *Ophanim*, *Érelim Hashmalim*, *Séraphim Malkhim* (o *Shinanim*), *Élohim* (o *Tarshishim*), *Bnéi-Élohim*, *Kéroubim*, *Ishim*. La Cabala cristiana fornisce una classificazione alquanto differente, come si può constatare nel "*De harmonia mundi*" di Francesco Giorgi (British Library 698 f. 17), dove è riportato che il mondo angelico è il più alto e i nomi e l'ordine degli angeli sono i seguenti: Serafini, Kheruvim, Troni, Dominazioni, Virtù, Potenze, Principati, Arcangeli ed Angeli.

Il *Rambam* (*Maimonide*) scrive nel suo *Mishné Torah*: "I differenti nomi con cui sono chiamati, sono attribuiti agli angeli in virtù del grado che è il loro. Per questo motivo hanno il nome di *H'ayoth*, che si trovano al di sopra di tutti, di *Ophanim*, di *Érelim*, di *H'asmalim*, di *Séraphim*, *Malakim*, *Élohim*, *Bnéi-Élohim*, *Kéroubim*, ed *Ishim*. Questi dieci nomi con cui sono chiamati gli angeli, sono loro attribuiti in virtù dei loro gradi.

Grado al di sopra del quale non ne esistono altri, se non quello di D-o, benedetto il suo nome; subito sotto il quale è il grado della forma chiamato *H'ayoth*: ecco perché è detto nella profezia che questi *H'ayoth* sono sotto il Trono di Gloria. In quanto al grado inferiore, il decimo, è quello delle forme che si chiamano *Ishim*: si tratta degli angeli che parlano ai profeti ed appaiono loro nella visione profetica. La ragione per quale sono chiamati *Ishim* è che il loro grado è prossimo al grado che appartiene all'intendimento degli uomini..." (Libro della Conoscenza).

Gli angeli, come i nomi divini, le *Séphiroth* e gli astri, hanno una classificazione gerarchica. Le forze angeliche sono organizzate nel mondo della Formazione (*Yetsirah*).

**1. *H'ayoth ha-Qodesh* (cdwqh twyj):** "Gli Esseri Santi". *H'ayoth*, è una parola femminile ed è il plurale di *H'ayah*, lemma che esprime qualcuno in allerta, vivo e pieno di vitalità. Ecco perché gli *H'ayoth* sono delle forze il cui il ruolo è quello di preservare la vitalità della creazione, assicurando la perennità del Soffio divino. Questo è palesato dalla prima apparizione del parola *H'ayoth* nel *Genesis*:

Anche sette coppie di uccelli del cielo, maschio e femmina, per conservare la loro specie vivente (*h'ayoth*) sulla faccia di tutta la terra". (*Genesis* VII,3).

Sono il principio stesso della vita universale rappresentata dalla Gloria (*Kavod*) del trono di D-o, che circondano costantemente. L'espressione "*H'ayoth ha-Qodesh*", indica la vita pura e non contaminata dal peccato. Nella mistica della *Merkavah*, prima di contemplare gli *H'ayoth*, l'asceta deve purificarsi meticolosamente, perché l'*Hashmal* non lascia passare nessuna impurità. Esso non può avvicinarsi che in stato di equilibrio tra l'Amore e l'Unità. Per *Rambam* (*Maimonide*), gli *H'ayoth* sembrano simboleggiare la sfera divina stessa.

2. **Ophanim** (\ynpwa): "Le Ruote". Sono delle ruote di energie che sostengono la *Merkavah*. *Ophanim* deriva dalla radice ebaica "aphan" (פן) che designa il compimento di un giro, o l'atto di rigirarsi. Gli *Ophanim* sembrano inseparabili dagli *H'ayoth ha-Qodesh*, essi animano i cicli della creazione permettendo alla vita universale di rinnovarsi, di sbocciare e di manifestarsi. Nel dottrina cabalista del *Guigoul* (transmigrazione delle anime), sono questi angeli che fanno compiere i cicli delle vite successive ad un'anima. Sebbene siano citati spesso nel Libro di Ezechiele, è nel primo Libro dei Re (VII,32) che sono menzionati per la prima volta, durante la descrizione delle dieci basi di bronzo: "I quattro *Ophanim* erano sotto le pareti laterali, e le assi degli *Ophanim* erano presso il carrello; ciascun *Ophanim* era alto un cubito e mezzo. Gli *Ophanim* erano fatti come una *Merkavah*". Gli *Ophanim* rappresentano simbolicamente i quattro elementi, essi sono associati alle *Galgalm* (le sfere).

3. **Gli Érelim** (\ylada): Diversi significati sono riconosciuti a questo nome, il più probabile è "Gli Eroi" o "Valorosi". Del resto, si traduce generalmente "érel" (lada) con "eroe". Ma è anche possibile che "érel" derivi da "Ariel"; in questo caso, allora, bisognerebbe intendere "Érelim" con "Leoni". Ed è proprio così che si traduce il versetto: "Colpi i due leoni (érel) di Moab" (2 Samuele XXIII,20). Ariel (Leone di D-o o Eroe di D-o), indica anche, secondo Isaia XXIX,1 e *Massekhet Midoth* #4, il Tempio di Salomone: "Thékhal (palazzo) stretto nella sua parte posteriore e largo di fronte, ricorda un leone, come è detto: Ariel, leone di D-o, città graziosa di Davide..."; per estensione, quindi, Ariel è anche Gerusalemme. Si trova nel Libro di Isaia (XXXIII,7) un versetto che collega gli "Érelim" a "Galgalm" (trasmigrazione). "Ecco, gli Érelim (eroi) elevano delle grida nella via; I Malakhim (messaggeri) di pace piangono amaramente". Gli Érelim sono, quindi, le forze che proteggono e vivificano la Gerusalemme Celeste ed il Tempio dell'Alto.

4. **H'ashmalim** (\ylmcy): "I Silenzi che parlano". La parola *H'ashmalim* è il plurale di *H'ashmal* della visione di Ezechiele di cui abbiamo già parlato. Questo *H'ashmal* è una forza folgorante che impedisce all'impurità di penetrare nel campo della santità. Il Talmud traduce questa parola con il "Silenzi che parla" a causa delle due radici che lo formano (*H'ash* - *Mal*). Questa parola non compare mai nella Bibbia, e al plurale e la si ritrova solamente due volte nel Libro di Ezechiele: "... ed in mezzo da esso brillava come un *H'ashmal*, estratto dal mezzo del fuoco" (I,4), "vivo ancora come un *H'ashmal*, come il fuoco, dentro del quale era questo uomo" (I,27).

I Settanta hanno tradotto *H'ashmal* con "elettro" (**Electrou**), termine greco che può indicare o l'ambra gialla, o una mescolanza di oro e di argento. Gli *H'ashmalim* agiscono come dei filtri sacri che preservano il mondo superiore, e che il mistico nella sua ascensione, deve attraversare in stato di grande purezza.

5. **Séraphim** (\yprc) "I Bracieri". La radice "saraph" significa "bruciare", "spalmare di resina" e "drago". Sono descritti esattamente da Isaia: "Vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato, ed i lembi del suo abito riempivano il tempio. Séraphim si tenevano al di sopra di lui; ciascuno aveva sei ali; con due si coprivano la faccia, con due si coprivano i piedi e con due volavano. Gridavano l'un l'altro, e dicevano: Qadosh, Qadosh, Qadosh Yhwh Tsébaoth! Tutta la terra è piena della sua gloria!" (Isaia VII,2).

I *Séraphim* sono associati spesso alla preghiera e la lode; ma lasciano innalzare, verso le sfere superiori, soltanto le preghiere perfettamente recitate ed hanno come compito quello di purificare le lodi del mistico, consentendogli, così, di affrontare gli *H'ashmalim*. Tale supponenza ha origine delle stesse parole di Isaia: "sono un uomo impuro di labbra, e dimoro fra un popolo impuro di labbra, poiché i miei occhi hanno visto il Re, Yhwh Tsébaoth.

Ma uno dei *Séraphim* volò verso me, tenendo nella mano una pietra ardente, che aveva preso dall'altare con le molle. E toccava la mia bocca, e diceva: Ecco questo ti ha toccato le labbra; la tua iniquità è tolta, ed il tuo peccato è espiato". (Isaia VI,5-6). Si intuisce da questo passo che i *Séraphim* sono degli angeli capaci, anche, di emendare gli errori ed i peccati. Sottolineiamo anche che, nella Bibbia, *Saraph* è il nome di un "serpente di fuoco (deago)".

In Isaia (XIV,29) è infatti fatta menzione di un "Saraph meopheph" (**l**pwum **l**ds - serpente o drago alato): "Non rallegrarti, Filistea, solo perché la verga che ti colpiva è spezzata!

Poiché della radice del serpente uscirà un basilisco, ed il suo frutto sarà un drago volante (saraph meopheph)". I *Seraphim*, probabilmente, sono i derivati di una antica divinità, e ai può anche supporre che si colleghino ai grifoni custodi, che gli egiziani chiamavano "Sherreph".

**6. Malakh'im (\yklam):** "I Messaggeri" o "Inviati". La parola "Malakh" (**l**lam) significa messaggero e deriva dalla radice "mélekh" che designa la monarchia. Si tratta del termine correntemente utilizzato per indicare gli angeli e gli agenti divini: *Malakh-ha-Mavéth* (angelo della morte), *Malaki-ha-Saréth* (angeli serventi).

Servono da intermediari tra il mondo superiore e quelli inferiori. Sono delle forze attive, del resto il parola "malakhia" (**h**klam) vuole dire lavoro. L'azione dei *Malakh'im* si chiama *Malakhouth* (**t**wkalm), che significa "missione", perché i *Malakh'im* assolvono le missioni che si confida loro.

La tradizione insegna che quando dieci persone si riuniscono per pregare, creano un "malakh", ossia un angelo o un messaggero. Il gruppo di dieci porta il nome di "Minyan" (**l**ynm), il *Malakh* che creano è formato dall'aggregato risultante della loro intenzione. Così i *Malakh'im* corrispondono al mondo degli efferori.

La parola *Malakh'im* appare per la prima volta nel versetto del Genesi: "I due *Malakh'im* arrivarono a Sodoma verso sera; e Lot sedeva alla porta di Sodoma. Quando Lot li scorse, si alzò per andare loro incontro, e si prosternò con la faccia contro la terra" (Genesi IXX,1).

**7. Gli Shinanim (\ynanc):** "Le Miriadi". In certi elenchi, si trovano gli *Shinanim* al posto dei *Malakh'im*. La parola "shinan" (**l**anc) ha diversi significati: "miriadi", "ripetizione", "dignità", "altezza", "esplosione", "luminosità". Gli *Shinanim* appartengono anche al mondo della *Merkavah*, e la loro proliferazione è descritta al Salmo (LXVIII,17): "I carri di *Élohim* si contano a migliaia di migliaia di miriadi (shinan); Il Signore è nel mezzo di essi, il Sinai è nel santuario".

Nell'esperienza mistica, favoriscono grandemente l'elevazione nei piani di coscienza. L'espressione *Shinan* riassume tutte le forme: quella del Toro, dell'aquila e del Leone; in quanto all'ultima lettera, la *Noun*, essa rappresenta l'uomo, ma inteso come simbolo che integra unitariamente il maschile e il femminile" (Zohar I, 19a).

Questo versetto dello Zohar spiega in effetti che il nome "Shinan" (**l**anc) è l'abbreviazione delle parole, *Shor* (**r**wc - toro), *Nésher* (**r**cn - aquila) ed *Arié* (**h**yda - leone); l'espressione "l'uomo": *ha-Adam* (**l**dah), ha lo stesso valore numerico della lettera *Noun* (cinquanta).

**8. Gli Élohim (\yhla):** Questo nome genera alquanto confusione in numerose persone, perché confondono gli angeli *Élohim* con il D-o creatore *Élohim*. In verità, per evitare questa confusione occorrerebbe citarli, sempre, con il loro nome completo: *Malakhi-Élohim* (**l**yhla - **l**yklam), i "Messaggeri di *Élohim*". Sono loro che appaiono sulla scala nel sogno di Giacobbe: "Ebbe un sogno. Ed ecco sulla terra era poggiata una scala e la sua cima giungeva fino ai cieli. Ed ecco su di essa i *Malakhi-Élohim* salivano e scendevano" (Genesi XXVIII,12).

Giacobbe si avviò per la sua strada; e dei *Malakhi-Élohim* gli vennero incontro". (Genesi XXXII,1). Il Rambam (Maimonide), a proposito della parola *Élohim*, spiega che questo nome è stato adoperato simbolicamente per indicare sia gli angeli sia D-o, perché esso è giudice e dominatore degli angeli.

**9. I Tarshishim (\ycydat):** "I Crisoliti". Talvolta capita che la classe di angeli *Élohim* sia sostituita dai *Tarshishim*. Il nome della pietra preziosa che corrisponde a questa parola non è molto ben determinato e potrebbe trattarsi anche del Topazio. Si pensa che portano questo nome in ragione del colore della pietra (verde-giallo) ma anche perché questi angeli producono il regno minerale.

Questo è avvalorato dal fatto che i "TarshIshim" nella Bibbia sono gli abitanti di "Tarsis", l'estremità occidentale del mondo conosciuto, in cui i Tyrieni si fornivano in metalli rari come il ferro, il piombo e lo stagno. Un altro senso possibile di "TarshIshim" è "quelli che affinano". Occorre sottolineare anche, che, nei testi dello *Shiour Qomah*, il corpo di D-o ha l'aspetto del *Tarshish* (in riferimento al Cantico dei Cantici).

**10 I Bnéi-ha-Élohim (\yhlā ynḅ):** "I Figli di Élohim". Questo nome appare soltanto due volte nella Bibbia, la prima volta nel celebre passo: "i Bnéi-ha-Élohim videro che le figlie di Adamo (Banouth Adam) erano belle, ed essi le presero per mogli tra tutte quelle che scelsero. Allora Yhwh disse: Il mio Roua'h (spirito) non resterà per sempre nell'uomo, perché l'uomo non è che carne, e i suoi giorni saranno di cento vent'anni". (Genesi VI,2).

Questo passaggio descrive la volontà delle creature, spinte a scendere nella carne ed ad entrare nel ciclo delle morti e delle rinascite.

Le figlie di Adamo permettono la nascita ed all'epoca della morte, il Roua'h si ritira.

Anche l'altro versetto fa allusione al processo di nascita: "Quando le stelle del mattino gridarono gioiosamente insieme, e tutti i Bnéi-ha-Élohim emettevano urla di gioia, chi barricò il mare con le porte, quando eruppe dal seno materno; quando feci della nuvola il suo vestito, e dell'oscurità le sue fasce? (Giobbe XXXVIII,7). I Bnéi-ha-Élohim presiedono, quindi, al processo della morte e della nascita, e permettono la effettuazione concreta del Guilgoul (Trasmigrazione) il cui il movimento è principiato dagli *Ophanim*.

**11. I Kéroubim (\ybwḏk):** "Simili ai bambini" il cui nome forse significa «effusione di scienza» o forse deriva dall'accadico «pregare, benedire», sono gli angeli «azzurri», freddi, anche se hanno servito da guardiani dell'Eden armati di spada fiammeggiante. Sono gli angeli dell'intelletto e della luce purissima. Hanno 4 (in altre versioni meno antiche anche 6) ali coperte di occhi e sembianze semi-umane; qualche studioso li ha assimilati a sfingi alate. Erano i custodi dell'Arca dell'alleanza. Con la loro sapienza conoscono passato e futuro e penetrano il mistero della Trinità -

L'etimologia di questo nome è sottile, la sezione Haguigah (13b) del Talmud spiega questo: "Che cosa significa Kéroub? Rabbi Abbaḥou dice: Simile ad un bambino (Ké-rabya), perché in Babilonia bambino si dice rabya, ed il Midrash Tanhuma Béreshith (25) precisa: li si chiama Kéroubim perché hanno l'aria di bambini...".

Il Kéroub deve corrispondere certamente al Karibou della tradizione assiro-babilonese, questo nome è una strana deformazione della radice semitica "ḅarak" (benedire). I Karibou sono i "dei benedicienti"; il Sédou ed il Lamassou, tori alati con la faccia umana che custodiscono l'accesso dei tempi, e che giocano il ruolo di intercessori tra l'orante e le divinità alla quale ci si rivolge. La funzione di custodi si ritrova nel Genesi (III,24): "E così cacciò Adamo; e pose ad oriente del giardino di Eden i Kéroubim che agitano una spada fiammeggiante, per custodire la via dell'albero della vita". I Kéroubim sono anche il supporto del Trono di D-o: "Yhwh Tsébaoth, D-o dell'Israele, che siedi sui Kéroubim" (Isaia XXXVII,16). I Kéroubim assumono spesso, nella tradizione cabalista, il ruolo di custodi della soglia.

**11. Gli Ishim (\yca):** "Gli individui". *Ishim* è un plurale molto raro del parola "ish", uomo e si trova solamente tre volte nella Bibbia: "Non trascinare il mio cuore alle cose cattive, alle azioni scandalose con uomini (*ishim*) di iniquità" (Salmi CXXI,4). "Uomini (*Ishim*, angeli del decimo ordine), è a voi che io (la saggezza) grido, e la mia voce si rivolge ai figli di Adamo" (Proverbi VIII,4). "Disprezzato ed abbandonato dagli uomini (*ishim*)" (Isaia LIII, 3). *Ishim* è una forma scelta per indicare degli uomini soprannaturali. Per il Rambam (Maimonide) rappresentano l'intelletto attivo universale al quale si unisce l'intelletto passivo del profeta. Gli *Ishim* sono gli angeli che vedono i profeti.

**12. I Troni** siedono intorno all'Altissimo. La loro caratteristica, secondo Bernardo di Chiaravalle, è la quiete assoluta; rappresentano la stabilità divina e il distacco dalle attrazioni terrestri.

Origene li chiama «sedie di Dio», altre tradizioni li raffigurano come ruote del carro divino. Il loro colore è il giallo-arancione; proteggono le diocesi e le abbazie.

L'ordine intermedio si costituisce di Signorie o Dominazioni, Virtù o Potenze, Potestà.

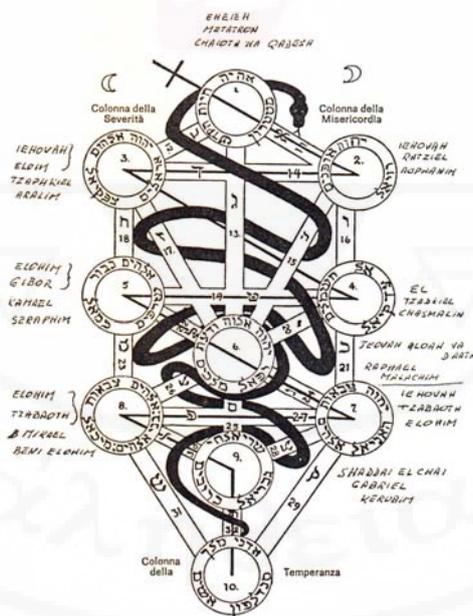
**13. Dominazioni** sono preposte al governo dei governanti, li, consigliano, li illuminano. Possono essere invocate dai sudditi per ottenere reggenti saggi. Appaiono cinti di corona e impugnano uno scettro e la sfera; proteggono mistici, missionari e direttori spirituali. Sono citati due volte da san Paolo.

**14. Virtù** sono capaci di compiere prodigi nelle manifestazioni naturali e grazie per gli uomini, dei quali sanno irrobustire la fede e allontanare le cattive ispirazioni. Alcune di loro sarebbero assegnate come consiglieri ai "vip": dal Papa ai re o ai presidenti. Certe tradizioni li considerano angeli "zodiacali", in quanto preposti al moto dei corpi celesti. Il loro segno iconografico è il giglio.

**15. Potestà** possono ostacolare i diavoli e frenare gli spiriti maligni, nonché gli uomini cattivi. Furono incaricati di cacciare gli angeli ribelli dal cielo e di incenerire Sodoma e Gomorra. Grazie alla loro mediazione si può ottenere equilibrio psichico. La loro veste è verde; proteggono sacerdoti e confessori. L'ordine più basso (Principati, Arcangeli, Angeli) è preposto al governo delle azioni umane "affinché - dice Dionigi - si produca in maniera ordinata l'elevazione spirituale verso Dio". I Principati presiedono tra l'altro alle grandi religioni. Sono vestiti come militari. Degli Arcangeli si dice in questa pagina. Gli Angeli infine sono i classici custodi, affidati ad ogni uomo: proteggono, consigliano e istruiscono. Sono citati nella Lettera agli Ebrei e si festeggiano il 2 ottobre; il loro colore è bianco.

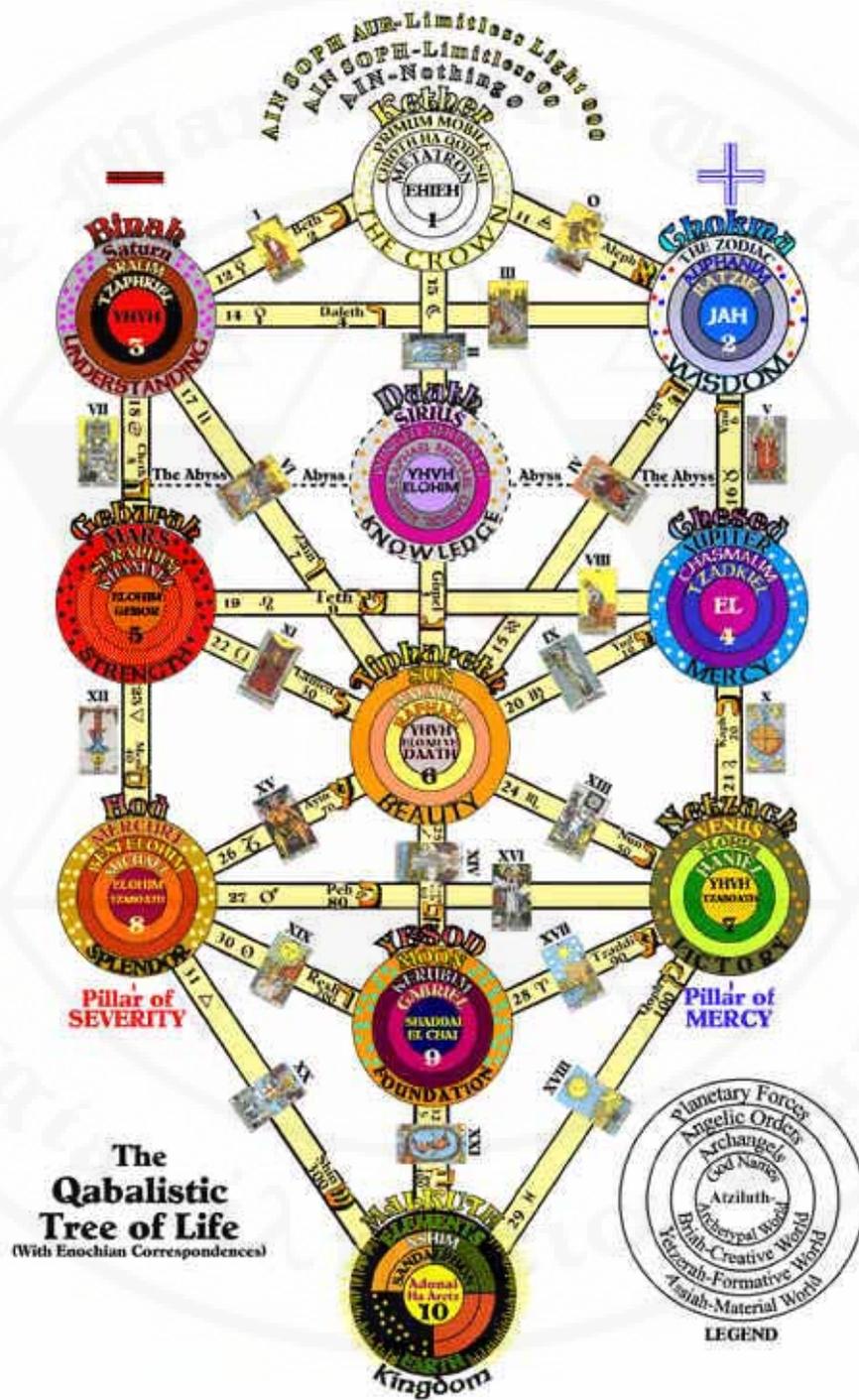


*L'Albero della Vita, in una rappresentazione diversa . (Otz Chîim)*



L'albero della Vita contiene la sintesi dei più noti insegnamenti della Cabala; che consiste di una struttura dotata di tre pilastri; di dieci entità circolari, chiamate Sephiroth e di ventidue canali che le collegano. I suoi tre pilastri conferiscono all'Albero stabilità, durata e solidità e la sua continuità si estende all'infinito. I tre pilastri dell'Albero della Vita, come sappiamo, corrispondono alle tre vie iniziatiche: Facile (destra), Difficile (sinistra), Regale (centro), ma sappiamo pure, che solo la via mediana ha in sé la capacità di unificare gli opposti e che nessuna creatura può fare a meno di muoversi lungo tutte e tre le vie.

Infatti, se privato del pilastro centrale, l'Albero della Vita diviene quello della conoscenza del bene e del male, dal quale proveniva il frutto che portò la morte in Adamo e nel genere umano. Qui e' rappresentato il serpente che si e' insinuato nella conoscenza dopo la caduta, cui è stato poi ripristinato.



Una bellissima rappresentazione dell'Albero della Vita (Otz Chím)  
TAVOLA - II

## *La formulazione dell'Albero della Vita (Otz Chiim)*

*In principio era il Nulla o Ain. Ain era, è e sarà. Ain esiste come grembo eterno e quando comincia a pulsare con la vita e la creatività è conosciuto come Ain Sof. Le acque che fluttuano da Ain Sof sono le secrezioni di Ain e sono conosciute come Luce, questo stato di Ain è conosciuto come Ain Sof Or. Insieme questi tre stadi sono conosciuti come "En Sof", dall'En Sof l'Albero della Vita è formato attraverso movimenti geometrici.*

<i>Kether</i>	<i>Il punto</i>
<i>Chokmah e Binah</i>	<i>La Linea</i>
<i>Chesed, Geburah e Tipareth</i>	<i>Il Triangolo</i>
<i>Netzach, Hod, Yesod e Malkut</i>	<i>La Piramide</i>

*Spiegano i Cabalisti che il motivo principale per cui Adamo ed Eva si lasciarono ingannare va rintracciato nel fatto che il loro rapporto non era ancora perfetto.*

*Il peccato di Adamo consistette nell'aver dedicato la sua attenzione e interesse alla dualità e alla separazione senza prima aver fatto abbastanza esperienza dello stato di unità perfetta e senza aver portato unità all'interno della sua relazione con Eva.*

*Se Adamo si fosse cibato prima dell'Albero della Vita si sarebbe irrobustito a sufficienza e il frutto dell'Albero della conoscenza sarebbe stato innocuo (nell'Eden esistevano due Alberi, quello della Vita e quello della Conoscenza).*

*Ma il serpente si insinuò fra Adamo ed Eva e li convinse che la conoscenza era più importante della vita, e che la separazione era più bella dell'unità.*

*Dopo il peccato l'Albero della Vita venne nascosto per impedire che Adamo, con il male che aveva ormai assorbito, avesse accesso al segreto della vita eterna, e, così facendo, potesse rendere assoluto il principio del male.*

*Adamo doveva passare attraverso la morte e la distruzione, perché solo tramite tali esperienze dolorose il suo essere malato poteva liberarsi dal veleno dell'albero della conoscenza, per ridiventare la creatura eterna che Dio aveva concepito. Il dramma umano non è altro che la continuazione dell'esperienza di Adamo.*

*Dopo aver perso lo stato paradisiaco del Giardino dell'Eden, l'Umanità non ha più accesso diretto all'Albero della Vita che è l'unica vera risposta ai bisogni di infinità, di gioia e di eternità che ci portiamo dentro. La via che conduce ad esso in modo diretto ed immediato è guardata da una coppia di Cherubini con la spada fiammeggiante. Inibendoci da quel punto la ricchezza eterna dello Splendore dell'Eternità, dei Mondi di Luce e di Pace, della Creazione della Vita.*

*Essi rappresentano le due polarità, principi fondamentali dell'esistenza. Tramite il graduale riavvicinamento e riunificazione di tali principi, i Cherubini cessano di essere i "Guardiani della Soglia" il cui compito consiste nell'allontanare tutti coloro che non sono pronti ad entrare, poiché le loro intenzioni non sono ancora pure.*

*Se una persona desidera armonizzare il maschile con il femminile, cioè fare la sintesi delle dualità, accettare e superare i contrasti e si adopera in questo senso, i Cherubini diventano per lei le colonne di riferimento, i pilastri che la riconducono al giardino dell'Eden.*

*Eliminando la frattura presente fra Adamo ed Eva, nella quale si era infilato il serpente, scompare il pericolo della scelta sbagliata. E, con le ali incrociate, i Cherubini diventano gli angeli che accompagnano i giusti attraverso la "Cinquantesima Porta della Conoscenza".*

*Le dieci Sephiroth sono considerate, sul piano spirituale le DIECI POTENZE DELL'ANIMA, dieci luci o sorgenti di energia che aiutano la crescita di coloro che si rivolgono ad esse nel cammino di ritorno alla "Vera Vita". Sono facoltà potenziali che ciascuno di noi possiede, e che possono venire sviluppate in maniera crescente.*

*Le dieci Sephiroth formano un diagramma (Albero della Vita) da usare nella meditazione, sia per comprendere e classificare informazioni, sia per favorire l'incontro con gli stati superiori di consapevolezza.*

*L'Albero della Vita aiuta inoltre a percepire, a chi è dotato di profonda intuizione, le particolari dinamiche che avvengono all'interno stesso della mente Divina. Le Sephirot non rappresentano soltanto importanti concetti metafisici, ma anche situazioni pratiche ed emotive che ognuno di noi attraversa nella vita di ogni giorno.*

*Le Sephirot sono dieci principi basilari riconoscibili nella molteplicità disordinata e complessa della vita umana, con le dieci Sephirot possiamo unificare la vita, darle un senso e darle pienezza.*

*L'Albero della Vita è da considerarsi il programma secondo il quale si è svolta la creazione dei mondi e il cammino di discesa lungo il quale le anime e le creature hanno raggiunto la loro forma attuale, ma è importante per noi comprendere che è il sentiero di risalita, attraverso cui l'intero creato può ritornare al traguardo a cui tutto anela. Secondo un'espressione cabalistica l'Albero della Vita è la "scala di Giacobbe", la cui base è appoggiata sulla terra e la cui cima tocca il cielo.*

*Suo tramite ci arriva il nutrimento energetico generato dai campi di luce che circondano la creazione. Lungo la serie dei canali e delle Sephiroth tale nutrimento scorre e discende, restringendosi e suddividendosi fino a raggiungere la totale creazione.*

*Lungo l'Albero della Vita salgono, infine le preghiere e le forme di coscienza di coloro che cercano D-o.*

*Le Sephiroth sono l'origine di interi settori dell'esistenza, sia nel mondo fisico, che in quello psicologico come pure in quello spirituale: nel mondo fisico, Il sistema solare; nel mondo psicologico, le tappe dell'evoluzione ; nel mondo spirituale, la sempre maggiore presa di coscienza.*

*Cerchiamo ora di capire meglio di cosa si parla quando si nomina la parola "Sephirah". Contrariamente a quanto può far pensare la somiglianza fonetica, non significa "sfera". Dall'esame della radice ebraica possiamo avere chiaro il significato di questa parola. Sephirah proviene dalla radice Saphar (Samekh - Peh - Resh) .*

*In ogni Sephirah quindi troviamo tre livelli o piani, che riconosciamo in natura e nelle facoltà umane: fisico, psichico - mentale e spirituale. Infatti, come dice anche la filosofia indù, gli stessi piani che sono in noi, sono nell'universo, gli stessi principi che regolano i piani in noi, regolano anche quelli dell'universo.*

*Nell'universo esiste una serie di principi correlativi, corrispondenti ai differenti principi della natura umana.*

*1) L'elemento fisico grossolano in noi corrisponde alla materia solida, liquida e gassosa che ci circonda. Il nostro principio eterico corrisponde all'etere o principio vitale universale. I due principi insieme, materia e etere, costituiscono il piano fisico dell'universo.*

*2) Il principio della sensazione in noi corrisponde allo stesso principio universale, l'Astrale o piano astrale*

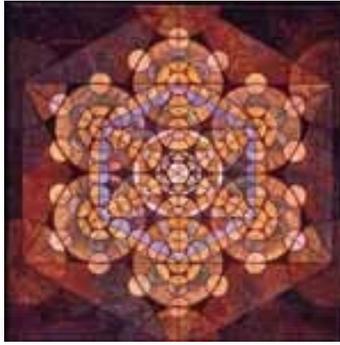
*3) Il nostro principio intellettuale e la nostra anima corrispondono al principio corrispondono al principio intellettuale e all'anima dell'universo; i due insieme costituiscono il piano mentale del cosmo*

*4) e 5) L'elemento spirituale ed il Sé dell'uomo corrispondono al piano Buddico e a quello Nirvanico.*

*Questi piani dell'universo, come i principi dell'uomo, non sono sovrapposti, ma si interpretano. Come il liquido può penetrare il solido, il gas può penetrare il liquido, così l'etere penetra tutta la materia e si estende al di là della nostra atmosfera terrestre. L'uomo quindi ha in sé tutti i principi dell'universo, anche quelli divini, e per questo viene chiamato microcosmo.*

*Questa suddivisione in principi e piani ci riporta a quella cabalistica, cioè nel significato dei quattro mondi: Assiah, mondo della Materia; Yetzirah, mondo Astrale; Briah, mondo mentale e causale; Atziluth, mondo Spirituale.*





## Cosa sono i Sephiroth

*Prendendo spunto da Wikipedia, riporto queste righe .*

**Sephirot, Sephiroth, o Sefiroth** (סְפִירוֹת), singolare: Sephirah, o anche Sefirah (סְפִירָה "enumerare" in lingua Ebraica ).

*La parola Sephiroth è connessa, secondo il Sefer Yetzirah, con sefer (scrittura), sefar (computo) e sippur (discorso), che derivano dalla stessa radice SFR.*

*Le Sephiroth nella Qabbalah Ebraica, sono i dieci attributi di D-o (a cui ci si riferisce con אֵין אֹרַיִם Or Ein Soph, "Luce Senza Limiti"):*

*« Tua, Signore, è la grandezza (Gedulah), la potenza (Geburah), la bellezza (Tiphareth), la vittoria (Netzach) e la maestà (Hod), perché tutto (Qol - appellativo di Yesod), nei cieli e sulla terra, è tuo. Signore, tuo è il regno (Mamlahah - altro nome di Malkut); tu sei colui che ti innalzi come testa (Ro's - le tre Sephiroth superiori) su ogni cosa. »*

*Lo Zohar ci riferisce che le Sephiroth sono dieci forme, che D-o ha prodotto per dirigere i mondi sconosciuti ed invisibili e quelli visibili.*

*Ezra Azriel aggiunge: esse sono la potenza d'essere di tutto ciò che cade sotto il concetto di numero.*

*Le Sephiroth sono i veli attraverso i quali l'essenza divina si rivela; sono i dieci diversi attributi con cui D-o rende manifesto qualcosa della sua realtà inaccessibile.*

*Attraverso i quali Egli può proiettarsi sul mondo e gli uomini. Le Sephiroth non sono da intendersi come i gradi di una scala che va dalla Divinità al mondo, sono da intendersi più come i gradi della vita divina, all'interno del D-o stesso, bisogna però ricordare come secondo lo Zohar siamo il mondo originario della parola creatrice, ovvero il mondo dei Nomi di D-o.*

*Allora facendo un sunto di quello che ho trovato e che ho messo assieme dopo letto posso affermare che, il Vero Significato delle Sephiroth, sono le manifestazione divine di D-o, che attraverso la sua opera manifesta tramite i 4 Mondi, espande Creazione e Operato tramite i suoi emissari.*

*Per mezzo manifesto di 10 mezzi, cui ognuno rappresenta :*

*La Corona, La Saggezza, La Comprensione, La Misericordia, La Severità, La Bellezza, La Vittoria, La Gloria, Il Fondamento, Il Regno , La Conoscenza Vivificante del Tutto.*

*Il cui compimento e' la Creazione, in cui noi siamo la Sua riflessione del suo operato, trasmutato in carne, in cui prima di evolverci dobbiamo percorrere il sentiero per poi morire e rinascere.*

*Allora riunisco il significato nel suo insieme per apprendere il tutto, dove esiste una grande unificazione del termine univoco che mi rappresenta tutto questo.*

*Dalla Corona, dalla Sagghezza, Tu o Comprensione,  
Sei Misericordia, Regina della Severità,  
ora la Bellezza Perfetta, nella Vittoria,  
di tutto lo Splendore  
per il Fondamento, dei Secoli dell'Universo.*

*- Ab Kether, ex Chokmah, Tu Binah, ex Chesed, Reginae Geburah  
Nun Tiphareth, in Netzach, totius Hod, Ad yesod, Sæcolorum Malkuth -*

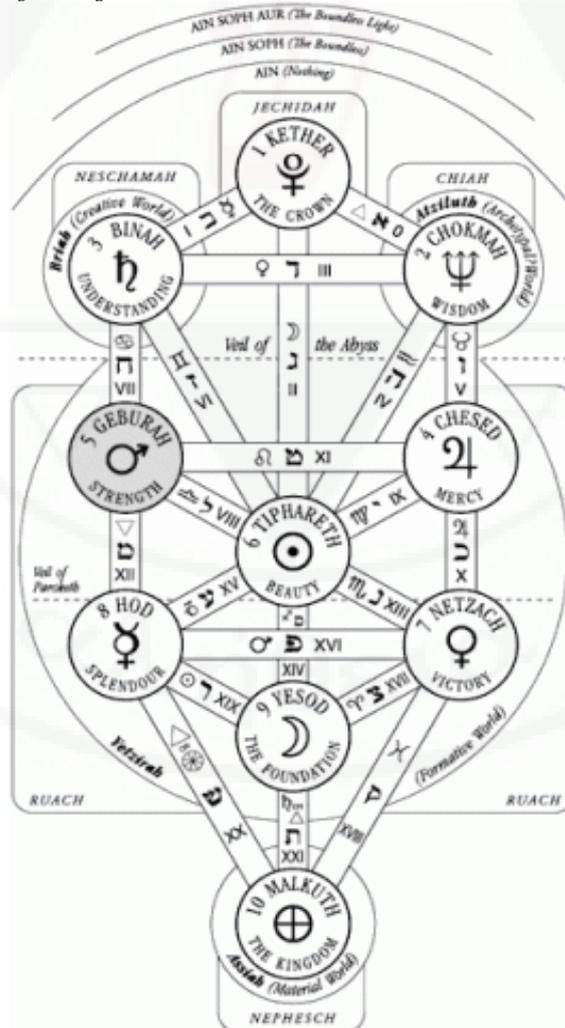
*Aggiungendo a questo le mie parole di Preghiera in Ringraziamento della Creazione divina.*

*“ Gloria a Te, Padre degli Immortali, perché la Tua Gloria si espande in Letizia  
fino alla estremità della Terra ”*

*Ricordate queste parole :*

***Ex deo Nascimur, In Jesus Morimur, per Spiritum Sanctum Reviviscimus .***

*La nostra vita rappresenta l'evoluzione, la purificazione e la decaduta prima di morire e rinascere, considerando che nel percorso troviamo come dire i bastoni tra le ruote che e' "Il peccato originale" in cui schiere di demoni scacciati, tendono a portare parte di molti del genere umano al peccato e a farci perdere il diritto ad elevarci.*



## 1° Kether - "Corona" o Volontà, esso è Spirito .

Simile ad una corona, che è posta al di sopra del capo e lo circonda, Kether si trova al di sopra di tutte le altre Sefiroth. Così come la corona non fa parte del capo ma è cosa distinta, Kether è fondamentalmente diversa dalle altre Sefiroth. Essa è il trascendente, l'ineffabile, l'origine di tutte le luci che riempiono le altre Sefiroth.

Nel corpo umano essa non ha una corrispondenza specifica, in quanto lo avvolge tutto, ma a volte la si associa con la scatola cranica. Secondo la Cabala, Kether contiene una struttura tripartita, che nell'anima corrisponde alle tre esperienze di Fede, Beatitudine, Volere. Quello della struttura tripartita di Kether è uno dei segreti più importanti di tutta la Cabala. Kether è la radice dell'Albero, che quindi è capovolto, dato che possiede le radici in alto e i rami in basso.

E' la prima manifestazione dell'Ignoto, una concentrazione della sua Luce infinita. Quale vertice radioso dell'albero celeste, è il senso più profondo del Sé e la radice suprema della sostanza. Costituisce il centro divino della coscienza umana, mentre tutti gli altri principi costituenti ciò che noi chiamiamo «uomo» sono come i diversi stati di una cipolla intorno al nucleo centrale.

Da questo centro metafisico e universale scaturisce la dualità, due principi distinti di attività, l'uno chiamato Chokmah, Saggezza, l'altro Binah, Comprensione. Abbiamo qui le radici della polarità, maschile e femminile, positivo e negativo, fuoco e acqua, mente e materia; e queste due idee sono i "noumena" di tutti gli innumerevoli contrari che conosciamo nella vita.

Queste tre emanazioni sono uniche e simboleggiano specialmente quella « Luce che splende nella tenebra », la Luce dell'Io spirituale. Come la Luce risplende nella tenebra, illuminandola senza subire una diminuzione della propria esistenza, loattività dei Superni - come vengono chiamati questi Sephiroth - traboccano della loro essenza esuberante senza per questo sminuire in alcun modo la realtà o la vitalità infinita della loro fonte. Perciò si afferma che essi hanno scarsa relazione con i Sephiroth inferiori da loro scaturiti, eccettuata quella tra radice e tronco.



## 2° Chokmah - "Saggezza" - si riferisce anche allo zodiaco

È il lampo dell'intuizione che illumina l'intelletto, è il punto in cui il super-conscio tocca il cosciente. È il seme dell'idea, il pensiero interiore, i cui dettagli non sono ancora differenziati. È la capacità di sopportare il paradosso, di pensare non in modo lineare ma simultaneo.

Chokmah viene definito nel testo yetziratico come il potere dello Yetzirah -Ab o Abba-il Padre Supremo - Tetragrammaton -Yod del Tetragrammaton.

Si tratta di uno stato raggiungibile solo a tratti, e comunque richiede una grande maturità ed esperienza. È lo stato del "non giudizio", in quanto con la sapienza si percepisce come la verità abbia sempre aspetti. Nel corpo umano corrisponde all'emisfero cerebrale destro.

Nel servizio dell'anima corrisponde allo stato di Bitul = Nullificazione del sé. In altri termini, è possibile raggiungere la sapienza solo tramite l'annullamento dell'ego separato e separatore.

Il numero "uno" vibra dalla inalterabilità alla definizione. Cioè il "due" sono le vibrazioni dell'"uno". Altra spiegazione scientifica ci viene da Isac Ibn Latif: "Come il punto si estende ad acquistare le dimensioni di una linea e la linea si espande nel piano e il piano nel corpo, così progressivamente si esplica la manifestazione divina".

In questa maniera l'organizzazione dei Tre Superni, pur essendo molto lontana dalla nostra esperienza, è possibile concepirla, anche se soltanto simbolicamente. Infatti se concepiamo il punto primordiale Kether che si estende nella linea avremo un'adeguata rappresentazione simbolica di Chokmah.

*Questa energia che fluisce per formare il mondo rappresenta una linea retta, come scettro di potere dinamico e questa linea retta il simbolo che rappresenta.*

*Chokmah, cioè ci fornisce elementi, su tutti i piani per intuire e acquisire tale potenza.*

*Quindi, possiamo dire, è una Sefhirah dinamica, fluente con energia illimitata e sarà bene abituarci a vederla come un canale per il passaggio della forza, di quella forza che più direttamente scaturisce da Kether e quindi le assomiglia.*

*Essa è definita dal Sepher Yetzirah: - "Intelligenza Illuminante" o "Saggezza". Sarà, poi Binah, la terza Sefhirah, a ricevere il suo influsso di emanazione e Binah è la prima Sefhirah che organizza e stabilizza la forza.*

*Chokmah (Chakra mondano, "Zodiaco") essendo la prima energia o Sefhirah che viene emanata da Kether (Corona o Primo Mobile) rappresenta la Saggezza ed è il braccio destro di Kether, il datore di vita di tutte le cose create. È quindi considerato il Padre da sempre in tutte le culture. A Chokmah sono eretti i lingam degli indù, i falli dei greci, e ancora i menhir, le pietre erette, i totem, la torre e lo scettro sollevato.*

*Non è possibile comprendere Chokmah senza considerare la sua compagna Binah, la parte femminile. In Chokmah e Binah abbiamo il Positivo e il Negativo archetipi; la mascolinità e la femminilità primordiali, stabiliti quando "Volto non mirava volto"(Zohar) e la manifestazione era incipiente. È da queste primarie Coppie di Opposti che scaturiscono i Pilastri dell'Universo, tra i quali è intessuta la rete della Manifestazione. La polarità è la legge che regola e permette la discesa della forza e la risalita della stessa.*

*Chokmah è la Sefhirah dalla quale ha origine il pilastro maschile del quale fanno parte anche Chesed e Netzach. Esso è considerato il Pilastro della Grazia in quanto il tipo di forza che elargisce è dinamica e maschile e stimolatrice della creazione e dell'evoluzione. Mentre Binah, insieme a Geburah e Hod dà origine al Pilastro della Severità che è costruttore di forme. E la forma, sebbene sia costruttrice e organizzatrice della forza creativa ne è anche limitatrice. La forma poi diviene di impaccio alla evoluzione e quindi è preposta al decadimento e alla morte. Nessuna forma può essere infinita o eterna. La morte è implicita nella nascita e l'utero materno è la porta d'ingresso della materia che sacrifica la Forza Primordiale. (Binah, chakra mondano, Saturno).*

*Da quanto detto possiamo dedurre che l'energia per espandersi ha bisogno della polarità e va ricordato che ciò che è positivo sul piano fisico è negativo sul piano astrale e torna ad essere positivo sul piano mentale e negativo sul piano spirituale come è indicato negli accoppiamenti dei serpenti bianco e nero nel caduceo di Mercurio. Se questo caduceo viene posto sull'Albero della Vita vedremo che rappresenta i quattro mondi dei cabalisti.*

*Viene formato un glifo che rivela l'opera della legge della polarità nei piani. Chi ha la valenza femminile in Assiah, possiede quella maschile in Yetzirah e di nuovo la valenza diviene femminile in Briah e maschile in Atziluth.*

*Negli iniziati, però, dobbiamo prevedere un notevole grado di compensazione in quanto la Scintilla Divina è naturalmente bisessuale e contiene le radici di entrambi gli aspetti come è in Kether, cui corrisponde. E nelle anime evolute l'aspetto compensatorio è sviluppato almeno per qualche grado. Il sesso è cosmico e spirituale perché ha le sue radici nei Tre Superni e guai a volerlo recidere o sublimarlo prima del tempo. Solo quegli uomini, la cui morale incorpora le leggi della natura, potranno essere felici.*

*Stabiliamo quindi che la sfera di Chokmah non ha nulla a che vedere con i culti di fecondità come tali, tranne che riconoscere che la mascolinità o forza dinamica sia la prima datrice di vita e produttrice di manifestazione.*

*Anche se le manifestazioni Superiori o Inferiori sono le stesse nell'Essenza, esse, comunque, si trovano a livelli ben diversi. Dobbiamo far distinzioni fra il "rito della fertilità", il "rito della vitalità" e il "rito della illuminazione o delle ispirazioni" che invoca lo Spirito Creatore (le Pentacostali lingue di fuoco).*

*Il culto della fertilità mira alla pura e semplice riproduzione (negli armenti, nei campi, e nelle mogli), esso appartiene a Yesod e non ha nulla a che vedere con il culto della vitalità che appartiene a Netzach, la sfera di Venere Afrodite (già indipendente dal sesso), mentre, per contattare la sfera di Chokmah, cioè dello Spirito Creatore, non esiste alcuna cerimonia magica: si parla di "Estasi", o di "Annichilimento di se stessi".*

*Per contattare Chokmah dobbiamo sperimentare l'impatto con l'energia cosmica nella sua forza pura. E D-o (Jehovah) disse a Mosè "Tu non puoi guardare la mia faccia e vivere". Ma sebbene la vista del Padre Divino distrugga i mortali col fuoco, il Figlio Divino viene tra essi e può essere invocato con riti adatti.*

*Kether, Chokmah e Binah fanno parte di una Triade Superna sulla quale, come abbiamo detto, possiamo fare solo alcune congetture; infatti questa Triade fa parte di quel "piano cosmico" che gli indù chiamano "Piano Nirvanico", "Atma", "Sé" di cui l'uomo non è ancora riuscito a distinguere, in sé, le Tre Componenti.*

*Molti studiosi, come Jung, Assagioli e così via, chiamano questa parte Super-inconscio. Questa parte dell'uomo, tutta da scoprire, è in effetti ancora inconscia; sempre partendo dal presupposto che il microcosmo è come il macrocosmo noi uomini dovremo sviluppare le nostre capacità di essere e di comprendere alla stessa stregua di quelle del Padre. Ma, per ora, possiamo pensare a questa Triade come alla nostra coscienza oppure al Sé Spirituale o alla Scintilla Divina o al Maestro Interiore.*

*La forza di Chokmah invocata tramite il Divino Nome di Quattro Lettere (Jehovah) viene dal macrocosmico Yod per poi arrivare al microcosmico Yod che viene così sublimato, ma solo se la mente subconscia di chi lo invoca sia veramente libera da ogni dissociazione e repressione e solo se, in lui, tutte le parti della molteplice natura dell'uomo siano giustamente coordinate e sincronizzate, sarà possibile ottenere vere illuminazioni e intuizioni, altrimenti avremo reazioni e sintomi patologici come risultato da quell'impatto della forza verso il basso così dinamicamente cosmica. Solo quando il canale è libero dalle ostruzioni la forza verso il basso può doppiare il suo percorso e divenire una forza verso l'alto che può essere indirizzata in qualsiasi canale si desideri.*

*Chokmah è il lampo dell'intuizione che illumina l'intelletto, è il punto dove il Supercosciente tocca l'intelletto cosciente; è il seme dell'idea, il pensiero interiore; è la capacità di sopportare il "paradosso" di pensare non in modo lineare, ma simultaneo e multidimensionale. Binah è il prendere forma dell'idea e del concetto concepito da Chokmah. Essa è la sede del pensiero logico, razionale e matematico, ma nella sua forma astratta e speculativa ed è anche la sede della capacità di integrare concetti e idee diverse, di assimilarle e comunicarle.*

*Tornando al Testo yetziratico che chiama Chokmah "Intelligenza Illuminante" possiamo vedere in questa Sefirah la parola creativa "Sia la Luce" ed in essa non possiamo che riconoscere la forza dinamica creatrice. È Binah, la terza Sefirah, che raccoglie l'energia, ed è associata al numero tre degli Arcani Maggiori, l'Imperatrice; è considerata la datrice di vita, la Vergine dei Cristiani, ed è anche associata a tutti i "tre" dei quattro semi delle carte, quindi: Forza, Stabilità, Abbondanza, Dolore, lavori materiali.*



### **3° Binah - "Comprensione" Intelligenza -**

*È il prendere forma dell'idea o del concetto concepito da Chokmah. Si tratta della sede del pensiero logico, razionale, matematico, sia nella sua forma astratta e speculativa che in quella concreta e applicata. È quella forma di pensiero che si appoggia alle parole, e può venire scambiato e condiviso tramite il linguaggio. Binah è la capacità di integrare nella propria personalità concetti e idee diverse, assimilandole e ponendole in comunicazione.*

Se Binah funziona a dovere, il pensiero diventa in grado di influenzare positivamente le proprie emozioni, in virtù delle verità comprese e integrate nella propria personalità. Nel corpo umano Binah corrisponde all'emisfero cerebrale sinistro. Ai suoi livelli più evoluti, Binah convoglia l'esperienza della Felicità, il trasformarsi delle giuste conoscenze intellettuali nella gioia di chi sente di avere trovato le risposte.

Binah è la terza Sefhirah che forma e completa il Triangolo Supremo che genera le altre sette Sefhiroth inferiori. Queste tre Sefhiroth, (senza considerare Da'at, Sefhirah che non viene numerata perché risulta esser il duplicato di Kether), come affermano i Cabalisti, sono di natura completamente diversa da quella delle sette Sefhiroth inferiori. La loro essenza è talmente remota dai processi del pensiero umano da non poter venire sperimentata direttamente.

L'intelletto della Triade Superiore è quello divino, e non ha nulla a che vedere con i meccanismi chimici ed elettrici che mettono in funzione il nostro intelletto, con i concetti di spazio e di tempo e con le esemplificazioni antropomorfiche che governano il nostro pensiero. Tutto ciò che possiamo sperimentare di Binah e di Chokmah è tramite il loro riflettersi nelle Sefhiroth inferiori.

Questa facente parte delle tre Sefhirot Superiori trascendono, quindi, ogni possibile forma di concezione intellettuale, ma possiamo essere da loro illuminati tramite l'intuizione in particolari momenti di grazia che possiamo raggiungere applicando specialissime tecniche meditative e anche tecniche suggerite dalla Qabbalà pratica.

Le Sefhiroth Superiori rappresentano gli ideali, quelle inferiori rappresentano l'attuale, e l'Abisso rappresenta metaforicamente il salto metafisico che intercorre fra i due ordini di realtà. Questa Trinità è in sé indipendente e inalterabile dall'esistenza del manifesto.

La mitica metafora indu spiega la creazione con il Grande Respiro di Brahma che crea e distrugge i mondi con incessante ritmo ciclico. Lao Tse ci insegna che il "Tao" produsse l'Unità, l'Unità la Dualità, la Dualità la Trinità e la Trinità generò poi tutto l'esistente.

In questa Triade Superna vediamo la prima emanazione di D-o in tre, dalla quale deriva tutta la creazione

Questo costante divenire non può rimanere statico, deve straripare nell'attività. In Kether abbiamo implicite le potenzialità sia di Chokmah che di Binah; così anche se Chokmah trasmette l'energia o l'impulso creativo a Binah, si afferma che le radici di Binah si trovano in "Amen" che è uno degli appellativi di Kether. Nel Testo yetziratico è scritto:

"Esse, (le Sefhiroth) emanano una dall'altra in virtù dell'emanazione primordiale, la Corona Suprema, Kether".

La Kabbalà riconosce che il ritmo ciclico è alla base della vita e non un costante progresso in avanti. Se riuscissimo a comprendere le fasi di Chokmah e Binah sia nelle nostre vite che nelle vite delle nazioni potremmo risparmiarci sofferenze e dolori.

Per i cabalisti infatti tutte le Sefhirot sono sante, Malkuth come Kether e Geburah, il distruttore, come Chesed, il conservatore perché l'una o l'altra, femminile o maschile, sono necessarie a vicenda e le loro funzioni si alternano a seconda dei piani e i piani sono tutti collegati.

Infatti nel Testo yetziratico è scritto: Binah si collega a Malkuth come la radice con il frutto e su Malkuth è scritto: "Essa siede sul Trono di Binah".

Vediamo come vanno meccanicamente le cose secondo Dion Fortune: "Chokmah, il generatore di Tutto è un veicolo di forza primale, è la manifestazione immediata di Kether. Esso è, in realtà, Kether in azione.....Chokmah è forza pura proprio come l'espansione della benzina quando essa esplode nella camera di combustione di un motore, ma se non ci fosse il motore, questa forza sarebbe perduta.....Chokmah esplode come benzina; Binah è la camera di combustione; Chesed e Geburah sono i colpi indietro e avanti del pistone."

Questo esempio è molto chiaro: Binah come camera di combustione è considerata quindi la "Madre" primordiale, che raccoglie l'energia Primordiale che Chokmah possiede, e che per questo, è considerato "Padre" del cosmo.

*Binah riesce a trasmettere questa energia per emanazioni e ripercussioni alle sei Sephiroth inferiori, che, come vedremo sempre più chiaramente nel corso dei nostri studi, sono le espressioni o stati specializzati dei Tre Superni in un arco inferiore.*

*Il significato del simbolismo di Binah ha due aspetti: quello di dare vita alla materia e quello di dare morte alla materia poiché la forma deve morire quando il suo uso è esaurito e, sui piani della forma, morte e nascita sono due lati della stessa medaglia. Ad essa, quindi, è associata oltre all'immagine della Grande Madre che dà la vita, quella di Saturno che dà la morte. Come Grande Madre essa viene associata alla parola Marah che significa: Grande Mare, Madre di tutti i viventi, utero archetipale nella manifestazione, Maria, ma significa anche amaro, dolore, morte.*

*Il Testo yetziratico parla del Trono di Binah e infatti uno degli appellativi di Binah è Khorsia ovvero Trono e gli angeli assegnati a questa Sephirah sono chiamati Aralim, che significano anche troni.*

*Nel Testo Yetziratico è scritto che Binah è "L'intelligenza Santificante", così come per Chokmah è scritto che è "l'Essenza" della coscienza. Basandoci su questa affermazione faremo alcune osservazioni.*

*La scuola cabalistica ebraica propone ai suoi discepoli prima di tutto questo tipo di meditazione perché Binah è la capacità di comprendere il senso interiore e permette di percepire l'intelligenza creativa che anima la realtà. In essa troviamo la compatibilità fra scienza e spiritualità.*

*Nel nostro cammino di ascesa lungo l'Albero della Vita vi sono 32 Sentieri della sapienza, numero che appartiene ad Chokmah, e 50 Porte della comprensione, che appartengono a Binah, attraverso le quali torniamo a Casa, ritrovando il possesso o la memoria della conoscenza che la nostra anima possedeva prima di scendere nel corpo. Binah è l'intelligenza capace non solo di effettuare la liberazione dell'anima dal corpo, ma anche di trasformare l'intera materia nella dimora del Divino, "Il Tempio" e il piano globale di tale costruzione è l'Albero della Vita. In realtà il numero tre è intimamente associato all'idea della manifestazione nella materia.*



#### **4° Chesed - "Misericordia" - Amore o Grazia -**

*Si esprime tramite benevolenza e generosità, assolute e senza limiti. È l'amore che tutto perdona e giustifica. La creazione è motivata dal Chesed di D-o, che ne costituisce la base sulla quale poggia, come dice il verso: "Olam Chesed ibanè" = "Il mondo viene costruito sull'amore". Si tratta della capacità di attrarre a sé, di perdonare, di nutrire i meritevoli come i non meritevoli. È attaccamento e devozione, è la mano destra, che vuole chiamare a sé, avvicinare gli altri.*

*E' in questa Sephirah, "Chesed - Amore", che scorgiamo la forza della materia che irrompe nella manifestazione. Parliamo quindi un po' della materia e dell'amore.*

*Anche se può sembrare strano, si può affermare che non vi è nulla nel mondo di più coesivo e di amore più puro della materia.*

*"Egli costruirà il mondo sull'Amore" (Salmo 89,6). Chesed - Amore è l'elemento fondamentale dell'esistenza, il donare gratuitamente se stessi, è il principio su cui il cosmo intero è basato e trae esistenza. Chesed è la prima Sephirah delle sette che appartengono alla manifestazione, dette anche Potenze della Costruzione. E a Chesed, essendo la prima Potenza della Costruzione, viene attribuito il primo dei sette giorni della creazione: "Durante il primo giorno D-o creò la luce e vide che era cosa buona".*

*Ecco il primo giorno dell'amore; Chesed, la materia prima di cui tutto è composto. Anche scientificamente è possibile dimostrare che la "Zuppa" primordiale da cui il cosmo ha avuto origine era composta principalmente da fotoni, le particelle che trasmettono l'energia luminosa. Amare significa dunque "portare luce".*

*Chesed con le altre cinque Sephiroth che la seguono: Geburah, Tiphareth, Netzach, Hod, Yesod, costituiscono quello che i cabalisti chiamano Microprosopos (il Volto Minore), l'Adam Kadmon, il Re. E Malkuth, il regno, è la Regina, la sposa del Re.*

*E l'Abisso, il baratro che sembra dividere inesorabilmente le tre Sephirot Superne dalle sette inferiori, cioè divide il Macroprosopo (Grande Volto) dal Microprosopos (Volto Minore) è invece la sede di Dahat e Dahat è la Sephirah invisibile, detta "Conoscenza Unificante" che ha la funzione di doppiare Kether e di unire le tre Sephiroth Superne alle restanti sette Sephiroth.*

*Per merito di Da'at il cordone ombelicale che unisce Kether a Malkuth non viene reciso. Poiché Kether è troppo elevata e sublime per poter venire conosciuta e contattata, il suo posto viene preso da un'undicesima Sephirah, posta più in basso.*

*Essa permette l'unificazione dei due modi di pensare tipici degli emisferi cerebrali destro e sinistro: intuizione e logica. Da'at è l'origine della capacità di unificare ogni coppia di opposti. Spiritualmente parlando essa è la produttrice del seme umano (formato di Spirito e Forma).*

*Nel corpo umano corrisponde alla parte centrale del cervello e al cervelletto. Nel Chasidismo, la mistica ebraica, essa diventa la facoltà dello Yichud, Unione con D-o.*

*Osservando bene la posizione delle Sephiroth sull'Albero vedremo che l'Albero funziona come un grande organismo simile al nostro; infatti, nel nostro organismo, il metabolismo o funzione fisiologica è determinato da organi preposti all'assimilazione di cibo (funzione anabolica) e da organi preposti al consumo dello stesso cibo (funzione catabolica).*

*Per quanto riguarda il metabolismo dell'Albero Sephirotico partendo da Chokmah, perché Kether è "Tutto", possiamo dire che Chokmah è anabolico cioè accumula energie, mentre Binah è catabolico perché determina l'azione e di nuovo che Chesed è anabolico e Geburah catabolico.*

*Quindi Geburah e Chesed rappresentano i due processi di accumulo e consumo del Macrocosmo.*

*Ed ora per fare una similitudine con il funzionamento psichico - mentale umano in rapporto alle Sephiroth, diremo che Chesed rappresenta l'origine, le radici, gli archetipi del pensiero o di qualche nuova attività che si sta affacciando alla nostra mente.*

*Dalla regione di Kether che, come già abbiamo detto, è la Corona ed è posta al di sopra della nostra testa, almeno finché siamo nella manifestazione, è impossibile avere alcun genere di messaggio; da quella di Chokmah, che è la Sapienza, possiamo ricevere alcune illuminazioni e particolari intuizioni; da quella di Binah che è detta Intelligenza, Comprensione, riceviamo la capacità di rendere coscienti le nostre intuizioni (con meditazioni profonde); dalla regione di Chesed riceviamo la capacità di percepire tutto ciò che va al di là delle apparenze, cioè, come dice Dion Fortune, che osservando, per esempio, un paesaggio, si è capaci di pensare e realizzare con gli occhi della mente la situazione globale di tutto ciò che l'ambiente può offrire in tutte le sue sfaccettature e in tutti i livelli e si è capaci pure di capire il modo migliore per mettere a frutto le possibilità dell'ambiente.*

*Tutto il lavoro creativo del mondo è fatto da menti che lavorano in termini di Chesed. L'occultista che non funziona nella sfera di Chesed sarà limitato alla sfera di Yesod e risiederà nella sfera delle illusioni e verrà illuso dai fantasmi della sua stessa proiezione inconscia; per lui le immagini astrali del subconscio saranno fatti reali, non riuscirà a percepire che queste immagini sono soltanto le ombre delle sottostanti idee archetipali.*

*Chesed, diversamente dalle tre Sephirot Superne, è comprensione consapevole di un concetto astratto che viene portato ai piani bassi e concretato alla luce dell'esperienza.*

*Con Chesed siamo ad un punto dell'Albero della Vita in cui il tipo di attività viene nel campo della consapevolezza umana. Un adepto, sollecito del suo bene, deve però conoscere i concetti metafisici che sono dietro Chesed, se vuole capire cosa accade in lui in determinate situazioni e se vuole trascendere il campo della forma e non cadere nelle illusioni della materia e dei fantasmi evocati dall'immaginazione magica.*

*È importante sapere a quale livello appartengono le forze che ci sono dietro ogni acquisizione.*

*Affinché la consapevolezza salga dalla forma alla forza o affinché la forza scenda nella forma, essa deve passare attraverso il "Centro - Cristico" Tiphareth.*

L'adepto quindi può raggiungere Chesed con le sue meditazioni occulte e tramite esse può ricevere illuminazioni e ispirazioni per allenarsi sul piano della forma e per trovare i Veri Maestri e contattarli telepaticamente. I simboli attribuiti a Chesed cominciano a comunicarci molti più significati inerenti alla nostra esperienza. Chesed, pur essendo considerato, rispetto alla posizione sull'Albero Cabalistico, maschile e positivo e pur trovandosi al centro della colonna della Grazia, colonna maschile, contiene molte valenze femminili e si trovano in esso molti elementi acquei.

Lo Zohar conferisce a Chesed anche il titolo di Gedulah, Maestà o Grandezza, qualità entrambi di Giove, il grande e benefico elemento astrologico che viene attribuito proprio a Chesed.

Chesed è la quarta Sefhirah e il numero quattro rappresenta il microcosmo, i quattro elementi, i quattro bracci della croce, le dimensioni della materia, le quattro direzioni dello spazio (in accordo con il Sepher Yetzirah) e le polarità positive e negative delle componenti del numero quattro.

L'immagine magica di Chesed è quella di un potente re coronato e seduto sul trono, trono che viene rappresentato, sulle carte dei tarocchi, come una pietra cubica. Chesed vuole insegnarci: che dobbiamo imparare ad agire nella vita con amore oblativo cioè donare senza voler nulla in cambio, e perdonare, come e quanto il Grande Architetto dell'Universo fa nei nostri riguardi.

Chesed, contrariamente a Geburah, la Sefhirah che segue, è indicato come il re legislatore che riesce a governare con stabilità in un regno di pace. Esso è il padre amorevole, protettore e preservatore e come Chokmah è Tutto - generatore. Esso equilibra con la grazia la severità di Geburah. Geburah, infatti, viene raffigurato come un potente re guerriero sul carro di battaglia, colui che deve far rispettare le Leggi.

L'esperienza umana infatti deve portarci a riconoscere, a discernere le Leggi universali e buone per noi per poi ubbidire ad esse. Dobbiamo sacrificare gran parte del nostro egoismo per partecipare armoniosamente alla organizzazione della vita sociale. Possiamo dire che la libertà è il diritto e la consapevolezza di scegliere le leggi da seguire e le leggi ci sono sempre e a tutti i livelli. Possiamo dire con sicurezza che il tumore è simbolo di anarchia e possiamo anche dire che dipende dal non rispetto delle leggi che governano l'organismo e quindi dalla poca armonia che regna nell'organismo.

Gli insegnamenti più importanti per sentirci in Chesed sono:

Che occorre sgrossare la pietra e per questo è necessario acquisire volontà forte, decisa e perseverante;

Che per liberare il nostro Spirito, la nostra scintilla divina, occorre anche corazzarsi per scendere in noi stessi per avere il governo dei nostri istinti, altrimenti si corre il rischio di essere sopraffatti da essi e che siano essi a governare tutta la nostra vita;

Che occorre imparare a governarsi e a governare con volontà, oltre che forte, buona e saggia, cioè con amore. Cosa che si può raggiungere solo se amiamo incondizionatamente il creato.



### **5° Geburah - "Severità" - Forza, Potere, Potenza di Giustizia**

Simbolo della forza o energia creatrice.

Il fulgore di Chesed è troppo intenso per le creature finite e limitate, e se esse lo ricevessero in pieno ne sarebbero soffocate. Geburah si incarica di restringere, diminuire, controllare e indirizzare tale discesa di luce e abbondanza.

È la mano sinistra, estesa per respingere, è ogni tipo di forza atta a porre limite e termine all'esistenza. Pur avendo delle connotazioni negative, senza Geburah l'amore non potrebbe realizzarsi, in quanto non troverebbe un recipiente atto a contenerlo. Inoltre, è quel calore eccitato e entusiasta che accompagna l'amore. Senza Geburah, l'Amore non sarebbe altro che un sentimento pio e meritevole, ma privo di dinamismo e forza attiva.

*Ma perché tutto questo potesse esistere anche in noi si è reso necessario il principio di ristrettezza e di severità che permettesse attraverso lo Zimzum di far sì che la Luce Infinita divenisse finita.*

*La Sefhirah Geburah è quella che rende possibile l'esistenza di qualcosa di diverso dal bene assoluto, un bene relativo, la radice dei nostri mali, ma è anche vero che tramite essa, noi finiti possiamo ritornare infiniti, perché in essa c'è anche la radice del bene assoluto, Chesed. Infatti nella evoluzione umana, prima di arrivare a Chesed, si deve conquistare Geburah e questo significa che dobbiamo passare attraverso la Forza della Severità che in questa Sefhirah si rivela più che mai spietata.*

*Non si può accedere alla fonte inesauribile di "Amore" senza riuscire a separare il bene dal male, le tenebre dalla luce, le esigenze della personalità da quelle dello spirito e senza lottare per allontanare il male e far trionfare il bene.*

*In una frase biblica leggiamo: "Il Cielo è dei Violenti" Sembra proprio un paradosso, ma è pur vero: per arrivare all'Amore con la "A" maiuscola bisogna essere, in un certo senso, violenti nell'amore incondizionato per il bene.*

*La violenza per la "Conquista dei Cieli", è da intendersi come violenza contro ciò che è male per l'evoluzione e la consapevolezza, è da intendere come violenza contro i nostri demoni, ed è da ritenersi quella forza di Geburah che si pone al servizio di D-o e questo è il vero significato della forza di Geburah che nell'Albero della Vita viene in ascesa dopo Tiphareth (equilibrio) e vuole raggiungere Chesed (amore). Ma la Forza che nasce da Geburah, a livelli più bassi, può anche manifestarsi nell'essere umano sotto forma di rabbia, di vendetta, di rigidità, di fredda decisione e così via.*

*Geburah, significa "Forza", è al centro del Pilastro della Severità e possiamo dire che è l'origine del pianeta Marte, che come tutti sappiamo è il pianeta rosso, associato alla guerra, al ferro infuocato.*

*Ma la Cabala ci insegna che tutte le Sephiroth sono Sante e che sono tutte illuminanti e necessarie alla crescita individuale. È inconcepibile pensare che la crescita verso l'Amore puro, verso l'affermarsi di una vita cosciente di un individuo limitato non passi attraverso grandi prove.*

*La nostra personalità è basata sugli istinti di conservazione, che tendono a sopraffarci, tanto che spesso, e per alcuni in maniera stabile, si impadroniscono anche dei piani superiori che sono in noi: riescono, infatti, a soggiogare non solo il piano fisico che è per natura tendente alla pigrizia, ma anche quello emotivo e quello razionale, offuscando i nostri Principi Superiori e le nostre esigenze di infinito. Si può uscire dalle grinfie degli istinti della personalità solo se lo desideriamo in maniera sentita, oserei dire imperiosa, quasi violenta, e se prendiamo coscienza di quello che vogliamo veramente. Lo studio della Cabala può aiutarci a conquistare una coscienza sempre più ampia di quello che è il nostro compito nella vita e di come dobbiamo agire per realizzarlo, senza che ci venga detto o imposto da altri. Tutte le religioni ci insegnano quale può essere il nostro bene, ma se in noi non si è svegliato il desiderio della conquista del bene assoluto e non siamo pronti a conquistarlo, i loro insegnamenti saranno considerati sempre moralistici e imposti dall'esterno.*

*Per questa ragione, studiando le varie Sephiroth cerchiamo di capire o meglio di prendere coscienza di come siamo fatti, di quali sono i nostri archetipi o i nostri Principi basilari e cerchiamo di studiare come fare leva su di essi per rendere la nostra vita sempre più da risvegliati e autentica. Per ogni Sefhirah che superiamo, il nostro stato di coscienza si amplia e diventiamo più consapevoli del nostro posto nella vita e nell'universo tanto da saperci autoimporre sacrifici impensabili per conseguire scopi più idonei alle nostre possibilità umane. Geburah, come abbiamo già accennato, è ritenuta essere la Sefhirah che nella discesa della Luce Infinita d'Amore, si incarica di restringerla, controllarla e indirizzarla e, come mano sinistra che ridimensiona la Luce, di farla giungere a noi, ma è ritenuta anche quella forza atta a porre limiti e termine a ciò che è negativo all'esistenza.*

Quindi senza Geburah, l'Amore non potrebbe realizzarsi in noi, non troverebbe un recipiente adatto a contenerlo. Geburah fa spazio alla Luce togliendo ciò che è negativo, inoltre rende l'Amore saggio e attivo. Di per sé l'Amore, nell'essere umano, sarebbe un sentimento pio e meritevole, ma privo di dinamismo e discernimento.

Nell'anima illuminata, Geburah, non scompare, corrisponde al "Timor di D-o". Si tratta del timore che nasce dalla consapevolezza di essere arrivati molto in alto, di aver acquistato una responsabilità maggiore, in base alla quale verremo esaminati, secondo le capacità di comprensione raggiunte.

È il timore che nasce dalla contemplazione delle vette ancora da raggiungere, dalle altezze ancora da scoprire. Timore e rispetto per ciò che si percepisce "Grande e Giusto".

Se non abbiamo rispetto e timore del vero Amore, sarà proprio Geburah che ci farà capire che siamo ancora soggetti all'illusione e di non essere in grado di saper amare veramente, perché la sua forza, senza Chesed, si trasformerà in male per noi.

Il "Timore Reverenziale" quello dovuto all'acquisizione di maggiore consapevolezza è quello che ebbe Isacco sul monte Moria. Il Patriarca che viene tradizionalmente associato a Geburah, il figlio unico di Abramo e Sara, che pur consapevole di dover essere sacrificato a D-o, seguì ugualmente il padre. Geburah, in Isacco, è al suo meglio, diviene la capacità di offrire la propria vita in sacrificio, per rendere testimonianza alla propria fede in D-o. È la forza di restituire la vita a chi ce l'ha data, in qualunque momento ciò ci venga richiesto.

Quindi nella personalità, la eccessiva espansività di Chesed, non ancora stabilizzato, viene bilanciata da Geburah che rappresenta sia la capacità di opposizione, cioè di bloccare tutto ciò che può essere dannoso all'anima, sia la forza e la robustezza necessarie per misurarsi con circostanze avverse. Ma se consideriamo Geburah, ancora squilibrato, senza l'influsso di Chesed, cioè dell'Amore, vediamo la sua forza divenire eccessiva e divenire la radice del dolore, della sofferenza, delle difficoltà, delle malattie e del male in genere. Geburah è da considerarsi anche la radice dell'intensità della esperienza, dell'eccitazione, dell'entusiasmo, della determinazione, della forza di carattere, e che a volte, a livelli bassi, si manifesta come emotività negativa: paura, rabbia, odio, vendetta, ecc.. Geburah da sola indica la piena separazione e divisione e per questo viene associata al secondo giorno della Creazione.

Leggiamo nella Bibbia: "Nel secondo giorno, D-o separò la Luce dalle Tenebre" e vi fu la divisione delle acque, quelle Superiori da quelle inferiori. E nella Bibbia non è scritto, per il secondo giorno, come per il primo, associato a Chesed, "E D-o vide che era cosa buona".

All'interno dell'Essere Divino, dicono i commenti biblici (come già abbiamo accennato), Geburah è stata la "Forza" necessaria per operare lo Zimtzum o Restrizione, l'atto tramite il quale la Luce Infinita che riempiva l'esistenza, venne completamente velata perché si potesse preparare lo spazio all'interno del quale sarebbe stata possibile l'esistenza delle creature finite. Tutto il male che è in noi deriva da questa Restrizione o Zimtzum la cui conseguenza è quella dell'invisibilità del Divino e quindi delle prove della sua esistenza.

Il Creatore, essendo infinito, non può manifestarsi a noi limitati, siamo noi che ci dobbiamo proiettare sinceramente verso la sua luce e solo allora possiamo essere aiutati perché avremo trovato la giusta strada.

Anche se Geburah è da considerarsi l'origine dell'oscurità delle cose nascoste e del senso di mancanza e di vuoto è pur sempre il veicolo più giusto. Lo spazio vuoto, come ci insegna anche la fisica moderna, non sarà mai completamente tale. Le onde energetiche si trasmettono anche attraverso lo spazio vuoto e per questo si può postulare l'esistenza di un campo unificato che è potenzialmente presente anche nel vuoto assoluto.

Dal quale campo si possono estrarre particelle elementari tipo fotoni, gravitoni e altre. In Cabala, infatti si dice che lo Zimtzum non ha nascosto del tutto la Luce Infinita, ma al suo interno è rimasto un Reshimo o Rimanente. E che il Bene Assoluto non è stato tolto, ma solamente nascosto, ed è tenuto in serbo per "Coloro che temono D-o".

*Geburah (Forza) e Chesed (Amore) sono le origini delle due qualità fondamentali dell'animo: l'Amore e la Forza; l'attrazione e la repulsione. L'importanza del loro interagire si deduce dall'affermazione che queste due Sephirot sono le due ali dell'essere umano, ciò che lo rende simile agli angeli. È la ricchezza e l'espansione del nostro essere emotivo che ci dà la possibilità di volare, cioè di sollevarci al di sopra dell'attrazione gravitazionale della materia.*

*La Cabala afferma che, nell'essere umano, la forza di volare non deriva dal mentale o sfera intellettuale, ma soprattutto dal coordinamento dell'amore con una sana e potente attività.*

*Abbiamo quindi bisogno del realismo di Geburah per equilibrare l'idealismo di Gedulah o Chesed, altrettanto quanto abbiamo bisogno di temperare la giustizia con la grazia. Geburah è l'elemento dinamico della vita che porta attraverso e sopra gli ostacoli.*

*Esiste un certo tipo di coraggio in Geburah che non teme la disgregazione, perché sa che tutti i principi spirituali sono indistruttibili. Geburah è distruttivo soltanto per ciò che è temporale; esso è il servitore di ciò che è eterno. Possiamo dire che è la sede della nostra coscienza.*

*Non dobbiamo mai maledire la spada e considerarla strumento del demonio, essa stessa, se la consacriamo e la benediciamo, potrà sconfiggere qualunque male e il possente Khamael, Arcangelo di Geburah, guiderà i Séraphim nella battaglia, non con rabbia distruttiva, ma con temperanza e impersonalmente al servizio di D-o in modo che il male possa essere spazzato via e possa prevalere il bene assoluto.*

*L'immagine magica di un potente guerriero sul carro di battaglia indica la natura dinamica della forza di Geburah e così il Chakra mondano. La corretta manipolazione del potere è una delle maggiori prove: si deve conoscere la legge dell'alternanza e della trasmutazione tramite sacrificio quando è necessaria la grazia e la severità, capire il momento di intervenire drasticamente per stroncare le situazioni negative sia nel governo della propria personalità sia in quello di una nazione. Colui che ha chiara la legge dell'alternanza capisce quando è il momento di aspettare, se vuole agire con profitto.*

*Chi ha il Potere deve saper rinunciare a cose importanti per se stesso, a favore di altre che riguardano il bene della comunità. Il Sacrificio non imposto è il mezzo migliore per cambiare la forma e la funzione di un'energia, è in realtà la trasmutazione di una forza. Un atto di sacrificio per essere convertito in energia spirituale ha bisogno del macchinario sia psicologico che cosmico, ciò che sacrificiamo brucia nel fuoco delle nostro desiderio e con la forza - vapore cosmica. Questa energia spirituale così ottenuta sarà libera di essere applicata ad altri meccanismi e quindi riapparire sul piano della forma nel modo desiderato.*



### **6° Tiphareth - "Bellezza" - Equilibrio riconciliante.**

*È la Sephirot che si incarica di armonizzare i due opposti modi operativi di Chesed e Geburah. Tiphareth è costituita da tanti colori riuniti insieme, cioè dal coesistere di tante tonalità e caratteri diversi, integrati in un'unica personalità. Si rivela nelle complesse emozioni provate contemplando il bello e l'armonia estetica.*

*Corrisponde all'esperienza della Compassione, che è amore misurato, capace di premiare e di lodare, ma anche di rimproverare e di punire pacatamente, se necessario, affinché il bene si imponga sul male con forza sempre maggiore. Nel corpo umano si trova al centro del cuore.*

*E il centro comune armonizzante Chesed e Geburah, l'attivo ed il passivo del mondo morale, è il sole splendente a cui può riferirsi l'uomo. In lui il macroprosopus si trasforma in Microprosopos. In lui ha sede Ruach, la mente razionale, la volontà umana; è anche il centro cristico dell'uomo.*

*E' energia dinamica e distruttrice. Chesed al contrario significa grazia, amore, compassione, è il contrario di GEBUR*

*AH il distruttore; ambedue vengono equilibrati in Tiphareth.*

*Tiphareth è chiamata la Sefirah del Sole; ed è interessante notare che tutti gli “dei - sole” di tutte le religioni sono considerati dei guaritori. Il sole è per noi veramente il datore di vita; esso è l'unico simbolo adeguato a D-o Padre e Tiphareth essendo il riflesso immediato di Kether è chiamato il Sole dietro il Sole.*

*È tramite la mediazione del Sole che la vita viene alla terra ed è mediante la consapevolezza di Tiphareth che prendiamo contatto con la vera Fonte di Vita, e, anche se non siamo consapevoli. Noi comunque viviamo tramite questa fonte: Kether, la fonte di ogni esistenza, si riflette in Tiphareth che agisce come un trasformatore e distributore della primale energia spirituale e noi riceviamo questa energia, direttamente, mediante la luce del Sole, indirettamente, mediante la clorofilla delle piante verdi e degli animali erbivori che mangiamo.*

*Tiphareth è considerato dal punto di vista macrocosmico, anche come il “Piccolo Volto”(Microprosopos), in corrispondenza con il “Grande Volto” che è Kether (Macroprosopo) e dal punto di vista microcosmico è considerato anche “l'Adam Kadmon” o “l'Uomo Archetipale” l'Uomo Re, l'Uomo Eroe.*

*E nella psicologia trascendentale, che si interessa dell'anatomia del microcosmo, si dice che il petto è la corrispondenza assegnata a Tiphareth. Nel petto stanno i polmoni e il cuore e, immediatamente sotto a questi organi, c'è la più grande rete di nervi nel corpo, conosciuta come plesso solare, così chiamata dagli antichi anatomisti.*

*E si dice che i polmoni mantengono una relazione singolarmente intima tra il microcosmo e il macrocosmo mediante l'incessante moto di inspirazione ed espirazione, e che il cuore determina la circolazione del sangue, (“fluido particolare” così definito da un insigne alchimista, Paracelso) di cui la clorofilla delle piante è ritenuta essere una componente importantissima perché determina un'influenza potente sulla pressione del sangue. E quando un iniziato sta lavorando sull'Albero della Vita e vuole costruire Tiphareth in sé e lo immagina nel suo plesso solare tra addome e petto e nel Nome di D-o, Tetragrammaton, invoca l'Arcangelo Raphael, (lo “Spirito che sta nel Sole”, che è anche l'angelo della guarigione), il quale si mobiliterà con tutta la schiera degli angeli, i “Malakim”, preposti, allora l'iniziato saprà concentrare il potere in questo centro e si accorgerà che egli stesso può divenire uno spirito che vive nel Sole.*

*Per comprendere Tiphareth dobbiamo capire correttamente il vero significato del sacrificio. Il sacrificio è la trasmutazione della forza da una forma all'altra.*

*L'energia quando è racchiusa in una forma è statica, ma questa forma può essere bruciata con la nostra carica di passione, volontà e rinuncia tanto da rimettere in libertà l'energia in essa sacrificata e ciò che sacrificiamo in una forma riappare, a tempo debito in un'altra. Questo è il vero significato di sacrificare la propria personalità, ma anche quello di fare un “fioretto” finalizzato al conseguimento di un'altra cosa. Infatti oltre al Leone un animale sacro a Tiphareth è la favolosa Fenice che si squarcia il petto affinché i suoi sette giovani nati possano nutrirsi del sangue e della vitalità che esce dalla ferita.*

*Una leggenda analoga esiste circa il pellicano ed entrambe suggeriscono l'idea di un redentore che sacrifica la propria vita per gli altri. Le piante sacre di Tiphareth sono l'acacia, simbolo massonico della Risurrezione, e la Vite. Il suo profumo è la Resina del Libano, il suo colore è il Giallo come il Sole, sorgente tanto della vita fisica che dell'esistenza spirituale.*



## 7° Netzach - Vittoria

*E' il primo Sephiroth della terza triade riflessa, segna un ordine delle cose completamente diverso. Qui entriamo nella sfera elementare, dove dominano le forze della Natura. E' anche nella sfera umana, la ragione di quel che possiamo chiamare l'Inconscio. La tradizione magica classifica questo inconscio in vari strati, e ad ognuno di essi è attribuito qualcuno dei quattro elementi: Fuoco, Acqua, Aria, Terra.*

*Netzach è anche attribuito all'elemento Fuoco, per quanto riguarda la rappresentazione motiva nell'uomo, rappresenta la sua vita emotiva.*

*Il suo polo opposto nell'Albero della Vita è Hod, (Splendore), attribuito a Mercurio.*

*Infatti Netzach è la Sefirah che per prima, dal punto di vista macroscopico, influenza direttamente l'uomo ed è la prima anche che risente della influenza dell'uomo e quindi è anche illusoria. L'uomo con la sua personale immaginazione, con le sue creatività, emotività, sensazioni, e con i suoi desideri di comunicare con i piani superiori, invia forme-pensiero, passando naturalmente per Yesod, a Netzach, la cui energia non avendo ancora una forma definita viene concretizzata e manifestata tramite queste forme-pensiero.*

*Questo può avvenire perché in Netzach troviamo quei principi astratti e quelle energie di funzione-vita che sono rifratte in natura e in ogni cosa che vediamo; sono i principi che animano il mondo ai quali l'uomo da sempre si è ispirato per creare le sue forme-pensiero.*

*In Netzach risiede la nostra anima e quella del mondo. In Netzach troviamo il primo nostro gradino verso l'immortalità. In essa sono custoditi i valori assoluti, reali e immutabili e l'energia della scintilla universale, ma non l'essenza dell'essere umano, come tanti occultisti credono, alla quale possiamo giungere solo per intuizione, e senza alcuna immagine o forma.*

*Dando uno sguardo generale all'Albero della Vita possiamo renderci conto della serie vastissima di dinamiche interattive fra le varie Sephiroth. Per esempio la Sefirah di Netzach, Vittoria ed Eternità, che ci accingiamo a studiare, è collegata direttamente a quattro Sephiroth: a Chesed, Amore; a Tiphareth, Bellezza; a Hod, Splendore; a Yesod, Fondamento.*

*Tutte queste qualità, dette dell'anima sono sintetizzate e espresse in una nuova qualità dell'anima, quella appunto di Vittoria ed Eternità di Netzach. Vediamo più da vicino queste interazioni di Netzach con le energie che le arrivano dalle altre Sephiroth, sia dall'alto che dal basso.*

*Netzach, proprio perché è congiunta a Chesed, indica la Vittoria dell'amore, è la prima estensione del vero amore, quella che l'uomo può realizzare, è la sensazione gioiosa di chi avverte che l'amore si estende nel tempo e supera le prove della vita. Nel Salmo 16,11 è scritto di Netzach: "La piacevolezza della Tua destra è eterna". Ciò che D-o ci dà e ci vuole dare è eterno, non una effimera illusione come i piaceri e i divertimenti del mondo, e in Tiphareth, Sefirah, come abbiamo detto, collegata direttamente con Netzach, raggiungeremo il superamento di ogni illusione effimera e di ogni personale egoismo.*

*Infatti per essere in Tiphareth dovremo aver sacrificato la nostra personalità e oltrepassato il velo del Tempio, primo grande sbarramento che troviamo, nella via di risalita, fra la triade inferiore, detta appunto quella naturale o "Triangolo Astrale" e la triade centrale, detta dell'emotivo superiore o "Triangolo Etico". Dopo questo triangolo troviamo il secondo grande sbarramento, l'Abisso che ci separa dal triangolo cognitivo o "Triangolo Superno o delle Emanazioni".*

*Netzach e Hod, poi, sono due Sephiroth, possiamo dire, legate a doppio filo, infatti sono considerate la gamba destra e la gamba sinistra dell'uomo, sulla prima ci appoggiamo, con la seconda muoviamo il passo; infatti in Netzach, parlando in senso microcosmico, troviamo l'origine di quell'efflusso di energia universale che supera le leggi della natura e del tempo ed è un momento di arrivo su cui appoggiarsi, mentre in Hod, troviamo l'origine del limite e della costrizione. Una volta giunti a Hod, capiremo meglio l'impazienza dell'anima, che avvertendo di essere ancora priva di così tante qualità importanti, desidera muoversi e mettersi in cammino, per ricercarle ed ottenerle.*

*In Netzach si può provare la sensazione gradevole dell'aver integrato qualità eterne e di aver assunto dentro di sé quei valori destinati a superare le barriere della morte. L'essere umano è la meravigliosa combinazione di eternità e temporalità, di staticità e di dinamismo, di riposo e di azione. Quando l'individuo arriva a Hod, cioè dopo aver trovato il maestro interiore, si mette in cammino per evolversi, per ricercare la giusta conoscenza, per riempire le lacune della sua personalità e per rinnovare i valori a cui si ispira la sua coscienza. In Netzach andiamo oltre il desiderio di Hod e sperimentiamo la certezza, la sicurezza di aver trovato ciò che stavamo cercando.*

*Le Sephiroth Netzach e Hod corrispondono anche alle due tendenze presenti in ogni individuo e in ogni cultura: quella conservatrice e quella progressista. La salute spirituale sta nel possederle entrambe e nel saperle usare insieme. Ma una volta trovata la via di mezzo ci vuole anche tanta fedeltà e dedizione continua, ci vuole rapidità insieme alla capacità di attendere anche un tempo lunghissimo.*

*È stato detto che Netzach è la resistenza e il coraggio che derivano dal sentirsi sulla via giusta, è il riconoscimento dei valori eterni e secondo i quali si modellano le proprie azioni. La vittoria finale non può sfuggire a chi è perseverante sulla decisione di fare del bene perché "l'Amore è più forte della morte" (Cantico dei Cantici). Se le qualità o i valori di Hod fossero in eccesso avremmo una forte componente di insoddisfazione che ci spingerebbe a continue ed incessanti ricerche.*

*Anche nei confronti di un partner, possiamo dirci in Netzach, quando sentiamo in noi la sicurezza di aver trovato la persona giusta e la capacità di unione d'amore che si estende al di là del tempo, oltre la quotidianità. Netzach è la capacità di evocare le funzioni dell'anima e di farci rendere conto che esse sono immortali, stabili ed eterne. Ogni altra comunione di intenti è destinata a sfaldarsi prima o poi. Anche il Profeta Isaia così parla di Netzach: "Netsach è più forte della morte".... "D-o ingoierà la morte per l'eternità".*

*In Netzach i veri sentimenti, i valori eterni, l'anima della persona sopravvivranno oltre la morte.*

*In tutte le religioni è insito il concetto di modellare i propri pensieri parole ed azioni per il trionfo della vita sulla morte. L'anima è sempre immortale ma se gli esseri umani scelgono di identificarsi totalmente con l'aspetto caduco ed effimero della creazione, l'individualità verrà persa irrimediabilmente al momento della morte fisica e la scintilla divina verrà reintegrata nella sorgente iniziale, nuda, priva di ogni elemento identificatore e differenziatore. Quindi il sé individuale potrà sopravvivere solo se in questo mondo l'individuo segue gli insegnamenti che D-o ci ha lasciato nella coscienza perché non perdessimo la strada del ritorno a casa.*

*Il simbolo di Hod è quello del sentiero in salita, lungo i fianchi della montagna, mentre quello di Netzach è il raggiungimento della montagna è la vittoria della vita sul contingente. Ma Netzach è anche collegata direttamente a Yesod ed è legata quindi anche agli istinti, ai desideri nefasti e alle emozioni inferiori e per questo c'è sempre il pericolo che a lei arrivino immagini consapevolmente negative o riti di magia nera che possano rivestirsi della energia-vita non ancora informatizzata che si trova in Netzach.*

*Esaminando Netzach nei suoi aspetti macrocosmici e microcosmici, diciamo che l'energia che sta per essere tradotta in termini di forma, in Hod, sono le forme o apparenze rappresentate dall'intelletto umano a se stesso, dopo averne preso coscienza, e proiettate all'indietro nella luce astrale come forme pensiero, e che passano per Yesod, da non confondersi con le intuizioni o contemplazioni della fede che vengono direttamente da Chokmah, come è detto nel testo Yetziratico.*

*Per chiarire meglio l'iter delle nostre immagini-pensiero cerchiamo di vedere in Netzach i raggi di energia multicolori, già frazionati da Tiphareth, della Luce Bianca dell' "Unica Vita" e di capire che in lei possiamo trovare non una, ma tante forze, non una, ma tante vite, infatti l'ordine degli angeli assegnatole è appunto quello degli "Elohim", gli dei.*

*Fra l'immagine e il credente si crea un canale di energia che si rinnova continuamente, se si continua a credere a quell'immagine per quella determinata qualità di energia e se ci si rivolge a lei con fede; ma viceversa, l'energia va ad esaurirsi qualora nessuno si rivolga più, nel tempo, ad essa; naturalmente quell'immagine non avrà più quella determinata energia, ma quell'energia, che è perenne, verrà sfruttata con una nuova immagine.*

*Questo accade per qualunque essere celestiale concepito dalla mente umana, come è stato per i molteplici dei che gli antichi egizi e greci adoravano e queste energie che abbiamo adoperato e ricevuto per adorare gli dei della manifestazione, sono state determinate dalla spinta della nostra anima verso l'alto, e sono anche quelle che hanno determinato l'inizio della nostra risalita sulla "Scala di Giacobbe". L'intuizione dell'Unico D-o era ancora lontana.*

*Netzach, Hod e Yesod sono le sfere tramite le quali possiamo lavorare con l'energia e quindi magicamente, ma esprimono tre livelli diversi di consapevolezza. Hod è la sfera della ritualità per eccellenza e ogni sorta di operazioni magiche, per essere viva, reale ed efficace deve avere un qualche elemento di Netzach. Chi ritualizza e vuole arrivare a Netzach deve risentire della consapevolezza di essere alla ricerca di valori superiori nonché dell'anima del rito, deve aver fatto ordine dentro di sé e trovato il suo maestro interiore che struttura i suoi desideri e passioni, altrimenti il rito o diviene consapevolmente di magia nera o rimane nella sfera di Yesod, quindi confuso, illusorio, irrealistico e allucinatorio.*

*Yesod, proprio perché la sua funzione principale è quella della immaginazione, è una Sefirah molto dispersiva, piena di tante immagini astrali concepite da uomini vili e meschini, sopraffatti da egoismi e da passioni cruente ed è piena anche di tante entità, come larve di animali ed umane che hanno bisogno di energie per sopravvivere.*

*Molto spesso queste larve si camuffano e cercano di presentarsi alle persone più deboli o più desiderose di contatti, sotto spoglie gradevoli, proprio come desiderano queste persone, per avere credito presso loro e per poter succhiare la loro energia; infatti, come abbiamo già detto, la credenza e la fede di una persona vale anche per tenere in vita queste larve e certe immagini volute dai nostri desideri, anche se a livello astrale più basso. Ecco perché è necessario essere nella sfera di Hod, cioè essere coscienti di ciò che si fa, per parlare di riti che possono riguardare Netzach o, quanto meno, può essere cosa buona ripetere quei riti già strutturati da anime iniziate che hanno trasferito a Netzach i poteri di Hod per promuovere l'evoluzione umana.*



### **8° Hod - "Gloria" - Splendore, Vittoria**

*Parlando di Netzach abbiamo presentato la triade delle Sephiroth che riguarda direttamente la nostra evoluzione e quella del mondo materiale, la triade del "Triangolo Astrale o Naturale" e abbiamo detto che questa triade è formata da tre Sephiroth, Netzach (Vittoria ed Eternità), Hod (Gloria e Splendore) e Yesod (Fondamento e Verità), sono considerate le Sephiroth, per eccellenza, trasformatrici delle energie, in quanto sono il punto di incontro tra le energie che vengono dall'alto e quelle che vengono direttamente dal mondo della natura e dalle forme-pensiero dell'uomo.*

*Tramite lo studio e la presa di coscienza delle qualità di queste Sephiroth, possiamo avere la spiegazione di tanti fenomeni che avvengono in natura e che a noi sembrano soprannaturali. L'energia di Netzach che, come sappiamo, è l'energia della "Vita Una" rifratta in mille raggi multicolori, non ha ancora una forma e si riversa in natura tramite le forze di vari veicoli naturali come un fiume, una catena montuosa, un temporale, la vita di un fiore, la forza di un animale, ecc. e l'uomo che riesce ad entrare in contatto con queste energie astrali, antropomorfizza queste energie che sono dietro il fenomeno che si manifesta e crea forme-pensiero secondo i suoi canoni e a sua somiglianza, così da rappresentare a se stesso queste*

sottili ed elusive che si sforza di contattare, comprendere e assoggettare alla sua volontà. È proprio Hod, la Sefhirah della magia e della ritualità, tramite il possesso delle sue qualità, l'essere umano riesce a dare la concretezza e l'anima alle sue forme-pensiero. Con l'intelligenza, la volontà e la perseveranza di Hod, l'uomo riuscirà a captare l'energia di Netzach e ad animare le sue forme-pensiero. È in questa Sefhirah che si compiono i cosiddetti "miracoli".

Hod comunque, senza le qualità immortali di Netzach, Eternità e Vittoria, non può raggiungere il suo scopo cioè la Gloria e lo Splendore: queste due Sephiroth sono legate a doppio filo, sono rispettivamente come la gamba sinistra e destra dell'uomo, con l'una ci si muove e con l'altra si acquista stabilità e il lavoro svolto da chi possiede le capacità di Hod, rimarrà comunque sterile e illusorio, senza le energie e le qualità di Netzach.

Sofferriamoci quindi sulla Sefhirah Hod per comprendere meglio i requisiti che l'essere umano deve avere per potersi sentire un iniziato a questo livello. Hod, Gloria e Splendore, è considerata dal Sepher Yetzirah (il Libro della Forma), "Intelligenza Assoluta e Perfetta", il suo Chakra mondano è Mercurio, pianeta quizzante, instabile portatore di luce e intelligenza e i suoi simboli sono tutti spiccatamente mercuriali.

A Hod è associata, appunto, la figura di Hermes, il dio greco della prudenza e dell'accortezza, della sagacia e dell'astuzia, che viene considerato l'autore di una innumerevole varietà di invenzioni che vanno dall'alfabeto alla matematica, dall'astronomia ai pesi e alle misure. E fu proposto inoltre al commercio e alla buona fortuna e lo si figurò messaggero e araldo degli dei dell'Olimpo. Secondo Virgilio gli dei gli avevano affidato l'incarico di condurre dal mondo inferiore a quello superiore, l'anima dei trapassati, patrocinandone la causa.

È in Hod che noi dobbiamo trovare la forza di mettere in atto le qualità immortali dell'anima, in Hod capiamo l'importanza dell'eternità e sentiamo la necessità di aprirci all'universo, mettendoci in cammino.

Ma vediamo passo passo come si manifesta nell'uomo l'opera di Hod. Quando si supera la sfera di Yesod che, come vedremo, rappresenta per l'adepto il rapporto diretto con il maestro, e con un lavoro interiore, silenzioso e solitario, si arriva poi alla sfera di Hod, avremo allora raggiunto la consapevolezza che facciamo parte inerente del mondo e che tutto deve tornare, insieme a noi, al suo Creatore, capiremo che l'energia, una volta arrivata a Malkuth, ha come spinta naturale quella di risalire, e che il nostro compito è quello di aiutarla a liberarsi dalle scorie e dalle forze coesive della materia.

Allora sentiremo la necessità di aprirci agli altri, di partecipare a gruppi di persone che la pensano come noi per essere più forti insieme e collaborare meglio a questa "Grande Opera", come chiamano gli alchimisti l'opera di trasformazione dell'energia nel mondo alla quale gli uomini sono chiamati direttamente e coscientemente a collaborare. Le energie che captiamo con le nostre forme-pensiero, con riti, con meditazioni, preghiere, invocazioni, ecc. devono avere un solo scopo: quello di liberare le energie dalle scorie cercando di purificarle da elementi che trattengono sulla terra e quindi sentiremo anche la necessità di comunicare con le Forze Superiori per la nostra e l'altrui risalita.

Cercheremo, per raggiungere il nostro scopo, di servirci di tutti i mezzi a nostra disposizione, quelli consolidati nel tempo, come possono essere i riti già strutturati da anime iniziate che hanno trasferito a Netzach i poteri di Hod per promuovere l'evoluzione umana e con la nostra carica emotiva, insieme a quella delle persone che la pensano come noi, riusciremo a dare vita alle nostre forme-pensiero e a liberare energie sacrificate nella materia.

Il nostro compito quindi è proprio quello di agevolare la risalita delle energie, purificandole. Ma se si operasse invece in controtendenza, cioè se le energie captate a questo livello si usassero per scopi personali, è evidente che tornerebbero a livello di Malkuth (il Mondo della materia), così, le energie che per loro natura tendono ad andare in alto, verrebbero nuovamente costrette in basso, verso forme restrittive, provocando ogni sorta di negatività, esplodendo come una bomba coatta, nelle varie forme e dimensioni.

Quando un individuo arriva alla *Sephirah Hod* vuol dire comunque che ha oltrepassato la sfera delle illusioni e degli inganni, vuol dire che si è distaccato da animosità, da pregiudizi, da malintesi e cerca di vivere in un'altra dimensione, si mette in cammino verso i veri valori, quelli eterni dell'anima. Vuol dire che è cosciente delle possibilità che ha di trasformare se stesso e il mondo e che non si tratta di un sogno utopico e irrealizzabile, ma di una realtà reale e concreta, addirittura un'esperienza irrinunciabile e sa anche delle responsabilità a cui va incontro se non si appellasse al volere divino.

L'iter "dell'uomo di desiderio", desiderio di tornare alla Sorgente, è lungo, faticoso e anche tortuoso, fatto di alti e bassi, di avanzamenti e regressioni, di certezze e dubbi: in *Yesod* l'adepto o "l'uomo di desiderio" trova finalmente il maestro spirituale, e può stabilire con lui, come abbiamo già accennato, un rapporto segreto (*Sod* = segreto, in ebraico). Il maestro spirituale infatti deve essere, in questa fase, un amico dal quale ci si può recare per conversare, per scambiare opinioni, per chiedere consiglio, ecc. così che si verifichino le condizioni perché possa avvenire fra maestro e discepolo un processo di osmosi sottile tramite il quale avviene il travaso di Luce e di Sapienza.

Ciò sta ad indicare come le esperienze più belle vissute dal discepolo durante i contatti con il maestro spirituale, siano segrete e impossibili da comunicare. In *Hod* viceversa, si sente l'esigenza di aprirsi con chi la pensa alla stessa maniera e di formare un unico gruppo, quindi si cercano le persone giuste per militare insieme e si diventa automaticamente maestri spirituali.

In *Hod* siamo quindi animati dal desiderio di trovare la comunità a cui apparteniamo, e nel fare ciò cambiamo sovente ambienti e gruppi prima di sentirci a nostro agio in un ben definito movimento spirituale. Uno dei significati del termine *Hod* è anche quello di "Eco". È l'eco con cui i discepoli rispondono e se fra i discepoli c'è integrazione e spirito di fratellanza, l'eco diviene Splendore.

Ma è proprio nella comunicazione dei nostri intenti, nella partecipazione ai gruppi spirituali che troviamo le maggiori difficoltà di assestamento. Le vie di crescita sono tante e all'inizio non ci si capisce, si cerca, anche per lungo tempo, il gruppo che fa per noi, ma una volta che cerchiamo di seguirlo seriamente dovremmo lasciarci dietro le incomprensioni e cercare di trarre profitto della forza del gruppo. Nel *Talmud*, libro che racchiude tutti gli insegnamenti della dottrina ebraica, si racconta di un gruppo di ventiquattromila discepoli, capeggiato da uno stimatissimo rabbino che ebbero una tragica sorte perché - è scritto - "non si rispettavano gli uni con gli altri".

Se non si acquisisce la capacità del rispetto reciproco, il gruppo è quantomeno destinato a sciogliersi e la possibilità di un cammino spirituale, proprio della *Sephirah Hod*, si interrompe, l'iniziato deve ricominciare a trovare il suo gruppo per aprirsi e lavorare insieme.

Le difficoltà dipendono solo da noi, dal capire più o meno subito qual è il cammino a noi più congeniale, dall'essere abbastanza forti da sopportare gli umori degli altri, sapendo che poi passano, dall'essere noi stessi rispettosi delle piccole differenze di vedute e di opinioni del cammino altrui, dal capire, a questo punto della nostra evoluzione, che dobbiamo cominciare a sacrificare, con dignità e consapevolezza, le nostre esigenze personali per il bene dei principi che ci tengono uniti.

Quando il gruppo è ben coeso, sì che ogni persona agisce per il bene dell'altro, è il momento per il gruppo di aprirsi e offrire un insegnamento pubblico, deve cercare di estendersi e fare quindi proseliti.

Infatti quanto più cresce il gruppo, tanto più cresce lo Splendore e il suo riverbero si diffonde. Lo splendore di *Hod* emesso dal gruppo è l'aura che si condensa intorno all'assemblea riunita per lavorare secondo la Volontà di D-o. Perché lo splendore di *Hod* possa continuamente raddoppiarsi è bene diffondere gli insegnamenti ricevuti ed è bene avvicinare le persone che mostrino interesse sincero.

Oggi non si teme più l'apertura degli insegnamenti esoterici, siamo entrati nell'Età dell'Acquario, e le scienze hanno già divulgato gli insegnamenti che ci portano alla conquista dei cosiddetti poteri magici, per i quali si temeva la divulgazione di certe dottrine esoteriche. Oggi, più che in passato, bisogna aprirsi per poter spiegare il senso e le conseguenze, spesso disastrose, di certe pratiche o riti divulgati con troppa facilità.

I riti a livello di Hod, strutturati da anime iniziate, quali Mosè e Aronne, sono una possibilità che D-o ha messo a nostra disposizione per facilitarci il compito della risalita e il primo Gran Sacerdote, associato alla Sefirah Hod, fu "Aronne", perché Aronne e la moglie erano costantemente all'opera per riconciliare eventuali discordie tra i figli di Israele e il ruolo sacerdotale consiste proprio nella capacità di eliminare, con riti e preghiere, il peso karmico delle azioni negative. Hod poi è quel tipo di luce (Splendore) e di energia particolare che esce dalle mani del Gran Sacerdote mentre benedice o dal maestro mentre sta dando l'ordinazione o l'iniziazione all'adepto. Nella Torà è scritto: "Gli darai del tuo Hod (Splendore e Luce)". Tanto Mosè che Aronne avevano un grande Hod.

I Chasidim, gruppo mistico cabalistico, insegnano che la qualità dell'anima umana connessa con Hod è la semplicità, cioè, per arrivare a Hod bisogna mantenere un atteggiamento di pazienza e di facilità ad accontentarsi, di capacità a non farsi abbagliare dalle apparenze, a non cedere alla troppa esaltazione o all'entusiasmo in modo esagerato per qualche nuova scoperta. E insegnano che la semplicità sta anche nel non preoccuparsi troppo di ciò che ci attende in futuro.

Chi si preoccupa eccessivamente del futuro rischia di non vivere nel presente e di dimenticare che è proprio agendo bene nel presente che siamo in grado di modificare il corso degli eventi prima che questi si manifestino e il saperli in anticipo con pratiche divinatorie, ecc. può rafforzare le probabilità del loro verificarsi.

Possiamo concludere che Hod è una Sefirah per noi molto importante, indica un approfondito e costante lavoro di trasformazione, di purificazione, di associazione e di sublimazione delle energie, ma bisogna stare attenti alle allucinazioni e alle prese di coscienza ingannatrici che arrivano a Hod, direttamente della Sefirah Yesod.



### 9° Yesod - "Fondamento" -

La Sefirah Yesod significa "Fondamento" e le è attribuita dai cabalisti anche la qualità di "Verità". Queste due caratteristiche da sole, già esprimono il senso più profondo di questa Sefirah. Se poi guardiamo l'Albero Sephirotico e osserviamo la posizione della Sefirah, nell'Albero, vedremo che essa corrisponde a quella degli organi genitali di un ipotetico individuo che disponga dentro di sé l'Albero della Vita e capiremo meglio perché Yesod è considerata anche il crogiolo della vita e perché è definita il "ricettacolo delle emanazioni".

Se poi approfondiremo i rapporti che accostano Yesod alla Luna, capiremo perché da un punto di vista magico è detta la "Tesoreria delle immagini". Altri significati ancora, nel corso dello studio, troveremo attribuiti alla Sefirah Yesod che designa il nostro primo passo vacillante verso la conquista dell'Universo.

Cerchiamo ora di mettere a fuoco il perché di questi significati. Il termine "Fondamento" si addice a questa Sefirah sia dal punto di vista macrocosmico, sia da quello microcosmico.

Dal punto di vista macrocosmico, se analizziamo l'Albero della Vita, ci accorgiamo che essa occupa un posto strategico e quanto mai importante per la Terra e per l'uomo.

Yesod non solo rappresenta il punto di equilibrio del "Triangolo Astrale", come Sefirah funzionale delle due opposte, Hod e Netzach, ma è direttamente collegata con Tiphareth, attraverso la colonna centrale dell'Albero della Vita e Tiphareth, è la Sefirah di equilibrio e funzionale delle forze-energie di Geburah e Chesed con le quali forma il "Triangolo Etico".

Tiphareth poi è collegata, sempre attraverso la colonna centrale dell'Albero, anche

direttamente con Kether, vertice del "Triangolo Superno" che ha per base Chokmah e Binah. Quindi Yesod raccoglie le energie-forze di tutte le Sefirot dell'Albero della Vita e per questo è detta "il Fondamento" e "il ricettacolo di tutte le Emanazioni", ed è l'unica Sefirah che comunica direttamente la forza e l'energia divina alla Terra.

Yesod filtra le energie in modo che la terra possa riceverle. Essa è una sostanza specifica, partecipa della sostanza di cui è formata la mente e di quella di cui è formata la materia (anche se non conosciamo le componenti di questa sostanza, ne conosciamo gli effetti, come per la luce elettrica).

Essa è considerata l'Etere del Saggio o la Luce Astrale della terra e nostra, cioè la sostanza della nostra natura psichica, quella che ci permette di prendere coscienza dell'esistenza di altri piani e di arrivare poi alla consapevolezza. È il Fondamento della nostra risalita.

Dal punto di vista microcosmico è il primo gradino dove si risveglia il desiderio di verità, di luce, di consapevolezza e dove riscontriamo il bisogno di conoscere meglio la divinità che pervade la creazione. In Malkuth, stanchi della vanità di una vita ripetitiva, tutta dedita ai valori materiali, rivolgiamo i nostri desideri verso l'alto, ricercando modelli di comportamento diversi dai soliti, di canali o di vie da seguire per uscire dall'oscurità.

È molto importante, a questo punto della nostra esistenza, trovare il maestro "giusto" e il versetto (Proverbi 10,25) dice: "Il giusto è il fondamento del mondo".

I giusti (tzadiqim) sono quelli che aiutano nella risalita e tengono l'ago della bilancia in equilibrio tra la forza del bene e quella del male. Secondo i Chassidim, gruppo mistico ebreo tuttora in vigore, vi sono trentasei giusti o santi nascosti come le fondamenta di un edificio e trentasei giusti sparsi per il mondo. Settantadue in tutto, e settantadue è il valore numerico della parola Chesed che vuol dire "Amore", attribuito alla prima Sefirah del mondo Yetziratico cioè quello della Formazione e la forza dei giusti, anche se pochi di numero, sta proprio nella qualità, l'Amore, che moltiplicandosi all'infinito, supera sempre il male le cui forze si basano sulla quantità. La tradizione biblica è ben precisa nel definire la figura del giusto.

Dice che due sono i tipi dei maestri nella vita e afferma che lo Tzadik (il giusto, il santo) è la persona fedele nata e cresciuta nel tradizionale rispetto della vita religiosa, nell'amore verso Dio e il prossimo e che combatte e vince le sue battaglie, superando le varie tentazioni e debolezze con la fede e sopportando umilmente il suo essere così diverso dalla maggior parte dell'umanità.

L'altro tipo è la figura del cosiddetto "maestro del ritorno" (ba'al teshuvà).

Egli è colui che ha esplorato in lungo e largo il dominio del peccato e delle trasgressioni, è colui che con volontà e determinazione è sceso nei meandri dell'immoralità e dell'egoismo. Ma pur essendo arrivato al fondo stesso del male, è colui che si è accorto in tempo di quanto tutto ciò non gli bastasse e ha rivolto verso l'alto il suo grido di sofferenza e di impotenza.

I Chassidim dicono anche che il maestro di ritorno è più meritevole del giusto, perché essendo venuto in contatto con le scintille di santità prigioniere nei regni inferiori (teoria del caos primordiale), tramite il suo ritorno nel regno della luce, riesce a portare con sé un numero grandissimo di tali scintille. Comunque il primo requisito e, proprio perché all'inizio della risalita, il più importante che si richiede ad un maestro che si reputi tale è quello di tenere sgombro e pulito da scorie e ostacoli, il primo canale, quello per il quale comincia a passare il flusso di energia.

Yesod, come abbiamo accennato, governa l'area degli organi sessuali ed è alla base della vita. Nello stabilire questa corrispondenza la cabala afferma la santità intrinseca dell'energia sessuale, sottolineando il bisogno di usarla nel modo più veritiero e corretto possibile. Gli organi sessuali vengono dunque visti come il canale tramite il quale il seme divino arriva a fecondare Malkuth, il recipiente femminile che lo accoglie.

È il "Maestro" è considerato come il tramite grazie al quale il seme della vita e della coscienza

divina viene piantato nei cuori di coloro che lo desiderano. In Geremia (23,5) si legge: “innalzerò per Davide un germoglio giusto” e germoglio si dice, in ebraico, *Tzemach* che è anche uno dei nomi del Messia.

Abbiamo anche detto che la qualità umana attribuita a *Yesod* è la “Verità”. Perché, essendo le sei *Sephiroth* del mondo della Formazione (divisione per quattro, dei mondi), chiamate (in ebraico): “*midot*” (letteralmente qualità o misura) a ciascuna di esse è stata attribuita una qualità: *Chesed* = Amore, *Geburah* = Timor di D-o, *Tiphareth* = Compassione, *Netzach* = Sicurezza, *Hod* = Semplicità e *Yesod* = Verità. È dato che *Yesod* nel corpo fisico è la zona degli organi sessuali, il nostro rapporto sessuale deve essere vissuto come un momento di suprema verità. *Yesod* è un canale di comunicazione tramite il quale ci si offre gli uni agli altri, non si deve ostruirlo con menzogne.

Le menzogne sono la prima caratteristica di una persona coinvolta in una relazione sbagliata, dietro alle quali essa cerca di nascondere il fallimento del suo *Yesod*, il crollo del suo “Fondamento”. Quanto più sinceri e veritieri siamo con il partner e con gli altri, tanto più la relazione è quella giusta. Così come la vita biologica viene tramandata tramite l'unione sessuale, anche quella spirituale può venire ampliata e resa eterna suo tramite, se la sua espressione è pura e veritiera.

*Malkut* corrisponde ad una fase in cui la sessualità viene espressa in modo esagerato o sbagliato. *Yesod* è il primo, ma più importante passo verso il controllo o rettificazione; per gli ebrei, la circoncisione oltre ad essere il segno di un patto tra D-o e Israele è l'impegno a salvaguardare il fondamento della propria personalità e indica anche la liberazione del fondamento dal velo (*Yesod*) che lo ricopriva.

Facendo inoltre qualche considerazione cabalistica e numerologica diremo che la parola *Yesod*, (fondamento) contiene in sé le parole, *Sod* che significa segreto, come sono segrete le radici dell'albero nascoste nella terra che lo sostengono e come sono segreti gli studi esoterici, tramite i quali possiamo scoprire la radice della nostra esistenza e la lettera *Yud*, decima lettera dell'*Alef-Beit*, che avendo il valore numerico appunto di dieci, contiene tutti i numeri esistenti ed è raffigurata con un semplice puntino scuro pur avendo tutto in se stessa.

Qui possiamo riscontrare il mistero dei processi seminali, grazie ai quali la complessità di un'esistenza riesce a discendere sotto forma di un seme fino alla zona sessuale. Infine la somma numerica delle lettere che compongono la parola *Yesod* equivale a 80 come quello della parola *CLAL* che significa “totalità”. Possiamo quindi definire *Yesod*, “Il *Sod* di *Yud*, il Segreto della Totalità”.

Gli esoteristi cabalisti hanno associato, da sempre, la *Sephirah* *Yesod* alla Luna in quanto, come *Yesod*, che riflette la luce di *Thipharet* (*Chakra* mondano, Sole) e che a sua volta è *Kether* in un arco inferiore, così la Luna, come dicono gli astronomi, brilla di luce riflessa dal Sole e il Sole riceve la sua energia dallo spazio esterno al nostro sistema solare, cioè, tradotto in termini cabalistici, dal Grande non Manifesto.

La Luna viene quindi associata a *Yesod* ed è per noi il nostro mondo astrale, è il richiamo delle nostre aspirazioni, alla quale confidiamo i nostri sentimenti, passioni, desideri, ed è a lei che inviamo e ci ispiriamo per la nostra fertile immaginazione. Rifacendoci, quindi a questo rapporto, della Terra con la Luna e considerando come la Luna influisca sulla terra e sulla nostra vita fisica e soprattutto psichica, possiamo capire meglio il nesso che la Terra ha con *Yesod*.

La Luna è quell'astro che in tutte le sue fasi coinvolge la terra e noi uomini, soprattutto a livello psichico; è l'astro che definisce il ciclo della fertilità, è quello che ci illumina nei momenti bui ed è quello che ci fa sognare. *Yesod*, dai cabalisti, è definita appunto la “Tesoreria delle Immagini”, perché in essa sono racchiusi tutti i nostri sogni, le nostre sensazioni e immagini. E infine, per essere più chiari, parleremo di come si muovono le energie nel “Triangolo Astrale”

Il "Triangolo Astrale" (divisione in triangoli), che come sappiamo è quello che riguarda direttamente noi e la possibilità che abbiamo di lavorare per risalire l'Albero della Vita, consiste nelle tre Sephiroth: Netzach = Vittoria, Hod = gloria e Yesod = fondamento, che vengono associate agli elementi terreni, ma su un livello più alto, rispettivamente Netzach al fuoco (spirito), Hod all'aria (mente), Yesod all'acqua (psiche).

Se vogliamo dare una connotazione alla sostanza "psiche", dobbiamo affermare, come abbiamo già accennato, che essa è una materia peculiare che risulta essere una sostanza che va tra la materia vivente e la mente conscia. Una sostanza che ci dà la capacità di spiegare le sensazioni che arrivano al cervello.

Possiamo dire che una delle qualità dell'Etere Astrale è di essere foggato dalla mente (Hod) e un'altra è di trattenere le molecole della materia densa (Terra) in linee di forza simili a rete.



### 10° Malkuth - "Regno" -

Il nostro glorioso mondo è nella Sefirah Malkut di Assiah, è quello nel quale siamo immersi non appena ci svegliamo a questa vita dove siamo ricoperti al massimo dalla materia e dove, a prima vista, l'infinito ci separa dal nostro Creatore.

Noi siamo gli attori di questo Mondo o palcoscenico, ma la Luce (le Sephiroth), l'anima che è dentro di noi cerca di farsi strada, ci vuole illuminare e indicare il cammino, sentiamo come un impulso o una voce flebile che ci dice che dobbiamo fare qualcosa, che dobbiamo capire, che dobbiamo risvegliarci, che ce la possiamo fare, ci dice che abbiamo le possibilità per conseguire "virtute e conoscenza" e, addirittura conquistare altri mondi.

Questa flebile voce è nelle nostre menti e nel centro del nostro cuore, essa ci dice pure che non siamo soli nell'universo, che c'è un Grande Padre, Creatore dell'Universo, che veglia su di noi e che ci ha affidato un compito importante. Si ha così il desiderio di saperne di più e questo desiderio ci mette in comunicazione con energie superiori e più siamo spontanei e genuini nel nostro desiderio, più le nostre invocazioni raggiungono le forze superiori.

È proprio in seguito ai nostri desideri che si sono manifestati i grandi Avatar e le persone pie che ci hanno illuminato il cammino. Più siamo svegli, più siamo consapevoli, più avremo la capacità di contenere le rivelazioni divine e di vivere con la grazia divina. È il nostro recipiente, ovvero la nostra coscienza, che deve divenire sempre più capiente. Ma questa insoddisfazione o desiderio, che riscontriamo in noi, di essere altro dalla sola terra, spesso non viene interpretato alla giusta maniera e pensiamo di soddisfarlo accumulando beni terreni, conquistando gloria e potere fra i nostri simili.

Allora possiamo dire che incominciare a risalire la scala delle Sephirot diventa possibile solo dopo aver scoperto che la Vera Vita non è quella che viviamo e quando si prova un senso di vuoto, perché quello che abbiamo, anche se molto per altri, non ci soddisfa più. In Malkuth c'è il concentrato di tutti i nostri desideri, dai più egoistici ai più nobili, e il compito primo in Malkuth è di ripolarizzare i nostri desideri.

Malkuth è la stazione finale della discesa del flusso luminoso di tutte le Sephiroth ed è il luogo dove il processo di emanazione deve capovolgarsi, dove le creature, oltre che a ricevere, devono imparare a dare.

Qui la Luce incomincia a risalire, merito dello sforzo di coloro che si sentono corresponsabili della Creazione Divina, che capiscono il Progetto Divino e sentono la bellezza, la gioia e la grandezza di collaborare alla realizzazione di questo Progetto. Dunque Malkuth, pur essendo la più bassa e povera delle Sephiroth, ha un ruolo fondamentale insostituibile in quanto raccoglie in sé il significato profondo di tutto l'Albero della Vita. Quindi della Vita stessa.

L'Albero della Vita è il cammino di discesa compiuto dalla Luce Infinita per generare e per mantenere i mondi e gli universi. Durante la discesa la luce subisce innumerevoli restrizioni

*per rimpicciolirsi in gocce talmente piccole che sono capaci di alimentare anche la più piccola di tutte le creature, come anche le particelle subatomiche.*

*Quindi, a questo punto, giunti a Malkuth, si tratta di riconvertire la rotta e non è facile per la materia inerte o per gli animali, il cui processo di riconversione è lento e lasciato al caso, ma per gli esseri umani è diverso, essi possono farlo volutamente e scientemente, dirigendo i propri desideri verso l'alto.*

*Se così non fosse costringeremmo la luce vitale a scendere sotto Malkuth, nel regno della morte o dei Qliphot (gusci o regno del male). Una affermazione dei cabalisti è che il male non ha alcuna esistenza né potere, diventa tale quando le scintille del bene, male usate, gli arrivano e lo alimentano.*

*È il risultato di operazioni compiute in modo contrario al Progetto Divino.*

*Quando rivolgiamo i nostri desideri verso il basso si determina un grave errore il cui risultato è di alimentare le forze avverse che si estendono, e possono invadere i mondi del Triangolo Inferiore.*

*Parlando di Malkuth, comunque, dobbiamo sempre tener presente che solo in questa Sefirah viene raggiunta la stabilità e che in essa sono rese concrete e attive tutte le virtù; anche le forze di Yesod rimarrebbero solo immagini e noi uomini non potremmo risalire se non partissimo da Malkuth. Ora cerchiamo di vedere da vicino, seguendo l'Albero della Vita, come avvengono tali processi.*

*Malkuth, come sappiamo, è direttamente collegata con Yesod, detta il Fondamento, proprio perché raccoglie le energie di tutte le altre Sefiroth sovrastanti, ma la sua sostanza è uguale a quella dei sogni finché non si riveste delle particelle materiali di Malkuth.*

*D'altra parte, Malkuth rimarrebbe materia inanimata se non la animassero i poteri di Yesod. Possiamo dire che dove c'è vita c'è Yesod; troviamo Yesod (in quanto etere e astrale) in qualsiasi tipo di attività, anche nella corrente elettrica o conduttiva come quella di cristalli, metalli o materie chimiche. È questo fatto che fa sì che determinate sostanze siano adatte all'uso di talismani, perché sono ricettacolo di forze astrali.*

*Possiamo dire, quindi che dietro qualunque elemento fisico si celano forze eterico-astrali.*

*Anche scientificamente si ipotizza che il protoplasma, con la sua particolare struttura reticolare, porti con sé la sottile forza magnetica del "Fuoco Primordiale" (quello dei Saggi, cioè la matrice del fuoco che conosciamo) e che viene trasmessa, attraverso l'"Aria Primordiale", all'"Acqua Primordiale" e alla "Terra Primordiale" e si ipotizza altresì che il Fuoco Primordiale di Malkuth è il sottile aspetto elettromagnetico della materia che funziona come legame con i processi della consapevolezza e della vita.*

*Questo ci fa capire perché esotericamente gli elementi della terra (terra, acqua, aria, fuoco) sono stati associati, da sempre, ai vari livelli che riscontriamo in noi (fisico, psichico, mentale e spirituale) e nell'universo.*

*Quindi la relazione e la corrispondenza tra il piano fisico e i processi vitali si possono dire alquanto scontate. Ippocrate basò la divisione della tipologia umana sui quattro elementi della fisica: il temperamento "flemmatico" lo associò alla terra; quello "biliare" all'acqua; quello "collerico" all'aria; quello "sanguigno" al fuoco. L'astrologia ha diviso i segni astrologici secondo i quattro elementi, così si sono divise le stagioni, i semi dei Tarocchi e via dicendo.*

*Da quanto detto, esaminando l'Albero dentro di noi, possiamo affermare che il corpo fisico è Malkuth, l'eterico è Yesod, quello psichico - mentale è Hod e Netzach e la mente superiore è Tiphareth.*

*Qualsiasi cosa la mente superiore può concepire, può essere portata alla manifestazione. È stato detto, da un grande uomo: "Non sapete che siete il Tempio del D-o Vivente?" La migliore e più completa manifestazione del D-o vivente è attraverso il desiderio e l'entusiasmo vitalizzato dell'uomo dedito al culto. Se vogliamo fare un'operazione magica, il metodo più saggio è partire dai mezzi che ci sono in Malkuth, i quali portano il potere ai piani della manifestazione.*

*Per esempio, per la guarigione di una persona, è bene invocare, per prima cosa, le forze spirituali che sono dietro la medicina come quelle dell'angelo della guarigione o della medicina, quelle di San Raffaele, di Ermete Trismegisto, del Mercurio Alato, affinché intercedano presso il medico umano, che è il veicolo più naturale, e gli diano maggiore consapevolezza e capacità nell'intervento.*

*È stato da sempre riconosciuto, che grandi forze spirituali possono essere portate a influenzare efficacemente la guarigione delle nostre malattie, ma esse devono avere un canale di manifestazione ed è inutile darsi tanto da fare per costruirne uno psichico se ne abbiamo a portata di mano uno naturale. D-o si muove in maniera che necessariamente deve seguire la natura che Egli stesso ha concepito e cerca il canale migliore per farci giungere gli aiuti, canali concreti, a volte completamente inaspettati da noi.*

*Malkuth, come già detto, ha la funzione di dare forma, concretezza, tangibilità e chiarezza a ciò che sui Piani Superiori era intangibile e indefinito, così che le emanazioni di tutte le altre Sephiroth, divengano a noi illuminate e visibili in quanto riflesse dagli aspetti concreti di Malkuth. In fisica si dice che vediamo gli oggetti solo mediante i raggi di luce che essi riflettono dalla loro superficie; se essi non riflettono, perché al buio, non sono visibili. Gli illusionisti per certi loro esperimenti si basano proprio su questa proprietà dell'oggetto stesso.*

*Nel Testo Yetziratico è scritto che Malkuth siede sul Trono di Binah, la Primordiale datrice di forma e dietro la Forma Primordiale c'è l'idea Primordiale, c'è Kether; quindi Malkuth e Binah divengono infine una cosa sola, la "Idea Forma" del Creatore realizzata.*

*Possiamo considerare quindi la forza-vita discendente da Kether come se operasse alla maniera di una corrente elettrica alternata e allora troviamo che la forza, alcune volte, scorre da Kether a Malkuth e altre viceversa.*

*Nel testo Yetziratico è scritto anche che Malkuth è la causa di ogni manifestazione che derivi dal Principe dei Volti. Ma il Nome di D-o in Malkuth è Adonai Malekh e Adonai Aaretz: questi appellativi significano il Signore che è Re, e il Signore della Terra. Qui vediamo chiaramente la supremazia di un unico D-o sui regni della Terra e ogni invocazione magica dovrebbe incominciare con l'invocazione di Adonai perché risieda nel suo Tempio - terra e governi là.*

*Nella sfera di Malkuth naturalmente vengono effettuate tutte le divinazioni possibili allo scopo di trovare una serie di forze che corrispondono ai piani invisibili. Allorché ci incamminiamo per la strada dell'iniziazione, la nostra via risale il trentaduesimo sentiero che ci unisce a Yesod ed è il sentiero centrale, quello chiamato "Sentiero della Freccia" ed è per questa strada che il mistico sale sui piani, mentre l'iniziato aggiunge alla sua esperienza i poteri dei pilastri laterali.*

*Il pilastro centrale, come sappiamo, è quello che indica il grado della consapevolezza mentre quelli laterali riguardano la funzionalità: è nel pilastro della consapevolezza che si raggiunge l'equilibrio delle due Sephiroth laterali e di valenza contraria.*

*L'Iniziato cerca di conoscere i lati opposti delle sue esperienze per essere sicuro di poterle veramente superare. Gli Alchimisti, i cabalisti, gli esoteristi in genere cercano di lavorare in se stessi per conoscersi meglio, per trasformare, purificare e cambiare direzione ai propri desideri.*

*I simboli di Malkuth sono naturalmente basati sui quattro elementi: la croce greca che rappresenta l'equilibrio stabile e la perfezione dei quattro elementi e poi i quattro colori con cui viene colorata la sfera di Malkuth che corrispondono ai quattro piani vitali: Il colore "giallo limone" è rivolto verso Yesod, "verde oliva" verso Netzach; "ruggine" verso Hod; "nero" verso i Qliphot.*

*Il regno dei Qliphot è il regno, dicono i cabalisti, degli escrementi cosmici che non possono tornare ai piani della forma finché non trovano un nuovo equilibrio: questo mondo è un serbatoio di forza non organizzata che circola in Malkuth generando Caos.*

Questo è il vero compito dell'uomo risvegliato, collaborare con la Grande Opera e recuperare le scintille che sono coperte da Qliphot e che per ora sono espulse dall'evoluzione. Queste scintille sono ricoperte così tanto che hanno dimenticato la loro origine e a noi uomini sembra impossibile la loro esistenza in un certo genere di male. Ma qualunque uomo o accadimento, per quanto negativo possa essere, non è mai disgiunto completamente dalle forze che danno vita, dalle forze del bene.



### La 11° Sefirah Da'at - "Conoscenza unificatrice"

Da'at, considerata come Sefirah, è una concezione relativamente moderna. Essa è menzionata negli Antichi scritto Kabbalistici, ma la si vede come la congiunzione dei Principi divini Maschili e Femminili, Chokmah e Binah. Evidentemente, i testi Antichi menzionano molto esplicitamente che esistono dieci Santi Sephiroth, non nove o undici, ma dieci.

E' la Sefirah occulta dell'Albero. Situato nel Grande Abisso, tra Kether e Tiphereth, la sua proprietà coalescente unisce la conoscenza con l'esperienza.

Da'at facilita tutti i misteri che concernono il corbellino inerente alle «Acque del Profondo». Questa verità è la "Buona Novella che ci è data dal Consolatore".

Nell'ascesa dell'Albero è la prova assoluta della fede e il punto mistico di completo abbandono. In ultima analisi è la porta all'intemporabilità e la rotta di fuga della ruota dell'esistenza.

Vela la triade suprema dalla vista dei mortali e opera come una lente attraverso cui si proietta la Luce brillante di Kether. Lo spettro così creato da luce e vista ai sette Sephiroth inferiori.

Da'at e' anche la Sefirah Invisibile, la Mente Cosmica Occulta o velata, l'abitazione vuota superiore. Su questa si è scritto molto poco, i cabalisti antichi nei loro testi Yetziratici neanche lo menzionano perché si resero conto del suo potere e dei pericoli di concentrarsi su tale centro di potere.

Essa è la sfera in cui la forza pura diviene forma. Binah rappresenta l'idea archetipa della forma e la quarta sefirah Chesed, è una sefirah di forme.

Da'at rappresenta lo stato dove le forme vere sono precipitate dall'interazione delle forze superiori. Si potrebbe dunque concepire Da'at come una analogia inferiore di Kether, ma dove la forma e non la forza si manifesta per la prima volta. Le forme di cui è questione qui sono evidentemente in uno stato ancora molto astratto, essendo di una natura più vicina a quella dei nodi di energia.

Le immagini e le forme reali come noi le comprendiamo abitualmente non avvengono prima delle Sefirah Hod.

Quindi diciamo che Da'at e' la forma più elevata nel mondo delle forme. Si potrebbe dire che la Meditazione del Logos ha luogo in Da'at perché è a partire da essa, che le forze superiori sono attirati attraverso l'Abisso per manifestarsi dunque nella forma come "Conoscenza astratta".

Si vede dunque che la conoscenza alla quale si riferisce il titolo contiene molto di più di quanto suggerisce la sua accettazione umana, e ne è così dei titoli di tutte le Sephiroth superiori. Perché la conoscenza astratta è ugualmente sinonimo di fede..

Da'at e' anche il punto di coscienza umana più elevato, considerata come anima (o secondo altre terminologie "Sé Superiore". Sé Evolutivo ecc.. Perché la coscienza dei livelli superiori non può essere possibile che allo Spirito o "Scintilla Divina" stessa.

*Nel linguaggio Cristiano, Da'at è la Sfera della Camera Superiore nel momento della discesa delle Fiamme nel giorno della Pentecoste. All'epoca pre-cristiana, era la sfera del Fuoco Creatore nel regno del Pensiero..*

*Nel druisimo per esempio, era legato a Beltane, che fu anche la festa del Fuoco creatore terrestre.*

*Il potere di Da'at in funzione equilibrata daranno evidentemente una missione o senso di destino al tipo di personaggio che avrà un distacco sufficiente per aprirsi un cammino attraverso le prove dei suoi propri scopi, qualunque sia il prezzo, e che non si preoccuperà assolutamente dei pericoli che il futuro può riservargli nel dominio della fede, di potere e di accettazione del suo destino. E' l'origine della capacità di unificare ogni coppia di opposti. Spiritualmente parlando, essa è la produttrice del seme umano che viene trasmesso durante il rapporto sessuale. Nel corpo umano corrisponde alla parte centrale del cervello e al cervelletto.*

*L'immagine magica è una testa con due visi pur guardano in direzioni opposte. E' la figura di Jano, che diede nome al primo mese dell'anno, nei tempi antichi questo era l'inizio dell'anno agricolo, quando la presenza di Sirio nel cielo segnava l'inondazione del Nilo.*

*Non è sorprendente vedere qui gli Arcangeli dei 4° Punti Cardinali che presiedono sui Poteri elementari, giacché Da'at opera su Malkuth in un livello Assiatico (relativo al mondo di Assiah cui parlerò).*

*Da'at è una Sefirah molto paradossale, poiché pur facendo parte dell'Albero della Vita non viene contata con le altre. Dice il Libro della Formazione (Sepher Yetzirah), il primo testo di Cabala a parlarci delle Sephiroth.*

*“esser ve lo tesha, esser ve lo ehadessre”*

*--dieci e non nove, dieci e non undici--*

*La presenza quindi sembra dunque contraddire la dichiarazione precisa ed inequivocabile del Libro della Formazione. Com'è possibile che pur avendo detto che le Sephiroth sono soltanto dieci, di colpo ne salta fuori un'undicesima ?*

*Questo si spiega con il fatto che la stessa Da'at non è proprio una sefirah vera e propria, ma lo stato di unione di tutte le altre. Ognuna è costituita da un recipiente che ospita un tipo di luce particolare .*

*Ogni difetto presente in Da'at, può causare delle ripercussioni severe in ogni parte della struttura dell'albero. Se la conoscenza non è unificatrice allora sarà soltanto separatrice. Non a caso la prima volta che la parola Da'at compare nella Torà e nella storia della creazione dove si dice che :*

*“va yatzmah Ha Shem Elohim min ha adama col etz nehmad le mar'eh vetov le maahal,  
ve etz ha haim be tokh ha gan ve etz ha da'at tov ve raa “*

*“E il Signore D-o fece germogliare dalla terra ogni albero bello alla vista e buono a mangiarsi, e l'albero della vita nel mezzo del giardino e' l'albero della conoscenza (Da'at) del bene e del male.*

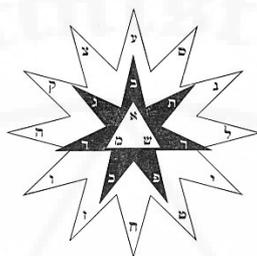
*Dell'Albero della vita si dice che era nel mezzo del giardino, e dopo di esso si fa menzione dell'albero della conoscenza. La differenza tra i due non è così enorme come sembrerebbe. Essi sono vicini : L'Albero della Vita ha la Sefirah Da'at rettificata e funziona su tre pilastri. Il pilastro centrale offre la mediazione continua tra ogni possibile tipo di opposti, permettendo il riciclaggio dell'energia e il suo periodico rinnovamento.*

*L'albero originario somiglia a un diamante, nel quale tre livelli sono connessi tra loro: questi livelli sono rappresentati da tre quadrati che coincidono sui lati.*

*Questi quadrati formano una croce, composta da una linea verticale e una orizzontale. La linea orizzontale trasforma il quadrato in due triangoli, le cui basi combaciano: uno con la punta disposta verso l'alto, l'altro verso il basso; il numero quattro, rappresentato dai quadrati, corrisponde ai quattro elementi.*

Il livello superiore corrisponde ad Atziluth, il divino, e consiste di Kether, Chokmah, Binah, Da'at e ai sei sentieri che uniscono queste Sefiroth, denominate i 3 superni.  
 Il livello intermedio corrisponde a Briah, il piano mentale, e consiste di Da'at, Chesed, Geburah, Tiphareth e i sei sentieri che le uniscono.  
 Il livello materiale, il più basso, Assiah, non esiste su questo albero, né esiste la Sefiroth Malkuth. Originariamente, l'uomo era composto solo di principi provenienti dai mondi superiori, e la sua dimora era il piano astrale, Yesod.

\*\* I Qlipoth sono i Dèmoni Maligni della Materia e i Gusci o Involucri dei Morti.



I SEPHIROTH sono:

1. KETHER (K-Th-R)	Corona	כתר
2. CHOKMAH (Ch-K-M-H)	Saggezza	חכמה
3. BINAH (B-I-N-H)	Comprensione	בינה
4. CHESED (Ch-S-D)	Misericordia	חסד
5. GEBURAH (G-B-U-R-H)	Severità	גבורה
6. TIPHARETH (Th-Ph-A-R-Th)	Bellezza	תפארת
7. NETZACH (N-Tz-Ch)	Vittoria	נצח
8. HOD (H-O-D)	Gloria	הוד
9. YESOD (Y-S-O-D)	Fondamento	יסוד
10. MALKUTH (M-L-K-U-Th)	Regno	מלכות

Il *Dagesh*, la punteggiatura che rappresenta i suoni vocalici nella scrittura ebraica moderna, non viene indicato. Fu un'invenzione successiva per standardizzare la pronuncia, e viene descritta nelle grammatiche ebraiche.

\*\*\* *Ed'ecco che mi apparse l'Albero della Vita da cui tutti veniamo, ma vidi anche il Serpente cacciato che non tollerava il Dono.*

*Insinuandosi tra i suoi rami per condurci al suo fine.*

*Quindi venni cacciato sulla terra in carne e ossa,*

*perché lo combattessi, perché tutti lo combattessimo o che ci fosse qualcuno degno, per potere alla fine dei tempi vincere,*

*ritornando nuovamente tutti a godere della divina Visione della Triade ". \*\*\**

## L'Albero della Qabbalah

La dottrina cabalistica dell'unità dinamica di D-o è quella di un processo teogonico (che riguarda appunto il mito della creazione della divinità) in cui D-o esce dalla sua segretezza e dall'innominabilità della sua essenza e **si presenta come creatore**.

Gli stadi di questo processo possono essere colti in una serie molto ricca di immagini e simboli, ciascuno dei quali si riferisce a un aspetto della divinità nella sua manifestazione particolare. E queste immagini rappresentano gli archetipi di tutto l'essere. Ciò che costituisce la particolare struttura mitica del simbolismo cabalistico nel suo complesso è la limitazione dell'infinita ricchezza degli aspetti sotto cui può essere visto D-o a **dieci categorie originarie**, o come vogliamo altrimenti chiamare le idee che stanno alla base delle *Sefiroth*.

I dieci numeri archetipi sono le forze fondamentali di tutto l'essere. Il complesso delle potenze, che sono unite nella decade originaria, costituisce il mondo delle *Sefiroth*, dell'**unità divina che si dispiega** e contiene in sé gli archetipi di tutto l'essere.

Questo mondo è il mondo di un essere intradivino, tuttavia si effonde, senza soluzione di continuità e **senza** che ci sia **un nuovo inizio**, nei mondi misteriosi e visibili della creazione, che ripetono tutti, nella loro struttura, quella struttura interna di D-o e la rispecchiano in sé. Pertanto, quel processo che nella creazione è diretto verso l'esterno non è altro che il lato essoterico di un processo che in ultima istanza si svolge all'interno di D-o. L'analisi di tutte le immagini mitiche che compaiono in questo simbolismo cabalistico è il compito dello studio della Qabbalah.

La costruzione della struttura delle *Sefiroth* esprime anzitutto la loro **gerarchia**, il loro ordinamento nel senso della corrente **emanazionistica** da Sopra a Sotto; in tal modo la *sefirah* I si trova all'origine e, in quanto la più vicina alla sorgente prima di tale corrente e dell'unità essenziale, anche qualitativamente è da considerare nel punto più alto. Sul piano speculativo o meditativo essa è quasi totalmente irraggiungibile. La X deriva la sua particolare importanza dal fatto di mediare tutte le forze che procedono da Sopra a Sotto e di tutte le influenze che salgono in senso inverso.

Questa struttura disposta in senso verticale è arricchita da componenti orizzontali, poiché diverse potenze operative si presentano in parallelo sotto forma di coppie contrapposte e quindi come posizioni estrema su due colonne (destra e sinistra): le loro influenze estreme e quindi potenzialmente negative, devono essere contro-bilanciate da potenze mediane, disposte centralmente in colonna. Questo lo schema che tra il 1180 (*Sèfer ha-bahir*) e il 1300 (*Sèfer ha-zohar*) si andò costituendo per poi diventare normativo. I primi cabalisti nutrono molte riserve a proposito della rappresentazione schematica della configurazione delle *Sefiroth* che successivamente venne meglio accettata. La numerazione procede dall'alto verso il basso e da destra verso sinistra, come nel senso della scrittura ebraica.

I cabalisti parlano di **tre colonne o pilastri**: una di sinistra (III, V) con la funzione negativa della forza o del severo giudizio ("*via della forza*"); una di destra (II, IV) che rappresenta l'estrema bontà ("*via dell'amore*"); una colonna centrale (I, VI, IX, X) che svolge una funzione di bilanciamento e di mediazione ("*via regale*"), visto che unisce le forze delle *Sefiroth* sopra e sotto. Anche alla *sefirah* VI compete una funzione di bilanciamento tra le forze della colonna sinistra e di quella destra.

## *I sette Sigilli Kabbalistici*

*I sette Sigilli kabbalistici, sono le catene sopra le sette correnti di energia dell'Albero della vita fino al momento in cui sono in grado di essere attivate. I sette sigilli; controllavano le forze delle Sefiroth, dissolvendosi solo quando il particolare Eone in cui essi erano coinvolti entra in vigore.. I sette sigilli furono delineati nel codice da parte dell'Iniziato Giovanni ne: Il Libro della Rivelazione" nella Bibbia, la Bibbia è in grado solo di essere intesa da quegli iniziati che hanno una conoscenza operativa delle chiavi kabbalistiche ai Misteri:*

<i>Eone Uno</i>	<i>Vuoto</i>	<i>Sigillo Uno</i>	<i>Malkuth</i>
<i>Eone Due</i>	<i>Caos</i>	<i>Sigillo Due</i>	<i>Yesod</i>
<i>Eone Tre</i>	<i>Terra</i>	<i>Sigillo Tre</i>	<i>Netzach • Hod</i>
<i>Eone Quattro</i>	<i>Isis</i>	<i>Sigillo Quattro</i>	<i>Tiphereth</i>
<i>Eone Cinque</i>	<i>Osiris</i>	<i>Sigillo Cinque</i>	<i>Chesed • Geburah</i>
<i>Eone Sei</i>	<i>Horus</i>	<i>Sigillo Sei</i>	<i>Binah • Chokmah</i>
<i>Eone settembre</i>	<i>Maat</i>	<i>Sigillo sette</i>	<i>Kether</i>

### **Complemento del Ciclo.**

#### ***Sigillo dell'Eternità' : Ain***

*I codici usati nel Libro della Rivelazione sono estremamente complessi e in questo momento noi non ne usciremmo fuori pertanto si spiega i codici in relazione ai Sette Sigilli e agli Eoni come insegnato da parte degli iniziati delle Scuole Occidentali dei Misteri.*

*L'inizio del ciclo dei sette sigilli come delineato nella Rivoluzione inizia con la presenza della Forza o Logos, una conglomerazione di energia che dà inizio ai cicli evolutivi su ogni sfera.*

*In questo caso, dal momento che noi ci stiamo evolvendo sulla terra è il "Logos della terra", è simbolizzato da un agnello che è la corruzione dell'immagine originale del Bue o Aleph, la forza dell'energia creativa, questa immagine come è presentata dal Libro della Rivelazione ha sette Corna, Sette Occhi, che simbolizzano i Poli attivi e Passivi dei Sette raggi che portano alla manifestazione dei Sette Eoni. [ Riv. 5:6 ]*

#### ***Il Primo Sigillo***

*Il Primo sigillo rilascia le energie del Primo Eone conosciuto come "Vuoto", è simbolizzato da un cavallo bianco che entra in battaglia. Questo simbolo è quello delle forze della Luce (Kether) modellante il Nulla di Ain nel pianeta materiale [ Riv. 6:2 ]*

#### ***Il Secondo Sigillo***

*Il Secondo sigillo rilascia le energie del 2° Eone conosciuto come "Caos", questo periodo è quello del Cavallo Rosso che benedice pace e porta l'anarchia, pertanto enfatizza la lotta per l'evoluzione nel Secondo Eone, l'Eone del Caos o sopravvivenza di quello che meglio si adatta [ Riv 6:3 ]*

#### ***Il Terzo Sigillo***

*Il Terzo sigillo rilascia le energie del 3° Eone conosciuto come "Terra", è simbolizzato da un Cavallo nero che porta un Gruppo di scale, questa immagine enfatizza la fiducia dell'uomo sulla terra, che in una situazione estrema può portare alla pestilenza e alla carestia (le scale) . [Riv. 6:5]*

#### ***Il Quarto Sigillo***

*Il Quarto sigillo rilascia le forze del 4° Eone di Isis, la cui natura è primariamente orientata verso la fertilità, l'immagine di questo sigillo è oscuro eppure comprensibile, qui il Cavallo Nero porta la morte, ma in questo senso la morte la "piccola morte" o l'orgasmo, pertanto suggerisce la natura sessuale dell'Eone di Isis. Seguendo questo cavaliere c'è né un altro conosciuto come "Inferno" dal momento che nell'antica mitologia Hel è la natura di una*

Dea orientata verso la natura, ancora una volta la natura di questo sigillo ed Eone diventano apparente. [ Riv.6:7 ]

### **Il Quinto Sigillo**

Il Quinto Sigillo rilascia la Forza del 5° Eone, quello di Osiris, l'immagine di questo Eone è quella dei martiri uccisi nel nome di D-o Infinito, questo ovviamente suggerisce gli assassini intrapresi dalle cosiddette chiese cristiane verso quelle di altri fedeli. L'Eone di Osiris è solo una Dominazione Maschile e un Governo molto Duro. [ Riv. 6:9 ]

### **Il Sesto Sigillo**

Il Sesto Sigillo rilascia le Energie del 6° Eone, quello di Horus, questo Eone è iniziato nel 1904 ev e l'immagine è chiara è l'immagine dei Terremoti, guerre, distruzione.

E' chiaramente delineato nella natura purificante della corrente di Horus e poiché Horus come Corrente Eonica (non come immagine divina o Sephiroth ) è collocato a Binah e Chokmah, Horus riveste di potere magico l'attraversata dell'Abisso per l'Umanità.

Il Sesto Eone anche se già in azione è ancora all'inizio per manifestare se stesso, è solo all'inizio per portare l'umanità sopra l'abisso e nell'esperienza dei Superni, questo movimento segnerà la totale demolizione della coscienza umana inferiore e l'affermazione della coscienza maestra, di coloro che hanno trovato il loro Volere Interno .

Il Sesto Eone segna inoltre l'inizio del Ritorno degli Antichi, gli Antichi Dei, o più antichi erano quelli che dominavano la terra prima dello sviluppo dell'umanità, essi sono i nostri genitori generali tanto per parlare e ritorneranno al lavoro e governeranno la terra con l'uomo, nella Rivelazione cap.6:13 è stabilito che nel periodo del Sesto Sigillo le stelle del cielo appariranno e sembreranno cadere sulla terra, questo potrà rappresentare il ritorno di Viaggiatori Extra Terrestri alla nostra sfera, un ritorno degli Antichi Dei alla loro casa di diritto ?.

### **Il Settimo Sigillo**

Il Settimo Sigillo rilascia le forze del 7° Eone, quello di Maat. Nel libro della Rivelazione, il 7° Sigillo coinvolge le SETTE TROMBE, queste sette trombe segnano la finale transizione nell'Eone di Maat, la trasmutazione totale del Pianeta e la fine del Grande Ciclo.

Maat come Eone esiste solo aldilà del tempo, e quando si manifesta segna la transizione dall'uomo a D-o per quelli preparati e la rimozione del resto a livelli di coscienza simile alla loro propria.

Pertanto le Sette Trombe delineeranno la distruzione finale della Sfera Umana, quando la totale manifestazione di Maat avrà luogo, è la transizione finale.

**Prima Tromba.:** Grandine e Fuoco, Sangue e Distruzione ecologica.

2 .a **Tromba :** Terremoti, Attività Vulcanica.

3. a **Tromba :** Guerra Atomica.

4. a **Tromba :** Reazioni Interstellari.

5. a **Tromba :** Apertura dell'Abisso, l'Universo A e B sono collegati.

6. a **Tromba :** Intrusione elementale.

7. a **Tromba :** Manifestazione della Corrente Maatiana.

Non proseguo per l'intera Rivelazione, tuttavia noi possiamo vedere che il tempo per Horus verso Maat è molto esplosivo, la guerra finale o Armageddon sarà tra coloro che hanno raggiunto i più alti livelli di coscienza e quelli che si rifiutano di evolversi. Segnerà un periodo di contatti extra terrestre e l'apertura del fronte e del retro dell'Albero della Vita, anche conosciuto come Universo A e B, gli elementi o le specie evolute a livello più basso si manifesteranno e l'uomo sarà a confronto con le terribili forze dell'universo -

L'uomo deve allora evolversi in forme più alte di vita o morire sulla terra e ritornare a qualche pianeta evoluto inferiormente all'interno di qualche altro universo.

*L'Eone di Maat è l'Eone della verità totale, per molti la verità totale è fatale, per molti persino la sincerità può essere pericolosa.*

*Durante questo Eone finale noi vediamo il Sigillo finale di Kether che si dissolve e le forze dei mondi trans plutoniani che si manifestano, noi vediamo l'uomo portarsi verso l'esterno verso i "Fratelli delle Stelle" il cui messaggio si evolverà o diverranno come noi o dovranno ritornare a delle forme primitive di evoluzione.*

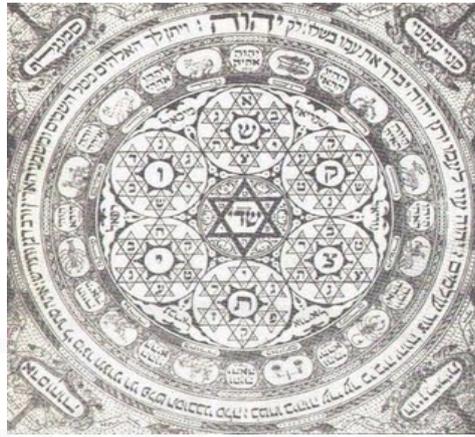
*Dal momento che la maggior parte dell'umanità non è pronta per la graduazione cosmica, il mondo verrà trasmutato ed essi ritorneranno a degli stadi precedenti quelli che sono preparati muoveranno verso il superuomo o thelemiti per diventare stelle e per evolversi in stadi più alti di evoluzione. I Sigilli e le trombe del Libro della Rivelazione possono sembrare molto figurative, ma quando noi consideriamo il presente stato dell'umanità e consideriamo le leggi evolutive del Cosmo noi possiamo incominciare a vedere la verità del loro messaggio*



### **I Qlipoth sull'Albero della Vita**

- |              |  |
|--------------|--|
| 1. Kether    | Thaumiel – Le due Forze contendenti      |
| 2. Chokmah   | Ghogiel – I Succedanei                   |
| 3. Binah     | Satariel – I Nasconditori                |
| 4. Chesed    | Agshekeloh – I Frantumatori              |
| 5. Geburah   | Golohab – I Bruciatori                   |
| 6. Tiphareth | Tagiriron – I Disputatori                |
| 7. Netzach   | Gharab Tzerek – I Corvi della Morte      |
| 8. Hod       | Samael – Il Mentitore, o Veleno di Dio   |
| 9. Yesod     | Gamaliel – Gli Osceni                    |
| 10. Malkuth  | Lilith – Regina della Notte e dei Dèmoni |

*Breve rappresentazione schematica dell'Albero opposto.  
Cui predominanza è "La Caduta dell'uomo nel peccato"*



## *Il Concetto del Male* ([commenti e aggiunte di Dreaker](#))

*Il concetto di male come essenza separata per i cabalisti non ha senso il male, infatti di per se non esiste, ma è solo presente un processo di separazione dell'uomo dall'influenza delle emanazioni, quando l'uomo si allontana con le sue azioni dall'influenza benefica delle Sefiroth, esso stesso crea il male. Ma in apparente contraddizione con il concetto precedente, anche il male ha la sua radice nel mondo della emanazione e precisamente nella Sefirah Gevurah o Din (Giustizia / Giudizio) definita anche "la mano sinistra del Santissimo, che sia benedetto"; la sua azione non e' però esclusivamente negativa, ma il risulta tale solo se adeguatamente controbilanciato dalle altre forze sefirotiche ed in particolare di Hesed (Amore/Pietà), esplicandosi nelle forze di giudizio e nei poteri coercitivi e limitanti dell'universo. Al momento della sua emanazione Din affermò "Io governerò".*

*L'equilibratore delle Sefiroth intervenne prontamente per riportare Din in posizione, ma una quota parte del potere si disperse e non poté essere recuperato. Questo potere si organizzò nella formazione di Sitra Ahra ovvero l'Altro Lato che si organizzò in dieci emanazioni disposte a spirale "come un serpente astuto e malvagio per portare il male" Zohar 2:242b*

*In realtà il male formava un tutt'uno con l'albero della vita [ pag.28 ], un unico germoglio univa l'albero della vita con l'albero della conoscenza, fu Adamo, con il suo scellerato atto, definito metaforicamente il "taglio dei germogli" a separare i due alberi, a creare la separazione tra ciò che sta sopra e ciò che sta sotto., una separazione che viene considerata male anche dall'ermetismo, una separazione fra le cose umane e le cose divine, un allontanamento dall'influenza positiva delle emanazioni.*

*In realtà nessun cabalista ha ben distinto il male cosmico prodotto dalla dialettica sefirotica e il male terreno prodotto dalle azioni dell'uomo che si allontana dall'insegnamento delle emanazioni.*

**Un** concetto importante è l'assenza della personificazione del male, non vi è il concetto di Satana, (Arcangelo decaduto perché disobbedì al Creatore del tutto, ) le uniche figure messe in relazione con il male Samael e la sua compagna Lilith, che però stanno al male come Adamo ed Eva stanno a D-o.

*In terra il male è rappresentato dalla Giustizia non sufficientemente stemperata dalla Pietà e dall'Amore , il Giudizio infatti, qualora iniquo perché assoluto e non controbilanciato dall'Amore e dalla Pietà, porta il dolore e distruzione, il sangue che scorre fra i popoli è tutto dovuto alla formulazione di giudizi falsi ed ingannevoli..*

*Gesù ha detto : " Non giudicate, per non essere giudicati" - - L'uomo difficilmente possiede la sufficiente saggezza per emettere giudizi in armonia con la Giustizia Divina, ed ogni qualvolta viene emesso un giudizio in armonia con la Giustizia Divina, ed ogniqualvolta viene emesso un giudizio iniquo esso genera il male :*

:: “ Quantunque ciò che tu domandi sia la giustizia, pensa a questo, che, nella via della giustizia, soltanto, nessuno di noi potrebbe vedere la propria salvezza ”

*Il giorno del grande giubileo finale tutto tornerà a D-o, anche il male, lo stesso Samael tornerà a Binah, cadrà la lettera mem (simbolo della morte), per acquisire il nome Sa'el, uno dei 72 Nomi sacri di D-o e la sua potenza risplenderà su tutto e tutti cancellando definitivamente il male.*

*Tutto questo dopo millenni di penosa vita terrena ci sarà il complemento dell'azione eseguita da Eva in cui quella caduta in cui, prendendo la mela dall'Albero della Conoscenza, per porla ad Adam Kadmon, dove il serpente Satana nella sua astuzia diabolica ebbe a convincere che potevano essere qualcosa di più di quello che erano, simili più a D-o, questo a similitudine di quello che “Il decaduto” voleva essere e poter far fare la stessa cosa alle creature di D-o.*

*Cogliendo impreparati coloro che vivevano senza peccato, e senza la conoscenza del bene e del male, rasentando anche l'acquisizione dell'albero della vita e della morte per diventare così dei immortali. -*

*Meno male che siamo stati fermati e cacciati, chissà quale abominio saremmo divenuti senza una conoscenza spiritualmente vivificante e più evoluta della dimensione in cui eravamo sospesi, nel quale siamo stati provati, messi alla prova e caduti, per un essere che ha causato il male del Tempo, cacciato anche lui ci domina da tempo, con la sua schiera di demoni, dove in questa dimensione dobbiamo essere tormentati da ogni imposizione, di costrizione materiale e dimensionale.*

*Adam Kadmon fu il vero grande cabalista dell'inizio del tempo umano.*

*Ricordiamo a noi stessi che Iddio ci ama nella sua più grande misericordia verso coloro che ha creato, nulla è più grande del suo operato, perché conosce quello che stiamo passando, ci chiede solo di avere pazienza per dare corso a eventi stabiliti nel tempo e poter finalmente distruggere le opere del maligno, di incatenarlo, di ripristinare l'Albero della vita e farci attingere all'albero dell'Eternità, per vivere finalmente fuori e liberi dal nostro corpo.*



## *Analisi creativa*

*Secondo una lettura antica di alcuni testi tra Yetziratici e dogmatici Qabbalistici, D-o ha creato l'Universo in due fasi. Nella prima, detta Il Mondo del Caos, l'Olam ha Tohu, dissolveva e coagulava rispettivamente i mondi. Fu tutta una serie di operazioni che durarono un numero enorme di anni, analogo a quello trovato nella scienza.*

***La Prima Creazione** gettò le basi della Seconda, l'Olam ha Tikkun, iniziata con la creazione di Adamo soltanto 5771 anni fa' (2010); il Mondo della Rettificazione e della Riparazione. Questo concetto è fondamentale sia nell'Alchimia che nella Qabbalah, entrambe basate sulla distinzione tra queste due grandi fasi.*

*La loro differenza fondamentale è che nella prima non c'erano i "Partzufim (Volto, Personificazioni)", la cui radice indica "crescere rapidamente, irrompere" Hitparetz.*

*Il sistema dei Partzufim è un modo particolare di percepire le Sephiroth di collegarle tra loro, permette che l'eventuale eccesso di energia in uno possa essere assorbito dalla scarsità di un altro, e una carenza d'energia ne richiami un flusso maggiore. L'equilibrio che si stabilisce permette di superare le inevitabili difficoltà di ogni processo vitale ed evolutivo.*

*Quando la personalità è troppo rigida, la comunicazione tra le varie aree animiche, o psichismo superiore, non è adeguata alcune rimangono troppo cariche, altre spente.*

*La personalità è squilibrata, può implodere per mancanza di contenuto od esplodere per un eccesso di energia. E' proprio quello che accadde ai primi mondi: nascevano e morivano ripetutamente per miliardi di anni. Questo fenomeno perdura ancora; la legge entropica del costante degrado dell'energia è ancora valida, ma oggi è affiancata in modo cosciente della polare Sintropia, che in primo luogo considera la Qualità come un fatto fondamentale, molto più importante della Quantità-*

***La Seconda Creazione** è relativamente giovane; inizia con l'attuale Umanità, Adamo ed i relativi Partzufim. Il Partzuf principale è il Padre, lo Spirito Divino che penetra in Adamo dalle sue narici. Da calcoli biblici emerge che la Seconda Creazione avvenne soltanto 5771 anni fa; è un tempo certamente simbolico e legato alla creazione di una civilizzazione mediorientale, ma è caratterizzata da una novità di fondamentale importanza, i diversi principi polari che la compongono sono in comunicazione ed in collegamento tra loro. Il secondo mondo ha la Matkala, la Bilancia, che permette lo scambio d'energia tra i diversi Partzufim, ed il conseguente emergere dell'Armonia, e della Bellezza (Tiphereth). Permette all'Alchimista di intraprendere la Grande Opera ed ottenere l'Oro Filosofico raffinando la Materia Prima; permette al Cabalista di effettuare il Tikkun, di rettificare poco a poco il Mondo del Caos, stabilendo l'ordine, la fratellanza e l'Amore che prima non c'erano.*

*Le due creazioni non sono distinte e separate, si compenetrano a vicenda, in quanto il Secondo Mondo è stato creato riciclando i cocci del Primo; ma la nascita di Adamo e dei Partzufim introduce un elemento nuovo di qualità superiore che ne cambia radicalmente la natura.*

*I Volto Partzufim non sono semplici concetti astratti, ma le reali Personificazioni di quell'Amore che forma ed unisce l'intera famiglia archetipo. Si tratta del modello di famiglia che oggi, nell'Età dell'Acquario, l'epoca della televisione, dei satelliti, di internet, dell'ingegneria genetica e delle clonazioni, è entrata in una profonda ed irreversibile crisi.*

*Urlando chiede di essere superata; non è più strumento di riproduzione e di crescita delle persone, non è più il deposito della cultura e dei valori. Oggi, l'intera Famiglia archetipa deve fondersi in un'unica espressione, l'Uomo Nuovo dell'Età dell'Acquario. Quest'Uomo sarà Avo, Padre e Madre, Fratello e Sorella, perfino Partner Eterno di sé stesso. È tempo di unire tutti i Volto in un solo Partzuf; è più che mai urgente unificare l'intero Albero della Vita in un'unica entità. Adonai Ehad "D-o è Uno" se noi lo facciamo tale; proprio come "La Legge è Uguale per Tutti", noi stessi dobbiamo farla "uguale", nessuno può renderla tale per noi.*

Partzuf è l'unico termine che abbia una Phe (p) all'inizio ed un'altra alla fine. Questa lettera rappresenta una bocca, cioè l'organo principale di espressione. D-o parla per esprimersi, per manifestarsi.

Ma tutti siamo chiamati ad imitare D-o; perciò, il nostro parlare deve essere essenziale, cioè l'espressione libera e creativa della nostra Essenza.

Il solo pensare non è ancora un'azione, ma la parola sì; infatti la preghiera silenziosa non è ritenuta valida, non è proficua; le preghiere devono essere pronunciate, magari bisbigliando, ma è necessario emettere la Parola.

Per noi è già difficile esprimere esattamente l'idea che abbiamo in testa, non riusciamo a farlo in modo perfetto; lo facciamo come possiamo, secondo le capacità. I Partzufim invece, si esprimono a livelli diversi, nel mondo angelico ed in quello umano, in cielo ed in terra; congiungendo ciò che è in alto con ciò che è in basso creano la Scala dei Mondi. I Partzufim sono interconnessi tra loro ed hanno forma e struttura analoghi all'Albero della Vita. È questo il segreto del Partzuf, esprime e rivela collegandosi sia all'inizio che alla fine, la Peh in alto si aggancia con la Peh in basso di un altro Partzuf. Le sue lettere centrali, Resh, Tzadde, Vaw, sono la radice di Ratzon = Volontà; il Partzuf esprime la Volontà di D-o sia in alto che in basso.

Dalla radice di Partzuf deriva il nome di Peretz xrp, figlio di Tamar; fu chiamato così perché nacque di colpo. Peretz è un personaggio importante, da lui è venuto Ischai, da Ischai, David e da David è venuto il Maschiah, e ritornerà come ha promesso in vari passi del Vangelo.

Peretz era il secondo di due gemelli; nel grembo materno dovette lottare con il fratello Zerah per avere la Primogenitura. Peretz per primo mise fuori una mano, la levatrice rapidamente gli legò un nastro rosso al polso. Nacque prima Zerah, il gemello che non aveva il segno, ma Peretz ebbe la primogenitura; furono entrambi uomini più e non litigarono mai più.

La Torah ricorda due coppie di gemelli, Giacobbe ed Esau prima, Peretz e Zerah più tardi. Della coppia Giacobbe-Esau la Bibbia dice: Ecco gemelli nel suo ventre; la parola Tomim = Gemelli è scritta senza la Aleph.

Invece nel caso di Peretz- Zerah, pur ripetendo le stesse parole, il termine diventa Teomim, c'è una Aleph in più. Secondo il Rashi, nel primo caso mancava la Aleph perché uno dei gemelli finì dall'altro lato, dalla parte del male. Esau abbandonò la via dei padri, l'unica cosa che lo interessava era il denaro e le donne, il potere e la caccia; ottenne tutto ma sempre con la violenza. Giacobbe invece passava il suo tempo nella tenda a studiare; è detto Completato \t = Tam, ma manca sempre la Aleph. Invece Peretz e Zerah sono gemelli con la Aleph perché entrambi restarono sul Sentiero della rettitudine.

Esau incarna il mondo del caos, la Bibbia stessa lo chiama Edom = il Rosso, proprio come i mondi del Caos che nel loro insieme sono chiamati: Malkut Edom = Il Regno del Rosso. Questo colore per la Qabbalah indica il prevalere delle forze del lato sinistro, del Giudizio Severo.

I mondi creati col rosso erano giudicati solo in base al preciso calcolo del merito e del demerito; ma furono distrutti soprattutto perché in essi il male era sempre crescente e ciò li portò al collasso.

Il Mondo della Rettificazione è invece basato sull'integrazione tra il lato sinistro ed il lato destro; ha il colore della misericordia e permette la Conversione «Teshuvah». Questo cambiamento di consapevolezza si manifesta con un comportamento diverso. La contrizione del cuore, la sofferenza degli errori commessi, spinge a cambiare; ma la Teshuvah va oltre la contrizione, è il cambiamento graduale del modo di concepire il mondo e di viverci. Questo processo, che trasforma perfino gli errori in meriti, è la novità fondamentale rivelata dalla Torah: la possibilità di pentirsi e la capacità di perdono. Il Divino Manifesto è finalmente lento all'ira, Longanime, Compassionevole e Misericordioso. Mosè rivela ben tredici attributi di questo tenore.

Lo Zohar insegna che Kether, la Sefirah più elevata, emana 370 luci diverse. 370 è il valore della radice Shalom, da cui viene Shalom che vuol dire completo, perfetto, in pace.

Anche le tre lettere di Peretz xrp che abbiamo visto valgono 370. Da una terza permutazione di questa radice deriva il termine Zippor che significa Uccello, uno dei Nomi segreti del Messia. Nella Tanakh, l'intera Bibbia ebraica, il Messia assume vari nomi misteriosi che indicano le sue caratteristiche più importanti.

Lo Zohar afferma che l'Anima del Messia dimora nel luogo più elevato dell'Eden, il "Nido dell'Uccello", con quelle dei Giusti. In questo Nido il Messia attende il momento opportuno per manifestarsi al mondo. La Sua Anima, assieme alla Torah, fanno parte di quelle poche cose che precedettero la Seconda Creazione e ne assicurano la buona riuscita. Il Messia non nasce tale, sarà Messia chi meriterà di ricevere l'Olio Santo; infatti significa "Unto d'olio". Sarà un'anima molto più grande della nostra; potenzialmente già ce l'abbiamo, ma dobbiamo ancora fissarla. È detta Or Makif, la Luce che circonda, la Luce Avvolgente; non è limitata dalla nostra fisicità, dai nostri Recipienti; potrebbe essere perfino infinita.

370 è anche Leshem una delle 12 pietre del pettorale del Gran Sacerdote. Questo pettorale era la scatola che conteneva gli Urim e Tummim, 12 pietre che illuminandosi rispondevano alla domanda del Gran Sacerdote. Leshem 370 è connessa con lo Tziruf 370 (alchimia e permutazione), ed è la settima pietra, sette è il numero benamato, il settimo segno è la Bilancia che il Mondo del Caos non aveva.

La Seconda Creazione è ancora da ultimare, questo lavoro consiste nel Rettificare il mondo reale. Infatti, solo cinque dei sei giorni della creazione sono stati trovati "buoni", per il secondo giorno la Scrittura non riporta le parole: e D-o vide che era buono. Questo Giorno è in relazione con Geburah, in esso furono divise le Acque Superiori da quelle Inferiori. Però il terzo giorno è scritto due volte che era buono; perché Geburah è pericolosa solo se isolata; quando è connessa con le altre Sephirot, acquista invece un gran valore.

Per questo è noto il vantaggio dell'oro sull'argento, perché nell'oro c'è un po' di rosso, un po' di Geburah che nell'argento non c'è. Ciò conferma che quando Geburah è unita alle altre Sephirot, eleva di molto la qualità del Composto. Un po' di Geburah fa risaltare l'amore, la gioia e la bellezza della Creazione; solo quando opera da sola porta caos e distruzione.

Ogni venerdì sera, al Kiddush del Shabbat, il Rito del Sabato, gli ebrei osservanti recitano su un bicchiere di vino i versetti della conclusione della storia della creazione 3: Furono completati i cieli e la terra e tutti i loro abitanti, e D-o si completò nel settimo giorno di ogni opera creativa che aveva fatto e si riposò nel settimo giorno e benedisse D-o il settimo giorno e lo santificò perché in esso si era riposato da tutta l'opera che D-o aveva creato per fatte (laassot perché siano fatte).

Si studia seriamente la Torah quando il testo sembra un controsenso incomprensibile o solleva domande terribili. D-o aveva fatto tutto ..., ma il versetto termina con: aveva creato per fatte. Cosa vuol dire, aveva finito o non aveva ancora finito, cosa significa questo perché siano fatte se è scritto che aveva fatto tutto.

È un paradosso vero e proprio; e come tale può esser risolto solo con l'intuizione illuminata. È vero che D-o ha completato la creazione, infatti l'ha messa in grado di crescere ed evolversi senza ulteriori interventi fino alla sua forma finale; ma questa crescita, questa Rettificazione, deve ancora essere compiuta.

Tale Rettificazione, o si realizzerà con la nostra spontanea collaborazione, oppure ci sarà imposta, forzata dall'Alto. La Rettificazione finale ritarda perché la seconda ipotesi, dal nostro punto di vista è meno bella.

È molto meglio per noi, meno doloroso e faticoso, accettare spontaneamente il compito di rettificare il Mondo. Ogni umano è chiamato a partecipare al lavoro di ultimazione del processo creativo, prescindendo dalla religione, dalla razza o dal sesso. D-o ha creato e fatto tutto, ma ha lasciato qualche cosa da fare anche a noi; per questo alla fine della storia della creazione è scritto che D-o aveva creato perché siano fatte, sono rimaste delle Scorie da Rettificare con le nostre piccole forze. È il nostro compito, Riparare e Rettificare, cioè fare.

*I preti non hanno mai detto che ci sono state due creazioni, neanche i Rabbini ne parlano apertamente, per gli alchimisti ed i cabalisti è uno dei concetti fondamentali. L'idea, molto velatamente, è presente già nello Zohar, solo l'Arizal la sviluppa, ed oggi è molto comune tra i cabalisti. Il primo indizio dell'esistenza di due creazioni ci viene dalla lettera con cui comincia la Torah stessa, una Bet che vale 2; BeRescit significa anche Secondo Inizio, oltre che nell'inizio. Prima c'è stato un altro Inizio, ma la Torah non se ne occupa se non in pochissimi brani e molto brevemente.*

*Non c'è mai stata una giusta opposizione tra la scienza e la Bibbia. Galileo aveva ragione, Einstein aveva ragione, quello che la scienza insegna su come è nato il mondo è un'ipotesi corretta, ma si tratta del primo dei due Inizi.*

*La Seconda Creazione è introdotta dalla nascita di Adamo e dai relativi Partzufim, probabilmente dopo un rapido riepilogo delle fasi precedenti. Adamo è destinato ad ultimarla riedificando le macerie della catastrofe detta Shvirat ha Kelim - La distruzione dei recipienti. Di questo fenomeno abbiamo notizie brevi ma significative anche nella Bibbia oltre che nei Midrashim. La tradizione orale ripete da migliaia di anni che D-o creava i mondi e li distruggeva. L'Albero dell'Universo aveva un solo tronco, una sola Colonna, e non poteva svilupparsi; furono allora aggiunte le colonne di Destra e di Sinistra, finalmente "Vide che era buono".*

*Il Talmud riferisce di ben 974 generazioni prima di Adamo, erano creature vere e proprie, fisiche, non soltanto spirituali. Possiamo così intendere il senso dei numerosi ominidi trovati dagli antropologi.*

*Per cui se facciamo due conti diciamo che 974 generazioni in cui per generazione consideriamo un arco di 120 anni, allora abbiamo (  $120 * 974 = 116.880$  anni medi !! ) alla faccia del tempo !*

*Se consideriamo che i patriarchi vissero circa in media almeno 220 anni .*

*Il Big Bang fu la prima colossale esplosione, ne seguirono altre; la rottura dei contenitori non fu un fenomeno singolo ma una serie di eventi. Il primo sistema delle dieci Sephirot allineate si ruppe in almeno otto fasi. Le tre Sephirot più alte, appena avvertirono i primi segni del grande crollo, si ritirarono nella Luce Infinita originaria. Persero l'individualità ma si salvarono. Le sette Sephirot inferiori non fecero in tempo, per cui una ad una, esplosero a catena. Il fragore prodotto circonda ancora l'Universo.*

*Considerando quello che ho scritto su Creazione ed Evoluzione in aggiunta alle prove raccolte, posso dire che il Libro Sacro "La Bibbia" non è completa, e che la Chiesa conosce la verità, nascondendo ciò che produrrebbe la caduta della Cristianità, che porterebbe alla rovina il Mondo e distruggerebbe il disegno del Cristo. Allontanando il genere umano dal suo creatore, giustificando il peccato originale e alleandosi con l'Arcangelo decaduto. Trovando la verità sul Libro di Dzyan, il Talmud e il Sepher Yetzirah.*

*Adamo, l'umanità primordiale, si scontrò con il Serpente già nel giardino dell'Eden; trovò l'Albero della Conoscenza, residuo dei modi precedenti, e quando ne assaggiò il frutto, perse l'immortalità. L'Eden non era perfetto, già conteneva la dualità ed il male. Nel mondo del Caos il Bene era sterile, il male invece poteva riprodursi. Anche nel secondo mondo c'è la dualità, ma è il Bene che si riproduce, mentre il male è sterile, si propaga camuffandosi di bene, sfruttando l'ignoranza. In ebraico, il male è detto Qof [wq Scimmia, perché ha la capacità di imitare il bene.*

*Il corpo fisico dell'Uomo, la pelle che lo ricopre, può anche essere l'evoluzione di quello delle scimmie; ma l'Anima di Adamo, creato 5771 anni fa, è il respiro stesso di D-o. Adamo è programmato per Rettificare il mondo, per ultimare la Creazione. Interi popoli videro la sua nascita, ma la Bibbia non se ne occupa, indica soltanto la provenienza dell'Anima di Adamo, l'Umanità attuale.*

*Gli ominidi sono stati inesorabilmente distrutti come i dinosauri. La Rottura dei Vasi non si riferisce solo ai grandi eventi cosmici.*

Quando la crosta terrestre era più sottile, le eruzioni vulcaniche erano devastanti e frequentissime, causarono numerose distruzioni di portata globale. Le glaciazioni, le grandi ere geologiche, scandiscono milioni di anni in cui esseri quasi umani vivevano come scimmie. Sono tutti fenomeni del primo Mondo che non hanno alcun ruolo nel processo di Rettificazione, nella Salvezza individuale e collettiva. La Bibbia non ne parla molto; sapere che i nostri antenati accendevano il fuoco strofinando due legnetti può essere interessante, ma non ci aiuta a scoprire il senso della nostra vita.

Per nutrirsi l'uomo deve Solvere, Rettificare e Coagulare a più riprese la materia. Se però poi usa l'energia ricavata dal cibo per servire gli idoli, la Luce tanto faticosamente estratta, viene ricacciata in luoghi ancora più oscuri di quelli di provenienza. Ha così luogo un circolo vizioso, chiuso, il più pericoloso, perché in esso il disordine e l'entropia crescono.

Nel primo Mondo c'era un gran rumore, un disordinato brulicare, ed il disordine era crescente. L'armonia invece è un suono altamente ordinato e coerente, comunica qualcosa. Nel mondo della rettificazione, con la nostra collaborazione o senza, volenti o nolenti, l'ordine è sempre più complesso, l'armonia più elevata; anche se il rumore precedente non è ancora spento.

Secondo la Tradizione ebraica, l'Eden era circondato da una barriera, chiamata Hashmal (mcj Elettricità); divideva il mondo dell'entropia da quello della Rettificazione. Quando Adamo si cibò del frutto proibito i due mondi si mescolarono. Questa barriera s'infranse ma iniziò il Tikun, la Rettificazione, altrimenti sarebbe stata impossibile. L'Alchimista, come Adamo, si immerge nel caos per emergerne arricchito, realizza sé stesso e cambia il disordine in ordine. Adam da non è molto lontano da Edom \wda, è troppo simile al Mondo del Caos, non può ancora operare.

Addormentandosi, entra nel mondo interiore, nell'inconscio, e scopre la sua natura più intima, il Sé. Al risveglio può riconoscere la sua Anima, la Donna. Non può trovare la compagna giusta con la semplice consapevolezza di veglia. L'entrata parziale e temporanea nell'inconscio gli permette di dimenticare l'ego ed i suoi desideri indotti e quindi falsi, gli permette di rinnovarsi e rinascere; può conoscere la donna che gli è destinata, non quella che crede faccia per lui; solo allora può cogliere il frutto.

La separazione di Eva da Adamo è l'ultima fase del processo della Seconda Creazione; allora Dio li benedice con le famose parole: Crescete e moltiplicatevi, sviluppate le vostre potenzialità aiutandovi a vicenda e moltiplicate il potere di rettificare prima il micro e poi il macrocosmo.

Adamo pensò di poter rettificare immediatamente il Mondo del Caos. Se avesse aspettato qualche ora, se avesse preso il frutto dell'Albero della Conoscenza il giorno dopo, nel Shabbat, compiuto il rito del venerdì sera, forse avrebbe avuto la forza necessaria per entrare nel mondo del caos, integrarlo ed uscirne senza danno. Forse prese il frutto troppo presto, non aveva ancora la forza e l'esperienza necessarie, e vi rimase invischiato. Per salvare qualcuno che sta affogando, è necessario saper nuotare molto bene ed essere un bravo bagnino, altrimenti si annega con lui. È proprio quello che è successo ad Adamo. Non fu un danno irreparabile, era previsto che sarebbe accaduto.

Lo Zohar afferma che tutte le sostanze derivano soltanto da quattro Elementi semplici fondamentali:

**Fuoco, Aria, Acqua e Terra;** per cui ogni cosa è un composto.

L'elemento più importante nel Fuoco è il Carbonio.

Il Diamante, Yarlom, è carbonio puro; è la sesta pietra del pettorale del Gran Sacerdote, quella della Vergine, che è il sesto segno dello zodiaco. Il numero atomico del Carbonio è proprio 6.

L'elemento più importante dell'Aria, quello che ci tiene in vita è l'Ossigeno. Il suo numero atomico è 8.

L'elemento più importante dell'Acqua è l'Idrogeno; il suo peso atomico è Uno.

L'elemento vitale nella Terra è l'Azoto, infatti lo si aggiunge al suolo per renderlo più fertile; il suo numero atomico è 7.

*I numeri di questi quattro Elementi: 1 - 6 - 7 - 8, sommati danno 22, il numero delle lettere dell'alfabeto ebraico.*

*COINCIDENZE ??? ----- Direi piuttosto che esiste in questo il pensiero del creatore. !*

*La somma dei loro quadrati è esattamente 150, il numero della Shekhinah. Il Re Davide, che è collegato a Malkut, ha scritto 150 Salmi.*

*Inoltre, il capitolo 31 del Libro dei Proverbi di Salomone dedicato alla Donna ideale, la Shekhinah/Malkut, è formato esattamente da 150 parole divise in 22 versetti in ordine alfabetico.*

*Questi versetti descrivono le doti della Donna Perfetta, la Materia Prima; Prima perché è grezza, Perfetta perché ha i quattro elementi al quadrato, cioè nella loro espressione più piena e più pura, il "Nido" dell'anima del Messia. Da qui l'importanza del rapporto tra Spirito e Materia, la Mater intesa come grembo dell'anima del Divino Manifesto, incarnato, il Messia. Questo Nido è la Shekhinah, la parte di D-o che si è materializzata.*

*La Grande Opera consiste nel trovare la Vergine e liberarla dalla prigione. Il Drago ḥwqrđ Draḳon che la sorveglia vale 360, è l'intera ruota zodiacale, il Serpente Arrotolato, un cerchio chiuso che isola e blocca. La materia è il luogo in cui la Divinità si è auto limitata al massimo grado; sottomettendosi alle leggi fisiche ha perso la libertà originaria e la Gioia. Il termine sottomesso Ahna'a hunkh vale ancora 150.*

***Come in alto così in basso, come in basso così in alto.*** *Come lo Spirito si è volontariamente sottoposto alle leggi fisiche, anche la fisicità deve sottostare alle regole spirituali; la nostra fisicità in primo luogo.*

*I metalli puri e le pietre preziose sono atomi e molecole in uno stato di purezza altamente armonico ed organizzato; simboleggiano il grande valore della Pietra Filosofale, traguardo della Grande Opera Alchemica.*

*Nella Torah, il termine oro compare per la prima volta in Genesi cap. 2/7:*

*Allora il Signore D-o plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore D-o piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore D-o fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre intorno a tutto il paese di Avilà, dove c'è l'oro, e l'oro di quella terra è fine; qui c'è anche la resina odorosa e la pietra d'onice.*

*D-o formò Adamo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici l'Anima Vivente e lo pose nel Gan Eden ḥdu ḡg. Questo termine che significa Giardino Delicato, luogo di delicatezze, è tradotto in "Paradiso Terrestre". Sostituendo la Dalet di Eden con una Ghimel e permutando, si ottiene il termine Oneg gnu, che significa piacere, orgasmo. In altre parole nell'Eden si gustano le cose più delicate ed il piacere più elevato.*

*Il fiume che irriga il giardino paradisiaco si divide in quattro parti; la prima si chiama Pischon ḥwcyḡ, e circonda la terra dove c'è l'oro. La Bibbia si premura di sottolineare che "l'oro di quella terra è buono", non è quello che tutti bramano; non è semplice oro Zahav bhz, ma HaZahav bhzh, è l'Oro dei Filosofi, quello non commerciabile. Già all'inizio della Bibbia è indicato il cammino Alchemico, la ricerca dell'Oro Filosofico.*

*Secondo alcuni commentatori, il fiume Pischon è il Nilo, e la terra di Havilà ḥlywj è l'Africa. È la prima volta che nella Torah si nomina una terra, il suo valore numerico è 59, come quello di Goim = Popoli. Havilà è la terra dove i popoli sono dispersi.*

*Anche il 59° esagramma dell'I-King, il Libro dei Mutamenti cinese, è quello della Dispersione; ognuno agisce per conto suo, è il Mondo del Caos. Si tratta di lavorare alchemicamente questa Terra per far emergere il 59 di Ahim \yja, dei fratelli. Il compito consiste dunque nel riunire i popoli dispersi.*

*Il termine Nahar rhn = Fiume, contiene la Luce = Nar rn. Pischon }wcyyp è quindi il Fiume di Luce Sapienziali che scende dall'Alto ed irriga la terra della dispersione, la porta alla Fratellanza 8 Universale.*



*Benedetto sei Tu, D-o, nostro D-o, Re dell'universo, che fai l'opera della creazione.*



### *Il Racconto delle Lettere Creatrici.*

*(Inserito da Dreaker)*

*“Tutti i misteri” dice lo Zohar “sono nei segni.” Le lettere sono uscite per prime dal seno della Saggezza, con due serie di sette che costituiscono i contrari, e otto mediane che servono da mediatori. Le lettere sono considerate anzitutto nella loro tipica forma celeste:*

*esse avanzano e cantano in coro la lode eterna di Dio. Fin dalla fissazione della Torah, sono spinte a mettersi al suo servizio “per essere l'espressione di questa grande cosa che si chiama Legge. Esse, le lettere, cingono magnifiche corone dove rifulgono tutti gli splendori dell'alto.” Queste lettere così glorificate sono considerate, di solito, anche nelle loro forme materiali. Lo YOD è il simbolo del punto puro, e corrisponde alle dieci Sephirot, perché il suo valore numerico è 10.*

*L'ALEPH, prima lettera dell'alfabeto, è il simbolo dell'universo intero. La barra orizzontale di questa lettera serve da mediatrice tra la voluta dell'alto, che rappresenta il mondo superiore, e la voluta del basso, che rappresenta il mondo inferiore. La BETH, aperta su di noi, chiusa verso l'esterno, è indicata per questo come l'apertura della Legge, la quale, chiusa e misteriosa, attende l'interpretazione degli iniziati per rivelare i suoi segreti.*

*In questo modo ogni forma (tronco, coda, punta di lettera) è ritagliata, e comporta un simbolismo particolare.*

*LA LETTERA CREATTRICE - Rabbi Hammennuna, il Vegliardo, disse:*

*“Sta scritto al principio: Bereshit Bara Elohim Aeth.*

*Noi troviamo all'inizio della Genesi un rovesciamento dell'ordine delle lettere iniziali. Così le due prime parole della Genesi hanno per iniziale la lettera Beth (Bereshit, Bara), e le due parole seguenti hanno l'iniziale Aleph (Elohim, Aeth). Ecco la ragione di questa inversione:*

*Due mila anni prima della creazione del mondo, le lettere erano ancora nascoste, ed il Santo, che sia benedetto, le contemplava, deliziandosene.*

Quando volle creare il mondo, tutte le lettere, ma nell'ordine inverso, vennero a presentarsi a Lui.

Fu la lettera Thau a presentarsi per prima. "Signore dei mondi" ella disse "ti piaccia servirti di me per fare la creazione del mondo, poiché io sono la lettera finale della parola Emeth (Verità) incisa sul tuo sigillo, e come tu stesso sei chiamato Emeth, conviene al Re di cominciare con la lettera finale della parola Emeth e di servirsene per fare la creazione del mondo."

Il Santo, che sia benedetto, le rispose: "Tu sei degna, in effetti, ma non conviene che io mi serva di te per fare la creazione del mondo, perché tu sei destinata ad essere incisa sulla fronte degli uomini fedeli che hanno osservato la Legge dall'Aleph fino alla Thau; e ad essere così unita alla morte, anche perché tu formi la lettera finale della parola Maveth (Morte).

Per queste ragioni, non mi conviene servirmi di te per fare la creazione del mondo."

La lettera Thau uscì immediatamente.

Entrò la lettera Shin, e dopo aver fatto la medesima richiesta, si vantò dell'iniziale del nome divino Shaddai, che è appunto una Shin:

"Conviene" disse "che ci si serva dell'iniziale del nome sacro Shaddai, per fare la creazione del mondo." Dio rispose: "In effetti tu sei degna, tu sei buona e vera. Ma dei falsari si serviranno di te per affermare le loro menzogne, unendoti alle due lettere Qof e Resh, per formare la parola Shequer (Menzogna) ..."

Quando la lettera Shin ebbe sentito queste parole, uscì rapidamente. Le lettere Qof e Resh, sapendo quanto era accaduto, non osarono nemmeno presentarsi.

La lettera Tzade' entrò e fece la stessa richiesta, appellandosi al fatto che la parola Giusti (Tzaddikim) riferita agli uomini ed a Dio, comincia per la lettera Tzade', così come sta scritto "Poiché il Signore è giusto (Tzaddik) ed ama la giustizia" (Sal. XI, 7). Dio le rispose: "In effetti tu sei giusta, ma non mi conviene servirmi di te per fare la creazione del mondo, poiché tu devi rimanere nascosta per non dare appiglio all'errore."

Entrò poi la lettera Pe e fece la medesima richiesta, sostenendo che la parola Peduth (Liberazione) comincia con una Pe. Dio le rispose: "Tu sei degna in effetti, ma la parola Peshà (Peccato) comincia ugualmente con una Pe. Inoltre tu porti la testa abbassata, simbolo del peccatore che, vergognoso, abbassa la testa e tende le braccia."

Alla lettera Ayn, Dio rispose che essa costituisce l'iniziale della parola Avon (Crimine); benché essa facesse osservare di essere anche l'inizio della parola Anava (Modestia), il Santo, che sia benedetto, le rispose: "Non mi servirò di te per fare la creazione del mondo" ed ella uscì.

Entrò la lettera Samech e fece la stessa domanda, richiamandosi al versetto dove è detto: "Sostiene il Signore tutti quelli che vacillano" (Sal. CXLV, 14) e che comincia con una parola la cui iniziale è una Samech (Sostiene). Dio rispose: "E' proprio a causa della tua destinazione che devi restare al tuo posto, poiché se io ti togliessi dalla tua collocazione per servirmi di te per fare la creazione del mondo, che accadrebbe di coloro che sono prossimi a cadere, dal momento che essi si appoggiano su di te?" La lettera Samech uscì.

Alla lettera Nun, che disse che le parole Nora (Timore) e Nava (Bello) cominciano con questa lettera, Dio rispose: "Torna al tuo posto, poiché è a causa tua che la Samech è tornata al suo, e appoggiati su di lei." (Nun essendo l'iniziale di Nophelim: "coloro che vacillano", dal versetto sopra citato.) Tornò subito al suo posto.

La lettera Me disse di essere l'iniziale della parola Melech (Re). "E' vero" le rispose Dio "ma io non mi servirò di te per fare la creazione del mondo, poiché il mondo ha bisogno di un Re.

Resta dunque al tuo posto con le altre lettere che formano la parola Melech, cioè con la lettera Lamed e con la lettera Caph. non è possibile per il mondo restare senza Re.

A questo punto la lettera Caph, vivamente turbata, discese dal trono glorioso ed esclamò: "Signore dell'Universo, compiaciti di servirti di me per fare la creazione del mondo, poiché io sono l'iniziale della parola che manifesta la tua Gloria (Cavod)." Quando la lettera Caph lasciò il trono, duecentomila mondi, così come il trono stesso, furono scossi: la scossa fu così violenta che minacciò di far crollare tutti i mondi.

Il Santo, che sia benedetto, disse allora a questa lettera: "O Caph, Caph, perché persisti a restare qui? Torna al tuo posto. Non mi servirò di te per fare la creazione del mondo, perché tu sei l'iniziale della parola Calà che significa lo sterminio. Ritorna dunque al tuo trono e resta colà." Subito la lettera uscì e tornò al suo posto.

La lettera Yod entrò quindi e fece la stessa richiesta, facendo presente che essa è l'iniziale del nome sacro. Dio le rispose: "E' abbastanza per te l'essere incisa e marchiata in me stesso e di essere il punto di partenza di ogni mia volontà; non conviene toglierti dal mio nome." E così via.

Entrò, infine, la lettera Beth, dicendo: "Signore dell'Universo, compiaciti di servirti di me per fare la creazione del mondo, poiché io sono l'iniziale della parola di cui ci si serve per benedirti (Baruch - Sia Benedetto) sia in alto che in basso".

Il Santo, che sia benedetto, le rispose: "E' proprio di te che mi servirò per fare la creazione del mondo, e tu sarai così la base dell'opera della creazione."

La lettera Aleph restò al suo posto senza presentarsi. Il Santo, che sia benedetto, le disse: "Aleph, Aleph, perché non ti sei presentata davanti a me come tutte le altre lettere?"

Essa rispose: "Signore dell'Universo, vedendo tutte le lettere presentarsi a te inutilmente, perché mi sarei presentata anch'io? Inoltre, come ho visto, hai già accordato alla lettera Beth questo dono prezioso, ed ho capito che non si conviene al re celeste di riprendere il dono che ha fatto ad uno dei suoi servitori per darlo ad un altro."

Il Santo, che sia benedetto, le rispose: "O Aleph, Aleph, benché sia la lettera Beth quella di cui mi servirò per fare la creazione del mondo, tu sarai la prima di tutte le lettere, ed Io non avrò unità che in te; tu sarai la base di tutti i calcoli e di tutti gli atti compiuti nel mondo, e non si potrà trovare unità in nessuna parte se non nella lettera Aleph."

Lo Zohar così conclude:

"Il Santo, che sia benedetto, ha creato le forme delle grandi lettere celesti, alle quali corrispondono le piccole lettere di quaggiù. E' per questo che le due prime parole della Scrittura hanno per iniziali due Beth (Bereshit Bara), e le due seguenti sono due Aleph (Ælohim Aeth), al fine di indicare le lettere celesti e quelle di questo basso mondo, che sono in realtà le sole e le stesse lettere attraverso le quali si fa tutto nel mondo celeste ed in questo di quaggiù" (Zohar 1, 2b, 3b).

Questo è il racconto che lo Zohar descrive, per ricostruire i primi momenti della stesura della Torah. Esso ci mostra in modo evidente l'attenzione che il cabalista pone alle lettere dell'alfabeto, che tratta come ingredienti indispensabili per la formazione della Legge. E ci mostra pure tutta l'ingenuità, l'umiltà e la devozione dell'autore, o degli autori, della Bibbia dei Cabalisti, cioè lo Zohar.

Ora, sappiamo che secondo la tradizione cabalistica Dio "creò" l'universo attraverso le lettere dell'alfabeto ebraico (nel Sepher Yetzirah vien spiegato), l'alfabeto ebraico nasce come alfabeto ideogrammatico, ovvero simbolico paragonabile ai geroglifici egizi o ai caratteri cinesi/giapponesi.

Le lettere che lo compongono servono a ricordare all'inconscio realtà ben precise. La loro natura permette l'associazione simbolica ovvero, un valore grafico(forma e oggetto), valore fonetico (modo in cui vien pronunciata) valore numerico, un elemento, un pianeta o segno dello zodiaco, un colore, un Sentiero del Glifo, una parte del corpo umano ed un valore talismanico.

L'alfabeto si compone di 22 lettere pari al numero di Sentieri (anche se sappiamo essere  $32=22+10$  santi Sephiroth che vengono visti anch'essi quale Sentieri).

Il Sepher Yetzirah ci dice che le lettere vengono divise a loro volta in tre classi; Lettere madri, sette Lettere doppie e dodici Lettere semplici (Aleph [A], Mem [M] e Shin [Sh, S] corrispondenti ciascuna ad un elemento, le lettere doppie sono Beth [B o V], Gimel [G], Daleth [D], Kaph [K o Ch], Peh [P o F], Resh [R] e Tau [T] corrispondenti ciascuna ad un pianeta, le lettere semplici sono He, Vau, zayin, Cheth, Teth, Yod, Lamed, Nun, Samekh, Ayin Tzaddi, Qoph corrispondenti ciascuna ad un segno dello zodiaco.

Ogni lettera corrisponde ad uno degli Arcani Maggiori.

Non solo ogni mondo contiene queste dieci Sephirot, ChuBTuM ma anche il più piccolo dettaglio di ogni mondo contiene le stesse dieci Sephirot, ChuBTuM.

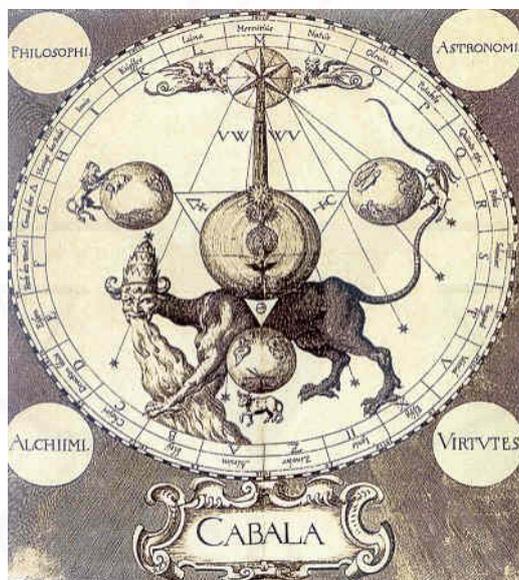
3. Nel Libro dello Zohar, queste dieci Sephirot, ChuBTuM sono chiamate coi nomi di quattro colori:

- Bianco corrisponde alla Sephirot di Chokmah;
- Rosso corrisponde alla Sephirot di Binah;
- Verde corrisponde alla Sephirot di Tipareth;
- Nero corrisponde alla Sephirot di Malkut.

Questo è simile ad uno strumento ottico che ha quattro lenti con colori che corrispondono a quelli menzionati sopra. Nonostante il fatto che la luce è unificata, passando attraverso una lente, acquisisce un colore e diviene una delle quattro luci: Bianco, rosso, verde o nero.

Così, la luce che è trovata in ognuna delle Sephirot è la luce del Creatore.

Questa luce è semplice ed unificata, dall'inizio del mondo di Atziluth alla fine del mondo di Assiah. La differenziazione di questa luce accade nelle Sephirot. Ogni Sephirot è come una sezione sottile attraverso la quale la luce del Creatore passa alle anime riceventi. Questo è il modo con cui ogni Sephirot impartisce un colore diverso alla luce che passa:



Antica rappresentazione Cabalistica Teosofica

## Sunto schematico generale della cabalà

Dalla Cabala abbiamo capito che rimane classificata in 4 parti :

- **Pratica**
- **Letterale**
- **Non scritta**
- **Dogmatica**

La *Pratica* tratta la magia dei talismani e delle cerimonie.

La *Letterale* è fondamentale per una conoscenza dei suoi principi ed è divisa in tre parti :

- **Gematria**
- **Notariqon**
- **Temura**

La *Dogmatica* contiene la parte dottrinale. I trattati sono numerosi ma si possono tuttavia ridurre in quattro gruppi principali :

- **Il Sepher Yetzirah**
- **Lo Zohar**
- **Il Sepher Sephiroth**
- **L'Asch Metzareph**

Il *Sepher Yetzirah* , o *Libro della Formazione*, è attribuito al patriarca Abramo. Tratta della cosmogonia in quanto simbolizzata dai 10 numeri e dalle 22 lettere dell'alfabeto, ce sono chiamate le "trentadue vie". Il termine *Via* è usato per significare la sfera delle idee che può essere applicata ad ogni glifo o simbolo.

Lo *Zohar* , o *Splendore*, contiene i seguenti libri fondamentali :

- **Libro del Mistero nascosto** ( *Siphra Dtzenioutha* )
- **Maggiore Santa Assemblea** ( *Idra Rabba Quadisha* ), che è uno sviluppo del sopraccitato .
- **Minore Santa Assemblea** ( *Idra Zuta Quadisha* ), che è un supplemento dell' *Idra Rabba Quadisha* .

Questi tre libri trattano il graduale sviluppo della Divinità creatrice e della Creazione. [Knorr von Rosenroth - *La Cabala denudata*]

- **Il Beth Elohim**, Casa dell' Elohim. Tratta di angeli, demoni, anime.
- Il "**Libro delle rivoluzioni delle Anime**", sviluppo discorsivo di idee di Rabbi Loria.

Il *Sepher Sephiroth*, *Libro delle Emanazioni*, descrive la graduale evoluzione delle deità da un' esistenza negativa a una positiva.

**L' Asch Metzareph**, o *Fuoco Purificatore*, è ermetico e alchemico. Pressoché impossibile da comprendere .

## I Quattro Mondi Prefazione

*Sephirot di Kether; include il Mondo di Adam Kadmon;*

*Sephirot di Chokmah - il Mondo di Atziluth;*

*Mondo Archetipo (Kether)*

*Sephirot di Binah - il Mondo di BriaH;*

“ “ della creazione (Chokmah - Binah)

*Sephirot di Tipareth - il Mondo di Yetzirah;*

“ “ della Formazione (Sephiroth centrali)

*Sephirot di Malkuth - il Mondo di Assiah.*

“ “ della Materia (Malkuth)

*Yod = Fuoco; Kerub = ArieH; Immagine = leone; Mondo=Atziluth*

*He = Acqua; Kerub = Neshet; Immagine = Aquila; Mondo=BriaH*

*Vau = Aria; Kerub = Adam; Immagine = uomo; Mondo=Yetzirah*

*He(finale)=Terra; Kerub = Shor; Immagine = toro; Mondo = Assiah*

*In primis l'alternarsi di caratteristiche attive e passive, espansione e contrazione, emanazione e ricezione, FORZA E FORMA.*

*Altro aspetto è il mondo che viene ad ogni lettera correlato.*

\*\*\*\*\*

*C'è una lunga lista di trasmissione della Ma'aseh Bereshit, largamente attestata nelle collezioni manoscritte che vanno dal XIII al XV secolo. Appare nell'edizione del Sefer Raziel datato 1701 ad Amsterdam, e per quanto mi risulta fino ad oggi è l'unica edizione stampata.*

*In generale questo trattato si presenta senza titolo. Si nota (dice Nicolas Sed: La Mistique Cosmologique Juive) semplicemente: "È l'Opera della Creazione", o meglio "Comincio la descrizione dell'Opera della Creazione": o ancora: "A Te, YHVH, la grandezza.*

*Ciò si rapporta all'Opera della Creazione".*

*Le sentenze sulla formazione del Mondo si riducono a poche cose: solo qualche linea sulla creazione delle sei lettere, la creazione con una sola lettera; la descrizione dell'Opera dei sei giorni sembra completa, ma non vi è alcuna traccia della festa della Dedicazione dei cieli e della terra, né delle lodi del primo Shabat.*

*Comunque è la prima volta che questo piccolo trattato sulle origini della creazione viene tradotto in italiano. La grande difficoltà per interpretare il testo proviene dai tagli che appaiono sovente. Precisamente, la recita è sovente interrotta, anche nel bel mezzo di una frase, per passare ad un altro argomento, senza alcun rapporto con il precedente, mentre il filo del pensiero, lasciato in sospeso, viene ripreso venti o trenta righe più avanti.*

*Questi tagli offrono il più grande interesse.*

*Il testo comincia con il confronto di due opinioni sulla creazione. Secondo la prima il mondo è stato creato con sei lettere; mentre la seconda ci dice che è stato creato con una sola.*

*Dopo aver compiuto l'atto creatore, D-o sigillò la sua opera con il fuoco della Ghehenna. Descrivendo la composizione di questo fuoco, la recita svia. Invece di continuare la spiegazione dell'opera creatrice, si volge verso i cattivi che attraversano queste ragioni infernali. Il primo legame avviene sul tema del fuoco della Ghehenna.*

*La recita passa poi alla descrizione dell'inferno. Gli angeli distruttori scacciano i cattivi di era in era, da porta in porta.*

*All'ultimo livello, non potendo sopportare la vista delle sofferenze dei cattivi, i giusti intervengono in loro favore presso D-o. Benché quest'intercessione non possa cambiare il loro destino, i cattivi, sempre in discesa, lasciano l'inferno e arrivano sulla quinta terra.*

*Quindi vengono descritte la sesta e la settima terra, quella del primo e del secondo cielo. Numerando i nomi degli Angeli che sono a guardia alle porte orientali di questo cielo, dopo la menzione del terzo angelo, il testo si interrompe di nuovo e passa alla descrizione del secondo sigillo con il quale la creazione fu sigillata.*

*Con la spiegazione del secondo sigillo si riprende la recita della creazione, quello dell'opera dei sei giorni e del Shabat celeste.*

*D-o mette un angelo sulla testa delle sue armate. Il Suo nome non è annunciato, ma si afferma che sia circondato da cori angelici.*

Per mettere il punto finale a questa recita angeologica che finisce con la creazione, il testo cita il versetto di Abac. III: "La Terra è piena della sua lode" che fa allusione alla Shekhinah, il cui irraggiamento segna il compimento dell'opera divina.

Questa citazione, in occasione del terzo taglio, introduce un nuovo argomento.

Per provare il legame di ciò che segue, fa sapere che questa citazione (Abac.) serve frequentemente per definire la terra inferiore, il gradino più basso dell'edificio cosmico, che è messo frequentemente in relazione con la gloria della Shekhinah.

In questa nuova prospettiva, dopo il versetto della Profezia di Habacuc, il testo descrive la prima, la seconda, la terza, la quarta e la quinta terra e completa la recita sull'inferno. Qui troviamo le parti che permettono di completare il midrash delle sette terre, date parzialmente dopo il primo taglio. Finita la recita dell'inferno, si percepisce il testo che ci fa conoscere il nome del capo degli angeli nei cieli. Si tratta di un frammento sviato che accusa un nuovo taglio e senza elemento di transizione. È il quarto.

Queste poche linee sono seguite dal midrash della lunghezza del mondo e appaiono come l'introduzione di un nuovo argomento cosmologico, presentato interamente e senza interruzione fino alla descrizione topografica dei 18 mila mondi.

Dopo, bruscamente, ritroviamo il seguito della descrizione tagliata del secondo cielo, proprio dove lo abbiamo lasciato, alla menzione dei nomi degli angeli preposti alla porta orientale. È il quinto taglio. Si numerano allora i cieli, dal secondo fino al settimo, poi si traccia l'immagine del mondo della Merkavah messo al di sopra del settimo cielo. Da qui in poi il testo continua senza interruzioni.

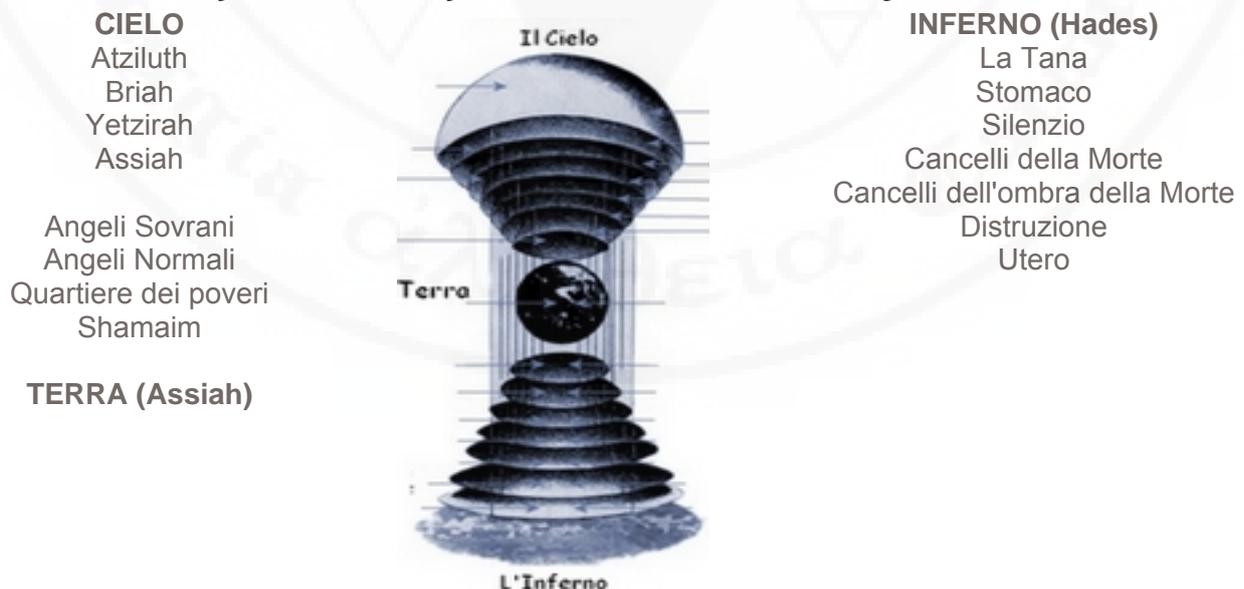
La combinazione delle ventidue lettere fa intravedere che tutto il reale si costituisce nei tre livelli del cosmo: il mondo, il tempo, il corpo umano, domini fondamentali di tutto l'essere, che deriva in modo particolare dalle "231 porte", cioè le combinazioni a due a due delle lettere.

Di quattro lettere la creazione è in quattro tempi, cioè Atziluth o Emanazione, quello più vicino alla sorgente originale o il Fuoco; Bria'ah o Creazione, che è il mondo dello Spirito nella sua capacità creatrice e nella sua facoltà di integrare la conoscenza. È il luogo di passaggio dal mondo del non-essere all'essere; Aria.

Yetzirah o Formazione, quello dei sentimenti dove si elaborano le forme. Acqua.

Assiah o Realizzazione, stadio finale del processo creativo o l'esistenza propriamente detta; la Terra. Questi quattro stadi sono successivamente suddivisi in 10 Sefirot, o contenitori di luce (veli) che permettono alla luce di manifestarsi in diversi piani creativi secondo il principio che la luce si manifesta quando colpisce i corpi.

Questa è una raffigurazione dell'Universo con le posizioni del Cielo, della Terra e dell'Inferno viste con un'occhio spirituale, che supera l'idea di Universo che in genere ha l'uomo.



## I 4 Mondi Cabalistici e Archetipi

I Quattro Mondi della Cabala sono:

ATZILUTH, Archetipico – Divinità Pure.	אצילות
BRIAH, Creativo – Arcangelico.	בריאה
YETZIRAH, Formativo – Angelico.	יצירה
ASSIAH, Azione – Materia, Uomo, Involucri, Dèmoni.	עשיה

*L'Albero della Vita* è anche diviso da alcune Sefirot principali che compongono i 4° Mondi del Archetipo, questi possono essere applicati sia ad un Albero, sia ad un Albero all'interno di ogni mondo.

I Quattro Mondi possono essere in relazione con le lettere YOD HEY VAV HEY e con i quattro elementi.

I Nomi dei Quattro Mondi sono: Atziluth Briah Yetzirah Assiah.

Si dice che all'origine dall'infinità di D-o sorsero le Sefirot, i numeri, gli attributi, le sfere che sono intermediari tra l'Albero della Vita, l'Uno e il Mondo. Benché la Qabbalah li presenti gerarchicamente, questi non sono dei gradini o delle tappe, ma delle modulazioni armoniche della manifestazione divina.

Le Sefirot descrivono la vita nascosta in D-o, rappresentata dalla Torah, l'insieme della Torah non essendo, in sé stesso, che il Santo Nome di D-o. In principio, l'unità tra D-o e la sua manifestazione o tra Ain Sof e la Shekhinah era perfetta, armoniosa, totale.

Dopo la disobbedienza di Adamo, l'unità fu rotta. L'iniziato o lo Tzadik (Giusto) può contribuire a ristabilire quest'unità facendo in modo che il lato sinistro sia unito al lato destro, lo sposo alla sposa, affinché il tutto non formi che un'unità. (Zohar III,26b).

### 1) - Descrizione

Esistono 4 mondi in cui è manifesta la Volontà del Creatore, non solo quella, ma anche in cui le creature che lo servono fedelmente esprimono il compimento delle 10 Sefirot, quale interpretazione delle Potenza di D-o.

In ogni Mondo ha manifestato la sua creazione, in cui si muovono le figure che materializzano le azioni e i complimenti, tutto questo avviene dall'inizio dei Tempi, da quando esiste la manifestazione Divina. Separando i Compiti, le Azioni, i Pensieri, i Complimenti e tutto il resto, inoltre le Entità Archetipe e le Intelligenze Divine da qualche parte devono essere.

Iniziamo da :

### **Descrizione dei Mondi di Bya, unico per indicare : Briah, Yetzirah, Assiah**

Dovremmo discernere quanto segue: Mentre il colore bianco in un libro è il suo fondamento, tutte le lettere sono sposate ad esso. Perciò, senza il colore bianco, né le lettere né la rivelazione della saggezza contenuta in loro potrebbero essere possibile. È lo stesso col mondo di Atziluth che è la Sefirah di Chokmah.

È il fondamento della rivelazione della luce di Chokmah che è manifesta attraverso i mondi di Briah. Come afferma la seconda limitazione, la saggezza della Qabbalah non parla del mondo di Atziluth, perché questo è il colore bianco nel libro. Discute la sua luminescenza nei tre mondi di Briah. Questi tre mondi sono i colori, le lettere, e le loro permutazioni del libro. Questo è manifesto in due modi:

- Mentre nel loro luogo, i tre mondi di Briah ricevono luminescenza dal mondo di Atziluth. Poi, la luce è diminuita molte volte. Questo accade all'estensione che diviene soltanto la luminescenza nei mondi di Briah;
- I mondi di BYA (Briah, Yetzirah, Assiah) salgono al luogo delle Sefirot Binah, Tiphereth e Malkut del mondo di Atziluth, e ricevono la luce nel luogo dove brilla.

*Allo stesso modo, questa allegoria non riflette completamente l'essenza, perché il libro della saggezza di questo mondo consiste in uno sfondo bianco ed il colore delle lettere in cui non c'è lo spirito della vita. La rivelazione della saggezza non è all'interno della loro essenza, ma fuori di loro, cioè, nell'intelletto di chi li studia.*

*D'altra parte riguardo ai quattro mondi di ABYA dei quali il Libro del Cielo è compreso, la saggezza intera che esiste nello spirituale e le realtà materiali sono contenute dentro di loro, e fluiscono da loro. In accordo con questo, uno deve essere consapevole che il colore bianco, contenuto nel libro è un soggetto di studio in sé stesso. La funzione degli altri tre colori è manifestarlo.*

*4. Ci sono quattro categorie di conoscenza che sta menzionata sopra nella prima limitazione, vale a dire:*

- Materia;*
- Forma della Materia;*
- Forma Astratta;*
- Essenza.*

## **2) - Percezione senso & Materia**

*Spieghiamoli prima usando esempi attuali da questo mondo. Per esempio, quando diciamo, "bugiardo", noi discerniamo tra quanto segue:*

- La materia della quale la persona consiste, cioè, il corpo;*
- La forma nella quale è plasmata questa materia, cioè, forte, veritiero o falso;*
- La forma astratta, cioè, è possibile comprendere una forma astratta di forte, veritiero e falso, irrispettoso della materia di una persona, studiando queste tre forme come tale senza la loro manifestazione in qualsiasi materia o corpo.*

*In altre parole, è possibile investigare le qualità di forza, veridicità o falsità. È possibile discernere i loro meriti o la bassezza morale, quando sono astratti da qualsiasi materia e*

- L'essenza di una persona.*

*L'essenza di una persona, come tale, è assolutamente impossibile da percepire senza la sua incarnazione materiale, come discusso nella prima limitazione. Questo è perché i nostri cinque sensi e la nostra immaginazione non ci offrono niente di più della rivelazione delle azioni dell'essenza, ma non dell'essenza stessa.*

*Per esempio:*

- La nostra visione percepisce solamente le onde dall'essenza di quello che noi vediamo, secondo la luce che riflette;*
- Il nostro udito è semplicemente il potere dell'influenza delle onde sonore, emesse attraverso l'aria da qualche essenza. Questa aria, riflessa sotto l'influenza di un'onda sonora esercita pressione sulla membrana del timpano. Questo è come noi siamo capaci di sentire che qualcosa è vicino a noi;*
- Il nostro senso dell'odorato è l'irritazione dei nostri nervi recettori che reagiscono agli odori, dall'aria che emana dall'essenza e questo è come noi sentiamo un odore.*
- Il nostro senso del gusto è solamente un derivativo tra qualche essenza ed i nostri recettori del gusto. Quattro sensi sopra non ci offrono altro che la rivelazione emanata da qualche essenza. Non rivelano mai l'essenza stessa.*
- Anche il nostro senso più forte, il senso del tatto che è capace discernere fra caldo e freddo, solido e molle, non è altro che rivelazione di azioni all'interno di un'essenza. Comunque, anche queste sono solo le manifestazioni dell'essenza. È possibile raffreddare qualcosa di caldo, o riscaldare qualcosa di freddo, possibile squagliare qualcosa di solido in un liquido.*

*È possibile evaporare un liquido e portarlo ad uno stato gassoso, così diverrebbe impossibile sentirlo con l'aiuto dei nostri cinque sensi.*

Ciononostante, l'essenza è preservata e noi possiamo trasformare nuovo il gas in un liquido, o portare il liquido ad uno stato solido.

È chiaro come un giorno esposto al sole che i nostri cinque sensi non ci riveleranno alcuna essenza, ma solo esempi di manifestazione delle azioni dell'essenza. Noi dobbiamo sapere anche che qualunque cosa non siamo capaci di percepire attraverso i nostri sensi, non può essere presente nella nostra immaginazione. Quello che non siamo in grado di immaginare non esisterà mai nei nostri pensieri, e non c'è modo per noi di percepirlo.

In generale, è impossibile percepire l'essenza attraverso il pensiero. Non abbiamo neanche l'abilità di percepire la nostra propria essenza. Io sento e so che occupo un certo volume in questo mondo, che sono solido, caldo, che penso, e così via. Tutto questo è il risultato di manifestazioni che influenzano la mia essenza. Comunque, se qualcuno dovesse chiedermi, qual è l'essenza da cui tutti queste manifestazioni sono emanate?" Io non saprei come rispondere.

Dopo tutto, la Supervisione ci impedisce dal raggiungere l'essenza. Noi raggiungiamo solo le manifestazioni e il modo di agire che si origina dall'essenza. Noi siamo capaci di comprendere pienamente la Materia che abbiamo discusso nella prima limitazione, cioè, le manifestazioni dell'azione di qualsiasi essenza.

### 3) - Comprensione

Si spiega perché noi non soffriamo dalla mancanza di alcuna possibilità di percepire l'essenza stessa. Inoltre, non lo desideriamo. Allo stesso modo, noi sentiamo il bisogno di un sesto dito sulla nostra mano. In altre parole, la comprensione della materia, cioè, la manifestazione delle azioni dell'essenza, è sufficiente per tutti i nostri requisiti ed investigazioni, sia nel conseguimento della nostra propria essenza che nel conseguimento di qualsiasi cosa di esterno.

Noi comprendiamo anche la forma della materia che è descritta nella seconda limitazione in un modo assolutamente chiaro e soddisfacente, perché lo facciamo basandoci sull'esperienza di azioni concrete che deriviamo dalla risposta della materia.

Così, acquisiamo tutta la conoscenza sublime sulla quale si può contare davvero.

La terza limitazione è la forma astratta. Questo vuol dire che, dopo che la forma si rivela a noi nella materia, il potere della nostra immaginazione ci permette di liberarla completamente dalla materia.

Allora si può osservare distrattamente, o distaccati da qualsiasi tipo di materia, per esempio, le virtù e qualità lodabili di cui parlano libri su soggetti morali. Quando noi tocchiamo la qualità della verità, falsità, rabbia, eroismo, ecc. quello che abbiamo in mente è la loro forma astratta libera da qualsiasi materia. Noi dotiamo tale forma astratta di virtù o difetti.

Inoltre, sappi che scienziati seri guardano la terza limitazione con la massima cautela, perché è impossibile contare su di essa con un cento per cento di certezza. Questo è perché è facile sbagliare in qualcosa che è libera dalla materia. Per esempio, un idealista non religioso che loda la categoria astratta della verità può concludere, che lui non emetterebbe intenzionalmente una parola falsa, neanche nell'interesse di salvare le vite delle persone. Sia esso che il mondo periscono.

Effettivamente, se avesse esaminato verità e falsità quando sono gettati nella materia, avrebbe giudicato queste categorie secondo il modo giusto o sbagliato che la materia manifesta. Allora, avendo condotto molti esperimenti nel mondo, vedrebbe la moltitudine di vittime e perdite che bugiardi e la loro causa di falsità causano. Inoltre, avrebbe percepito il grande beneficio di quelli che sollevano la verità e quelli che osservano la regola di dire solo la verità. Giungerebbe poi ad un accordo che non c'è valore più alto della veridicità, e nulla di più basso della falsità.

Se un idealista capisse questo, certamente sarebbe d'accordo con l'opinione della Torah ed accetterebbe che una falsità, anche se libera una vita umana dalla morte, è incommensurabilmente più grande in valore e importanza di qualsiasi verità astratta.

È per questo che le categorie astratte, che appartengono alla terza restrizione, mancano completamente di chiarezza.

*Non è degno discutere di forme astratte che non abbiamo materializzato in questo modo; questo non è che un spreco di tempo.*

*Ora che abbiamo spiegato completamente queste quattro categorie:*

- *Materia;*
- *Forma della materia;*
- *Forma Astratta; e*
- *Essenza, coi semplici esempi, è chiaro che:*
- *In principio, ci manca qualsiasi possibilità di capire la quarta categoria, che è l'essenza;*
- *Studiare la terza categoria può condurre all'errore; e*
- *Solo il primo genere di conoscenza – la materia, così come il secondo genere – la forma gettata nella materia, è per il nostro chiaro e sufficiente conseguimento della Provvidenza Superiore.*

*Col loro aiuto, si può capire anche la realtà dei livelli spirituali dei mondi Superiori di ABYA. Anche il più piccolo componente cadrà in queste quattro categorie. Per esempio, ogni componente nel mondo di Briah ha il suo vaso colorato rosso (materia, desiderio) la cui luce si traduce per quelli che esistono nel mondo di Briah. I vasi del mondo di Briah che hanno il colore rosso rappresentano una forma che è rivestita in un'essenza.*

*Questo si riferisce al primo modo di conseguimento. Anche se non è che un colore, che significa un dettaglio e manifestazione delle azioni dell'essenza noi non saremo mai capaci di capire l'essenza stessa, solo la manifestazione delle sue azioni. Noi chiamiamo tale manifestazione "essenza", "materia", un "corpo", o un "vaso". La luce del Creatore che si "veste" e passa attraverso il colore rosso rappresenta una forma che è rivestita nell'essenza. Questo è il secondo modo di conseguimento. Questo è perché appare come una luce rossa che punta ad essere "rivestita" ed emanata attraverso l'essenza, cioè, il corpo e la materia del colore rosso.*

*Comunque, se una persona ancora punta a separare la luce Superiore dalla sua essenza, dal suo colore rosso o se comincia a studiare solo la luce, immateriale, questo appartiene al terzo modo di conseguimento, cioè, la forma astratta, e darà luogo all'errore. Di conseguenza, il bando più severo proibisce lo studio dei mondi Superiori, e nessuno vero Cabalista lo farebbe.*

*Non c'è uso nel menzionare "l'essenza" di neanche la più piccola parte nella creazione, perché non siamo in grado di comprenderla. Siccome non riusciamo a comprendere l'essenza di oggetti nel nostro mondo corporeo, falliremo ancora di più quando tentiamo di comprendere le manifestazioni spirituali.*

*Così, abbiamo di fronte a noi i quattro aspetti:*

- *Il vaso di Briah che rappresenta il colore rosso ed è definito come essenza o materia del mondo di Briah;*
- *Il riempimento del vaso del mondo di Briah con la luce Superiore che è la forma della materia;*
- *La luce Superiore stessa, distaccata dalla materia di Briah; e*
- *L'essenza.*

*Così, abbiamo spiegato la prima restrizione in dettaglio: la Qabbalah parla solo sul primo e secondo tipo di conoscenza. Riguardo al terzo ed al quarto tipo, non è menzionata una singola parola nei libri Cabalistici.*

*Come abbiamo spiegato ogni cosa riguardo al mondo di Briah, così è vero in generale riguardo ai quattro mondi di ABYA, dove i colori rosso, verde e nero nei tre mondi di BYA, sono materia ed essenza. Il bianco del mondo di Atziluth è forma gettata nella materia, cioè, nei tre mondi chiamati BYA (Briah, Yetzirah, Assiah). Il mondo infinito, come tale, è essenza.*

*Come abbiamo detto nella prima restrizione, l'essenza è oltre il nostro afferrare; è il quarto tipo di conoscenza che ogni essere cela dentro di sé, anche negli esseri del nostro mondo. Il colore bianco sta solo e non è rivestito nei tre colori dei tre mondi di BYA; che significa, la luce di Chokmah non è rivestita in Binah, Tiphareth e Malkut, ma è una forma astratta che noi trascuriamo.*

*Non viene detto niente di esso nella Qabbalah. Parla solo del primo genere, cioè, i tre colori di BYA, considerati come materia, e rappresentano le tre Sephirot: Binah, Tiphareth e Malkut. La Qabbalah parla anche del secondo genere, che rappresenta l'illuminazione del mondo di Atziluth, "rivestito" nei tre colori di BYA, cioè, la luce o Chokmah, "rivestita" in Binah, Tiphareth e Malkut - la forma quando si "veste" nella materia.*

*Di conseguenza, se uno studente non è improvvisamente coscienzioso che, quando studia la Qabbalah i suoi pensieri e la sua comprensione siano sempre all'interno dei limiti di questi due tipi di conoscenza, immediatamente sarà confuso su tutti i problemi, perché le parole si spogliano del loro vero significato.*

*Quello che abbiamo spiegato sui quattro mondi di ABYA è in generale vero riguardo ad ognuno dei mondi. Come è in relazione per ogni piccolo componente di ognuno di loro, tale come all'inizio del mondo di Atziluth, così è alla fine del mondo di Assiah, perché include ChuBTuM. Ha anche Chokmah come forma, e Binah, Tiphareth e Malkut come materia nei quali la forma si è materializzata. Ha anche la prima e la seconda definizione i cui soggetti la saggezza della Qabbalah esamina, come anche la Sephirot Chokmah, quando è vacante di Binah e TuM che sono la forma che è libera dalla materia.*

*Questo la Qabbalah non lo menziona neanche. Perciò, non discute certamente in quel piccolo componente, l'essenza - il mondo infinito.*

*Così, noi stiamo studiando solo Binah, Tiphareth e Malkut di ogni componente. Anche in Atziluth, noi evitiamo di studiare l'astratto. Kether e Chokmah stanno soli, irrispettosi di dove sono localizzati, anche in Malkut alla fine del mondo di Assiah. Noi li studiamo solo all'estensione di come si sono materializzati in Binah e TuM.*

*Perciò, le costrizioni della prima e seconda restrizione sono state rese sufficientemente chiare: Quelli che studiano la Qabbalah esaminano sia la materia che la forma della materia, ovvero, la prima restrizione ed i mondi di BYA, o la luminescenza di Atziluth in questi mondi, ovvero, la seconda restrizione.*

*Ora spiegheremo la terza restrizione. Anche se la scienza della Qabbalah esamina solo ogni mondo dal punto di vista delle Sefirot che sono le illuminazioni della luce Superiore in questi mondi ed ogni componente sui gradi (questo, vegetativo, animato e parlante, o le creazioni dei rispettivi mondi), l'oggetto principale dell'esame della Qabbalah è, nondimeno, il grado di parlare in ognuno dei mondi.*

*Prendiamo esempi dal nostro mondo corporeo. Noi abbiamo menzionato i quattro gradi:*

- Quiete,*
- Vegetativo,*
- Animato, e*
- Parlante, che rappresentano i quattro gradi del desiderio di ricevere in ognuno dei mondi, anche nel nostro. Inoltre, ognuno di loro ha quattro gradi loro proprio - quiete, vegetativo, animato e parlante.*

*Un uomo in questo mondo deve ricevere nutrimento da tutti i quattro gradi, dal quieto, vegetativo, animato e parlante di questo mondo per crescere. Ci sono anche nel cibo dell'uomo, quattro ingredienti di tutti i quattro gradi che sono una conseguenza del suo corpo che ha quattro gradi (quiete, vegetativo, animato e parlante).*

*Questi sono:*

- Il desiderio di ricevere per sostenersi;*
- Il desiderio di ricevere in eccesso del bisogno di sostenersi, cerca gli eccessi, ma è capace di frenare solo i desideri bestiali;*
- Il desiderio ardente per i piaceri che la società offre, come il rispetto universale e posti nel governo; e*
- L'aspirazione alle scienze.*

Questi sono radicati nei quattro gradi del suo desiderio di ricevere:

- Il desiderio di ricevere per sostenersi che corrisponde al livello quieto del desiderio;
- Il desiderio di ricevere desideri bestiali è il livello vegetativo del desiderio; il desiderio di ricevere quello che è dato per aumentare e riempire di piacere il suo vaso – carne del corpo;
- Il desiderio per i piaceri umani che corrispondono al livello animato del desiderio; e
- L'aspirazione alle scienze è il livello parlante del desiderio.

Troviamo che un ricevimento dalla Fase Uno, la misura del bisogno di sostenersi, e dalla Fase Due, il grado di desideri animati che eccedono il bisogno di sostenersi, sono ancora per lui, ricevimento e nutrimento dai gradi, vegetativo ed animato, di cui tutti sono più bassi del suo. Comunque, nel caso della Fase Tre, che rappresenta il piacere derivato dal riconoscimento sociale come distinzione e potere, egli riceve ed è riempito da quelli uguali a lui.

Egli riceve piacere dalla Fase Quattro ed è riempito da quelli sopra di lui, cioè, dall'essenza della saggezza e l'intelligenza che sono le categorie del mondo spirituale Superiore.

Siccome tutti i mondi sono stampati l'uno dall'altro dal superiore all'inferiore, e tutto quello che è sui gradi, quieto, vegetativo, animato e parlante nel mondo di Briah, è stampato sui gradi, quieto, vegetativo, animato e parlante del mondo di Yetzirah. Inoltre, tutto quello che è sui gradi, quieto, vegetativo, animato e parlante nel mondo di Yetzirah, è stampato sui gradi, quieto, vegetativo, animato e parlante del mondo di Assiah.

Di nuovo, i gradi quieto, vegetativo, animato e parlante nel mondo di Assiah, è stampato sui gradi, quieto, vegetativo, animato e parlante di questo mondo.

La scienza della Qabbalah lo spiega in questo modo:

- Il grado quieto nel mondo spirituale è chiamato "palazzi";
- Il livello vegetativo è chiamato "vestiti";
- L'animato è chiamato "angeli";
- Il livello parlante consiste delle anime delle persone nel loro rispettivo mondo; e
- Le dieci Sefiroth in ogni mondo sono la Divinità (la Luce Superiore).

Le anime delle persone sono il centro di ogni mondo e ricevono l'adempimento dall'intera realtà spirituale del mondo corrispondente. Similmente, una persona nel mondo corporeo riceve l'adempimento da tutta la realtà corporea del nostro mondo.

Traspira come segue:

· Nella Fase Uno, che è il desiderio di ricevere per sostenere la propria esistenza, egli riceve l'illuminazione dai palazzi e dai vestiti che sono lì;

· Nella Fase Due, che è l'eccesso dei desideri animati che portano sul suo corpo, egli riceve la luce spirituale dagli angeli che sono lì in quantità sopra quello che è necessario per sostenere la sua esistenza per sviluppare i vasi spirituali nei quali la sua anima è vestita. La ragione è che egli riceve dalla fase uno e due che sono più basse in relazione a lui e sono palazzi, vestiti ed angeli, quello che è lì, ed il loro livello è più basso di quello delle anime umane;

· Nella Fase Tre, che rappresenta il grado umano del desiderio di ricevere che sviluppa lo spirito (il ruach) di un uomo, in questo mondo da cui riceve da quelli uguali. Così, egli riceve dagli uguali; che significa da tutte le anime che si trovano in quel mondo. Col loro aiuto, egli aumenta la luce del ruach che riempie la sua anima; e

· Nella Fase Quattro del desiderio di, che è l'aspirazione di ricevere per le scienze, egli riceve dalle Sefiroth del rispettivo mondo, che riceve dai loro ChaBaD della sua anima.

È simile al caso dove il colore bianco in un libro, ed il materiale che forma le sue lettere, è del tutto possibile nei tre mondi di BYA, dove ci sono i vasi delle Sefiroth che sono state create ma non la divinità. Comunque, sarebbe improvvisamente infondato opinare che esistono nel mondo di Atziluth, dove i vasi delle dieci Sefiroth rappresentano la divinità assoluta, unita con la luce Superiore che li riempie, secondo la nota regola: "Egli, la luce e le Sue azioni sono uno" la cui importazione è:

- “Egli” significa l'essenza delle Sefiroth;
- La “Sua luce” è la luce che riempie le Sefiroth; e
- Le “sue azioni” significa i vasi delle Sefiroth.

Questo essendo vero, come possiamo comprendere tutti i cambiamenti che ci sono, che sono causati dalle azioni dell'uomo?

Per capire quanto sopra dobbiamo ricordare che dichiara:

- L'essenza che crea la realtà è una sostanza di mistero che non può essere compresa da noi, né nelle essenze del mondo materiale, nelle nostre proprie essenze, né in Colui Che Crea la Realtà;
- Il mondo di Atziluth è la forma;
- I tre mondi di BYA (Briah, Yetzirah, Assiah) sono la materia; e
- La luminescenza di Atziluth in BYA è la forma vestita nella materia.

Qui noi dobbiamo capire che il nome del Mondo infinito non è il nome dell'essenza che crea la realtà, perché, “come possiamo chiamare qualcosa che non è compreso?” Inoltre, poiché la nostra immaginazione e i cinque organi sensoriali non sono capaci di riprodurre niente riferito all'essenza, neanche nel mondo materiale, come può esistere riguardo a Lui qualche pensiero che crea la realtà?

Ciononostante, si dovrebbe capire il nome del Mondo infinito, come la definizione data a noi nella terza restrizione che dice ogni cosa espressa in Qabbalah si riferisce solo alle anime.

Questo è riflesso nell'intenzione della creazione riguardo cui è detto: “Il completamento dell'azione è nel suo disegno iniziale”, che collega tutta la Creazione con Lui fino alla completa correzione. Questo è quello che è chiamato il Mondo infinito.

Questo è quello che la Qabbalah chiama, “prima condizione delle anime”, quando tutte le anime esistono nel Creatore, riempite con tutti i piaceri, il cui pieno volume sarà ricevuto alla condizione della finale correzione.

Diamo un esempio dal nostro mondo. Diciamo che una persona vuole costruire una bella casa. Il suo primo pensiero dipinge una casa con tutte le stanze e le amenità proprio come sarà quando la sua costruzione sarà finita.

Dopo di ciò, egli pone il piano di costruzione in tutti i suoi dettagli per spiegare ai costruttori un dettaglio alla volta: Legno, mattoni, cornici di metallo ecc. Solo dopo di questo comincia a costruire la casa per davvero, e continua a costruirla finché è fatta proprio come la aveva progettata inizialmente.

Dovresti sapere che nel Mondo infinito, che è il mistero del disegno iniziale, tutta la Creazione è preparata nella sua perfezione completa. Comunque, questa allegoria non porta completamente il significato, perché il futuro ed il passato sono uno per il Creatore, ed il disegno iniziale è perfezionato in Lui.

Egli non ha bisogno di alcun strumento per l'azione, come facciamo noi. Perciò, la vera realtà è in Lui.

Il Mondo di Atziluth è come un piano penseroso e particolareggiato che sarà compreso. L'edificio della casa comincerà davvero più tardi, per davvero.

I tre mondi di BYA (Briah, Yetzirah, Assiah), insieme a questo mondo sono le incarnazioni di un'azione progettata, proprio come il materiale di costruzione è necessario prima che la costruzione sia completa. Corrispondentemente, la Luce Superiore brilla nei mondi di BYA all'estensione che le anime devono riceverla per giungere al loro completamento. La Luce Superiore si “riveste” nei dieci Recipienti KaChab, ChaGaT e NeHYM che sono i veri Recipienti relativi al Creatore. Ovvero, non sono riferiti al Creatore, ma piuttosto di recente creati per le necessità delle anime.



• **Mondo o piano di Atziluth troviamo la Luce** • [ **Emanazione** ]  
(**Kether, Chokmah, Binah**)

Principio maschile. Fuoco. Datore o attivo. La forza. Il Padre. Valore numerico 10.  
Lettera Yod [y]

O mondo degli archetipi.

Il campo delle idee divine che sono dietro a tutta la manifestazione. Qui la mente divina manifesta quei concetti astratti che in seguito verranno elaborati, in una sempre maggiore complessità.

Riconoscibile nel / nei Elohim creatori, Metatron avanti al Trono del Verbo, Il Creatore, il Costruttore, il motore dell'Universo e della Creazione, l'Inizio e la fine, l'Alfa e l'Omega, principio di tutto, l'essenza della vita, la vita stessa, il nucleo vitale di ogni cosa vivente e sparsa all'infinito oltre l'indescrivibile, la stessa Luce che poi rivelandosi nella creazione è presente come potenza omni creativa presente in ogni essere vivente. Si rivela negli arcangeli che a loro volta la rivelano negli angeli che a loro volta la rivelano nell'uomo, nell'uomo è depositata come potenza creativa energetica nei centri Chakra e trovata mentalmente con la forza dello Spirito di Volontà che mediante il senso della percezione (il Gran Chakra) la conosce, la vede e la glorifica come beatitudine dello Spirito.



• **Mondo o piano di Briah mondo angelico.** • [ **Creazione** ]  
(**Chesed, Geburah, Tiphareth**)

Principio femminile. Acqua. Ricettiva/passiva. Lo schema. La Madre. Valore numerico 5. Mondo di Briah  
Lettera He [h]

Nel mondo di Briah, chiamato anche Mondo dei Troni, si ritiene che emani dal mondo di Atziluth. Esso è per così dire un passo più vicino alla oggettività della materia, chiamato Mondo Creativo, in quanto gli archetipi del Mondo di Atziluth cominciano a manifestare le emanazioni divine, tramite dieci potenti arcangeli, i cui nomi hanno funzione così importante nella magia rituale. In ebraico, una lettera è anche un numero e che i numeri di un nome hanno un significato importante.

Troviamo gli esseri di Luce, Arcangeli, Séraphim, Ophanim, Intelligenze, Luce che ha contribuito alla Luce del Verbo nella creazione, possono scendere rivestiti col corpo angelico della luce astrale inferiore in questo mondo e quello di Assiah.

Come arcangeli in Yetzirah e angeli in Assiah rivestendo un corpo eterico. la loro potenza e la loro energia viene direttamente dalla potenza del Verbo di cui essi sono portatori di Luce della Parola creatrice di D-o.

E un'immediata emanazione del mondo, le sue Sephirot sono di conseguenza più limitate, sebbene siano ancora della più pura natura senza alcuna infiltrazione di materia grossolana. Con il mondo Briatico, noi penetriamo in un campo inferiore a quello di Atziluth, dove ogni entità, pur differenziandosi dalle altre entità, resta sempre unita all'Ayn Soph in uno stretto rapporto simbiotico. Secondo i cabalisti, Briah è il Trono della gloria, il luogo che sostiene, appoggia, ma anche vela, la gloria divina che risplende chiaramente in Atziluth. Qui esistono già degli angeli, sebbene il loro mondo vero e proprio è quello di Yetzirah o mondo della formazione. Gli angeli di Briah sarebbero i "Séraphim" (Fuochi che bruciano), il cui compito sarebbe di sostenere il trono e di cantare il Sanctus: "Qadosh, Qadosh, Qadosh".

Analizziamo ora, secondo la dottrina cabalistica, il ruolo e le funzioni dei 10 arcangeli.

*Il primo arcangelo sarebbe Metatron Sephanim (Principe del mondo). Secondo l'opinione dei Talmudisti gli angeli di D-o muovono i globi planetari. Per i cabalisti Metatron sarebbe un personaggio quasi divino, il luogotenente di D-o, colui che veglia su Israele. Il suo nome deriva dalla forma greca "Meta-Thronon".*



**• Mondo o piano di Yetzirah • [ Formazione ]  
(Betzach, Hod, Yesod)**

*Aria. Il Figlio D-o che scende. L'attività. Elemento formativo. Valore numerico 6.  
Lettera Wau [w]*

*Qui la sostanza della manifestazione e' ancora priva di una espressione materiale, ed è qui che gli esseri noti come Angeli hanno la loro dimora, troviamo le schiere Angeliche o Cori degli Angeli.*

*Questo mondo e' suddiviso in piani.*

*Troviamo esseri composti della doppia Luce astrale e dello Spirito, ma non il corpo fisico come il nostro. Mentre il nostro corpo fisico è tratto dall'interferenza della doppia Luce Astrale in un campo di forze eteriche, il loro corpo è essenzialmente eterico, cioè un campo di forza dove la risultante è per l'appunto un corpo Eterico dovuto dall'interferenza dello Spirito con la doppia luce Astrale. Mentre per noi il campo eterico produce la materia, questo campo eterico è corpo eterico che riveste l'astrale e lo spirito. Anche l'uomo possiede un corpo eterico che convoglia quello astrale, ma a sua volta è coperto rivestito dal fisico. Qui in Yetzirah l'eterico non ha corpo, ed è lui il corpo rivestente l'anima e lo spirito dell'abitante di Yetzirah*

*Come gli elementali che interferiscono con quello umano, anche l'uomo col corpo eterico interferisce in energia e vibrazione col mondo Astrale Inferiore di Yetzirah, e a sua volta contatta con simili esseri e viceversa.*

*Ciò può avvenire sia coscientemente quando si ha acquistato la facoltà di liberarsi dal corpo col pensiero coscientemente, e sia incoscientemente di notte mentre si dorme, o per accidente, in cui violentemente l'astrale si trova proiettato fuori dal corpo con la coscienza nell'astrale e non nel fisico.*

*Visto che l'uomo possiede un corpo materiale e ha impronta e contatto col mondo di Yetzirah, anche abitanti di altre galassie e sistemi planetari hanno un corpo eterico cui possono improntarsi nel mondo di Yetzirah, e secondo la loro evoluzione mentale spirituale minore o superiore alla nostra, possono maggiormente o in forma minore contattare il mondo di Yetzirah.*

*In questo mondo gli esseri contengono le energie racchiuse in potenza degli arcangeli, il loro risveglio, la loro evoluzione è simile allo stato angelico di cui sono influenzati possono con questo risveglio contattare il mondo di Luce superiore degli Arcangeli.*

*Di conseguenza tutto questo porta ad una collaborazione di piano operativo di angeli e forme spirituale umane avanzate per il benessere dei mondi inferiori come quello di Assiah, ossia di Malkuth e di tutto il sistema planetario della vita umana materiale.*

*Tale collaborazione è dovuto proprio alla legge Omnicreativa di D-o che è creatività, ossia portare creazione di vita in tutto l'esistente sistema creativo mediante l'unica forza capace di creare stati creativi conforme alla stessa Omnicreativa essenza di D-o: cioè l'Amore Espansivo, donare creare e ricreare all'infinito.*

*Il decimo ordine creato dall'emanazione di Malkuth in Yetzirah, nonostante sia parte integrante con gli ordini angelici superiori, non è propriamente detto un ordine angelico come i precedenti che sono le prime 72 virtù di Dio.*

Il decimo ordine viene chiamato dai cabalisti "Ishim" che significa anime beate cioè anime di santi e di eroi che nella vita terrena hanno acquisito virtù divine e che vivono dopo la morte fisica in perpetuo contatto con le intelligenze angeliche superiori.

Come abbiamo precedentemente visto, ognuno dei 10 ordini complessivi del mondo di Yetzirah è alle dipendenze dell'arcangelo rettore della corrispondente Sefirah in Briah.

Secondo la progressione sephirotica i 10 ordini angelici si dispongono così nell'Albero di Vita in Yetzirah:

a Kether corrispondono gli Aralim (Potenze);

a Kether corrispondono gli Haioth ha-qodesh (Esseri Santi);

a Chokmah corrispondono gli Ophanim (Ruote);

a Binah corrispondono gli Aaralim (Potenze);

a Chesed corrispondono gli Elohim (Dei dei Cieli);

a Hod corrispondono e Beni Elohim (Figli degli Dei);

a Yesod corrispondono i Kheruvim (Messaggeri)

ed infine come abbiamo già visto a Malkuth corrispondono gli Ishim (Beati).

Trascurando l'ordine degli Ishim, i nove ordini precedenti che formano la scala angelica dei 72 Nomí Shemahamphoras sono divisi in tre grandi Gerarchie, comprendente ognuna tre ordini angelici così suddivise: la prima Gerarchia è quella dei Figli degli Dei e comprende Serafini, Cherubini e Troni; la seconda Gerarchia è quella delle Intelligenze e comprende Hashmalim, Séraphim e Malakim; la terza Gerarchia è quella degli angeli e comprende Elohim, Beni Elohim e Kherubim.



**Mondo o piano di Assiah o mondo della materia. [ Realizzazione[ (Malkuth)**

Terra. La figlia. La materia. La forma. Il risultato delle prime 3 lettere che agiscono unite, l'interazione fra fuoco, acqua e aria porta alla formazione della terra.

Lettera He [h]

Nel mondo di Assiah: è: strettamente parlando, il mondo della Materia, se osservato da un punto di vista Sephirotico, ma anche l'Astrale inferiore e i Piani Eterici, che assieme formano lo sfondo della materia.

Sul piano fisico le Emanazioni divine si manifestano tramite quello che impropriamente chiamiamo i 10 Chakra mondani, rassomigliano questi centri, alla manifestazione dei centri che esistono nel corpo umano: un analogia esatta. Questi piani sono il Primo Mobile o Primi vortici, la sfera dello zodiaco, i sette pianeti, e gli elementi presi assieme: dieci in tutto.

Si afferma che al di sotto di questo mondo sia formulato manifestato il Regno dei Qlipoth, che è l'albero sbilanciato della Vita, quella parte che in seguito al peccato originale dei demoni sono saliti inondando la terra, in questo modo i cancelli sono stati chiusi e a seguito del peccato originale di Eva.

L'uomo è stato costretto a convivere on il suo peccato e con il male, fino a quando alcuni si purificheranno e dopo che avranno ritrovato la verità e la luce, potranno nuovamente godere dei benefici dell'Alo della Vita .

Formulatasi nelle acque del caos in un opposto albero di dieci stazioni. Così compare anche un albero Infernale di 10 stazioni.

Suddivisi in piani entrambi.

Vi si trova l'uomo fisico contenete i 4 principi suddetti.(spirito,doppia anima e corpo-mente). In questo mondo si trovano tutte le forme di vita dal regno minerale,al vegetale,a quello animale fino a quello umano.

*Ma solo l'uomo fra questi contiene il principio intelligente e centro di iniziativa propria personale. Come uomo intendo per intero l'uomo cosmico abitante di tutti i pianeti materiali. Ma si possono trovare altre forme di vita sebbene senza corpo fisico, ma come energie di elementi partecipante al ciclo della natura umana terrestre. Essi sono di sottopiani o sottolivelli al piano materiale (terrestre e tutti i pianeti), in quanto la materia essendo l'ultima ne è anche il completamento e sintesi del tutto, rivestendo a sua volta i piani superiori. Quindi la materia, il mondo materiale, il piano umano che è fatto di psiche e mentalità può anche essere, e lo è effettivamente, punto di arrivo di sottopiani formati da energie non di Luce Astrale, ma di Nero Astrale.*

*Questi esseri, seppur intelligenti secondo la loro natura, mirano ad arrivare a completarsi nel mondo della materia di Malkuth, nell'uomo cosmico e terrestre all'acquisto del corpo fisico o mente umana, ossia a diventare uomini. Ma essi non possono arrivare a tale stadio, ma possono incarnare nell'uomo stati mentali della loro natura sopravvivendo nella natura umana simili a parassiti, annientando energie di Luce umana sostituendola con la loro nera energia influenzando stati d'animo dell'essere umano cosmico e terrestre. Sebbene non hanno un corpo simile all'uomo e agli animali possiedono un corpo loro tutto particolare che tenta a rassomigliare ad animali ed uomo, oppure un misto di essi, e dalla nostra percezione visiva ci appaiono come orribile e mostruose forme bestiali.*

*Essi sono al di là della perfetta emanazione e creazione, si trovano fuori dalla norma della legge Omnicreativa..*

*Appartengono ad un mondo fatto di tenebre attirati dalla luce dello spirito umano. Sono gli elementali, abitanti di un mondo al disotto del piano terrestre, il mondo di sotto. In questo sottopiano terrestre fatto di una legge opposta a quella cosmica universale e divina, molti uomini lasciano tracce psichiche ricevute proprio dall'influenza che essi elementi hanno sugli uomini senza un minimo di quid spirituale, uomini solo passionali e attratti solo dalla vita mentale animica di cose del loro mondo ove risiedono.*

*Tutta la loro concentrazione e la loro vita passa solo mediante una continua ricerca della soddisfazione e del compiacimento di una agiata e possente vita materiale.*

*Gli elementali quindi influenzano molto la vita degli uomini malati attraverso le passioni dell'anima.*

*Inoltre nel mondo di Assiah, ossia della dimensione umana cosmica possono scendere anche esseri intelligenti dei piani superiori di Yetzirah, di Briah, sia in forma energetica astrale, e sia rivestendo un corpo energetico materiale. Possono essere Angeli, Arcangeli, e specie umane evolute di altri pianeti che hanno trovato nel corpo energetico astrale la facoltà di muoversi nelle varie dimensioni e piani esistenziali. Allo stesso modo ci sono i corrispondenti esseri opposti di Luce come demoni e i fantasmi di forme (umane cosmiche) morte.*

*Per Mondo di Assiah però; non dobbiamo intendere assolutamente ed esclusivamente la Terra come mondo materiale, ma riguarda a tutti i mondi dell'universo planetario fatto di materia (corpo-mente-energia vitale) subatomica, cioè di tutti quei mondi o materia nata dal campo di forze eteriche dovute alla doppia Luce Astrale o Energia divina.*

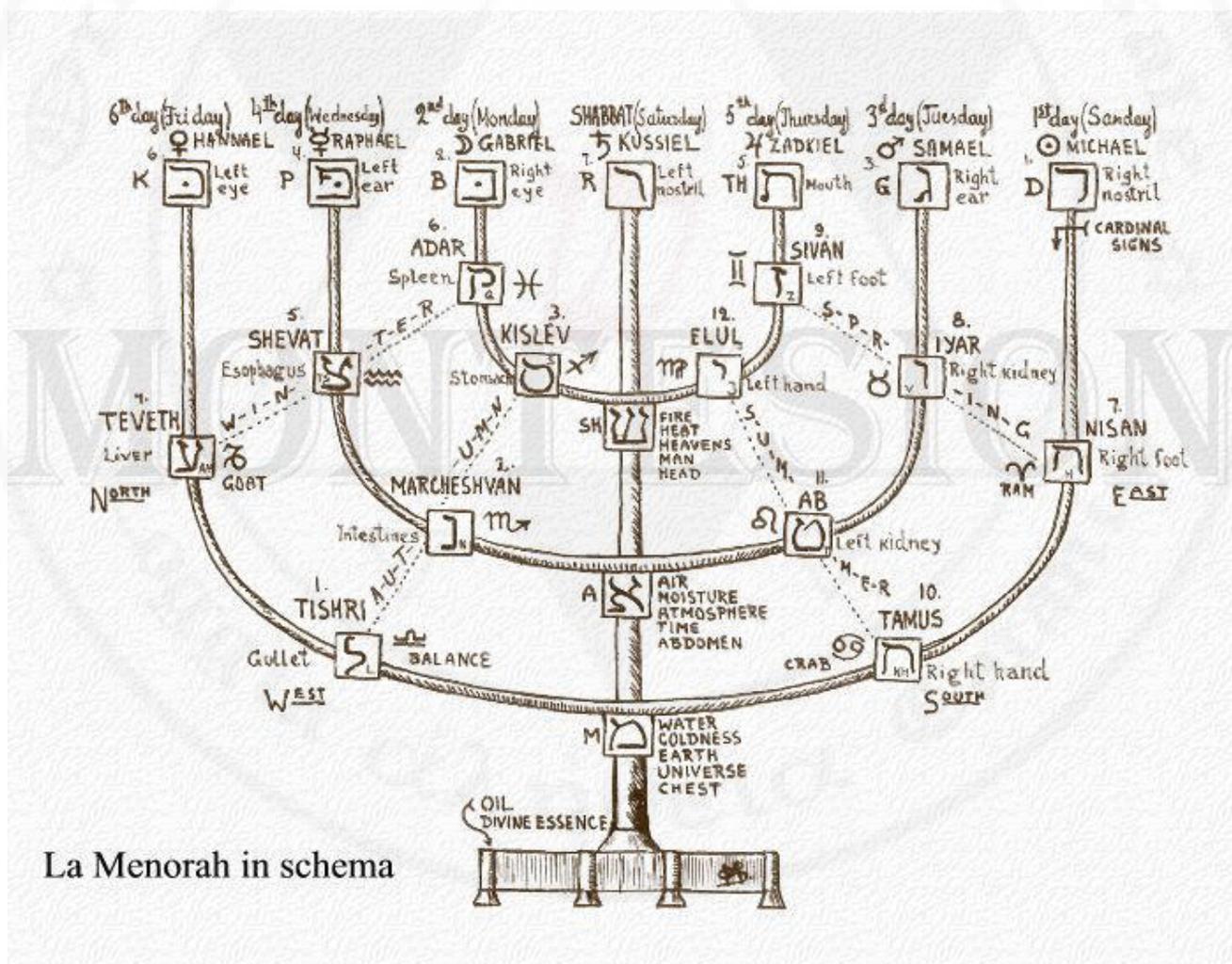
*Gli abitanti di tali mondi, pianeti che si trovano per le galassie e nei loro sistemi, hanno anch'essi corpi di materia, un'anima astrale e uno spirito. E tutto quanto detto per il nostro mondo vale anche per loro compreso gli elementi, in quanto il mondo di sotto delle tenebre è universale e comparabile a tutta la materia con i suoi mondi.*

*Esseri evoluti di questi mondi possono venire anche sulla terra col loro corpo personale. Anche nel fatto della loro evoluzione che riescono a manipolare la materia del corpo non indica che essi non hanno corpo quanto si presentano a noi con apparizioni e sparizioni come fantasmi.*

*Nel mondo di Assiah, come l'uomo ci sono esseri in fase di evoluzione della loro materia che neanche riusciamo ad immaginare ma che comunque possiedono il corpo, o di materia densa come la nostra o sottile, o semplicemente energetica.*

Non possiamo saperlo, ma secondo il disegno di Dio cui tutto ha creato, non possiamo negare che hanno un corpo.

Nel mondo di Assiah la divinità energetica divina è racchiusa in potenza nei centri energetici o Chakra, quando sono desti, attivi e permanenti l'uomo può dominare le energie superiori e inferiori della Luce Astrale e divenire come essere risvegliato e rinato al mondo di Luce.



## Riferimento Intelligenze Sephiroth

TABELLA 1					
N.	Nome ebraico		Traduzione	Nome di Dio	Significato
<b>I</b>	<i>Kether</i>	rtk	Corona eccelsa	<b>ʾHJH</b>	<i>Io sono</i>
<b>II</b>	<i>Chokmah</i>	hmk h	Sapienza	<b>JH</b>	<i>Signore</i>
<b>III</b>	<i>Binah</i>	hnyb	Intelligenza	<b>JHW"Ḥ</b> puntato e letto <b>ʾELOHIM</b>	<i>Signore Dio</i>
<b>IV</b>	<i>Chesed</i>	dsj	Grazia / Amore	<b>ʾEL</b>	<i>Dio</i>
<b>V</b>	<i>Ghevurah</i>	hrwbg	Forza/Potenza	<b>ʾELOHIM</b>	<i>Dio onnipotente</i>
<b>VI</b>	<i>Tiphereth</i>	hrapt	Bellezza	<b>JHW"Ḥ</b>	<i>Signore Dio sapiente</i>
<b>VII</b>	<i>Netzach</i>	jxn	Vittoria / Eternità	<b>JHW"Ḥ</b> <b>SEVA ʾOT</b>	<i>Signore delle schiere celesti</i>
<b>VIII</b>	<i>Hod</i>	dwh	Maestà / Gloria / Splendore	<b>ʾELOHE</b> <b>SEVA ʾOT</b>	<i>Dio delle schiere celesti</i>
<b>IX</b>	<i>Iesod</i>	dwsy	Fondamento	<b>ʾEL HAI</b>	<i>Dio della sommità (vivo e onnipotente)</i>
<b>X</b>	<i>Malkhuth</i>	twklm	Regno	<b>ʾDNJ</b>	<i>Re e Signore della terra</i>

*Questa è la tabella di riferimento delle forze delle Sephiroth, il nome è quello a cui si riferiscono. Come la tabella successiva in cui si evidenzia le entità che rappresenta e governa la Sefirà*

TABELLA 2				
N.	Nome ebraico	Capi degli ordini angelici	Ordini angelici	Corpi cosmici
I	<i>Kether</i>	***** Colui che partecipa al trono	<i>Chaioth ha-Qodesch</i> Sante Creature viventi - Serafini	<i>Rashit ha-Gilgalim</i> <i>Primum mobile</i>
II	<i>Chokmah</i>	***** Segreto di Dio	<i>Auphanim</i> Ruote o Cherubini	<i>Mazloth</i> Zodiaco
III	<i>Binah</i>	**** Contemplazione di Dio	<i>Aralim</i> Valorosi o Troni	<i>Shabatai</i> Saturno
IV	<i>Chesed</i>	***** Giustizia/Rettitudine di Dio	<i>Chasmalim</i> Splendenti o Dominazioni	<i>Tzedek</i> Giove
V	<i>Gheburah</i>	***** Severità di Dio	<i>Seraphim</i> Serpenti di fuoco o Potenze	<i>Madim</i> Marte
VI	<i>Tiphereth</i>	***** Guarigione di Dio	<i>Melekim</i> Re o Virtù	<i>Shemesh</i> Sole
VII	<i>Netzach</i>	***** Grazia di Dio	<i>Elohim</i> Dei o Principati	<i>Nogah</i> Venere
VIII	<i>Hod</i>	**** Colui che è simile a Dio	<i>Beni Elohim</i> Figli degli Elohim o Arcangeli	<i>Kohav</i> Mercurio
IX	<i>Yesod</i>	***** Forza di Dio	<i>Kerubim</i> Forti o Angeli	<i>Levanah</i> Luna
X	<i>Malkuth</i>	***** Gemello/Dio è la mia luce	<i>Ashim</i> Anime di fuoco	<i>Aretz/Olam Yesodoth</i> Terra/Mondo degli elementi

Quindi analizzando l'insieme del termine "Sefirah o Sephiroth o Sefirah", in (plurale *sefirot*, da *safar* = contare), come abbiamo accennato nei capitoli precedenti, significa semplicemente "enumerazione" ed entra nel lessico giudaico ad indicare un periodo d'attesa. Appare fuorviante associare il greco *sphaira* (= sfera) con *sefirah*, se non marginalmente.

All'inizio, riguarda la conta dei giorni che devono trascorrere, numerati nel loro ritmo regolare per intervalli simbolici: il periodo di 7 o 30 giorni che segnano il lutto dopo la morte, la donna che conta i 7 giorni della sua impurità mestruale, oppure la comunità che misura l'intermezzo delle sette settimane fra la Pasqua e la festa di *Savu'ot* corrispondono ad altrettanto *Sefiroth*. *Sefirah* è un numero che attende il declinare della luce (segnando il giorno, appunto).

Le dieci potenze operative della divinità agiscono nel quadro di una struttura dinamica, in cui le singole potenze si influenzano a vicenda e ognuna delle quali, grazie alle altre, può anche agire verso l'esterno. I cabalisti introducono il termine pian piano riprendendolo dalla tradizione. Inizialmente si usava il termine *middah*, che significa "misura", "proprietà", "modalità operativa" (plurale, *midot*).

Questa sequenza numerica è un processo di emanazione da Sopra a Sotto, dall'Uno al molteplice. Per indicare le *Sefiroth* si ricorse non solo al termine *mīdot*, ma anche a quello di *nomi* (nomi di Dio), *sapirim* (dall'ebraico *sapir* ad indicare una pietra preziosa), "raggi" (*sahsahim*) o "lumi" (*me'erot*), termini che derivano dal simbolismo dell'emanazione della luce nel neoplatonismo (per cui le *Sefiroth* sono chiamate anche "emanazioni", *asilijot*).

La designazione abituale di "corone" (*ketarim*) deriva dall'immagine tradizionale del dio re e della corte regale della tradizione esoterica. Si parlava, inoltre, riprendendo immagini ancora più antiche, di "vesti" (*lebushim*) di Dio o di "voci" (*qolot*) ad indicare le voci della rivelazione dei Sinai.

Frequentemente era usato il termine "parole" (*ma'amarot*) nel senso delle parole della creazione nel libro della Genesi, talora unite con i "dieci comandamenti" (*dibberot*), in dipendenza della concezione dell'emanazione delle *Sefiroth* come "elocuzione" (*dibbur*) di Dio. La designazione di "radici" (*shorashim*) o "rami" deriva dall'immagine dell'albero dei mondi, cui si è ricorsi per rappresentare la struttura delle *Sefiroth*, questo albero dei mondi che cresce da Sopra a Sotto. Ancora, i termini "recipienti" (*kelim*), "tubi" (*sinnorot*) o "canali" derivano dal linguaggio metaforico del traboccare nel quadro sempre della concezione emanazionistica.

### **Le 10 Sefiroth nei 4 Mondi**

1. Abbiamo già notato la divisione dei *Sefiroth* nei Quattro Mondi dei Cabalisti, in quanto questo È uno dei metodi di classificazione parecchio usato nel pensiero Cabalistico e di grande valore quando si studia l'evoluzione.

Dobbiamo comunque ricordare che l'Albero non È un metodo arbitrario di classificazione e per il fatto che una cosa sia classificata sotto una voce in un sistema, ciò non significa che essa non possa con uguale appropriatezza essere classificata sotto un'altra voce in un altro sistema. La riapparizione dello stesso simbolo in una Sfera diversa spesso offre utili indizi.

2. In un altro metodo di classificazione i Dieci santi *Sefiroth* vengono considerati come apparenti in ciascun Mondo Cabalistico su un altro arco o livello di manifestazione; sicché, proprio come *Ain Soph Aur*, la Luce Infinita del Non Manifesto, si è concentrata in un punto, che era *Kether*, e le emanazioni agivano tramite crescenti gradi di densità fino a *Malkuth*, così il *Malkuth* di *Atziluth*.

È concepito come causa dell'ascesa del *Kether* e così consecutivamente già per i piani, il *Malkuth* di *Briah* che fa nascere il *Kether* di *Yetzirah*, il *Malkuth* di *Yetzirah* che fa sorgere il *Kether* in *Assiah*, e il *Malkuth* di *Assiah*, nel suo aspetto più basso, che termina sui *Qlipoth*.

3. È *Atziluth* comunque ad essere considerato la Sfera naturale dei *Sefiroth* come tali e per questa ragione esso è chiamato il Mondo delle Emanazioni. È qui, soltanto, qui, che D-o agisce direttamente e non tramite i Suoi Ministri. In *Briah* Egli agisce con la mediazione degli Arcangeli, in *Yetzirah* tramite gli Ordini Angelici, e in *Assiah* tramite quei centri chiamati i *Chakra* Mondani; i pianeti, gli elementi e i segni dello Zodiaco.

4. Abbiamo quindi in queste quattro serie di simboli un completo sistema simbolico per esprimere la maniera di funzionare di qualsiasi altro potere a qualsiasi dato livello, e questo sistema di simboli è la base della magia rituale con in suoi Nomi di Potere, ed anche della magia talismanica e del sistema di divinazione dei Tarocchi.

Questa è la ragione per cui a proposito de " i barbari nomi delle evocazioni " è detto che nemmeno una sola lettera può essere cambiata, in quanto questi nomi sono formule basate sull'alfabeto ebraico che il sacro linguaggio dell'Occidente come il sanscrito è il sacro linguaggio dell'Oriente. In ebraico, inoltre, ogni lettera è anche un numero, sicché i Nomi sono formule numeriche; un intricatissimo sistema di matematica metafisica, chiamata *Gematria*, è basato su questo principio.

Esistono aspetti della Gematria che io, perlomeno allo stato della conoscenza, si considera adulterati ed oziosi essendo le concrezioni di superstizione, ma l'idea fondamentale del sistema di matematica cosmica indubbiamente custodisce grandi verità e contiene grandi possibilità. Usando questo sistema, è possibile svelare il rapporto di tutti i modi dei fattori cosmici se è conosciuta la corretta compitazione ebraica dei Nomi di Potere, perché questi Nomi sono stati formulati in base a principi della Gematria e di conseguenza la Gematria fornisce la chiave per essi. Ma in questo aspetto del nostro soggetto, per quanto affascinante, non possiamo entrare ora.

5. Nel Mondo Archetipale di Atziluth vengono assegnate ai Dieci Sephiroth dieci forme di Nome Divino. Chiunque abbia letto la Bibbia non può non avere osservato che vi si fa riferimento a Dio con diversi appellativi, come Signore, come Signore Iddio, come Padre, e con parecchi altri appellativi. Ora questi non sono accorgimenti letterari per evitare inutili ripetizioni, ma sono esatti termini metafisici e, in base al Nome usato, conosciamo l'aspetto della forza Divina in oggetto e il piano su cui essa sta funzionando.

6. Nel Mondo di Briah si ritiene che i potenti Arcangeli eseguano i mandati da Dio e gli diano espressione, e alle Sfere Sefirotiche sull'Albero in questo Mondo sono assegnati i nomi di questi dieci potenti spiriti.

7. In Yetzirah è il coro degli angeli, innumerevoli nella loro affluenza, che eseguono i comandi Divini; è, in questi sono anche assegnati alle loro Sfere Sefirotiche, consentendoci di conoscere il loro modo e il loro livello di funzionamento.

8. In Assiah, come abbiamo già notato, a certi naturali centri di forza, vengono date corrispondenze similari. Queste associazioni sono state già esaminate nelle varie Sephiroth.

9. Nella versione simbolica dei Dieci Santi Sephiroth nei Quattro Mondi è da considerare un'altra importante serie di fattori, e queste sono le quattro scale di colori classificate da Crowley come la scala del Re, assegnata al mondo Atzilutico; la scala della Regina, assegnata al Mondo Briatico; la scala dell'Imperatore assegnata al Mondo Yetziratico; e la scala dell'Imperatrice, assegnata al Mondo Assiatico.

10. Questa quadruplici classificazione ha un significato di vasta portata in tutte le materie Cabalistiche e anche nella magia Occidentale che è ampiamente basata sulla Cabala. Essa è detta essere sotto la presidenza delle Quattro Lettere del Tetragrammaton, il Sacro Nome popolarmente espresso come Jehovah.

In ebraico, che nel suo alfabeto non ha vocali, questa parola è sillabata JHVH, o, secondo i nomi ebraici di queste lettere, Yod, H, Vau, H. Le vocali vengono indicate in ebraico mediante punti inseriti entro e sotto le lettere quadrate della scrittura, che È scritta da destra a sinistra. Queste punti-vocali sono stati introdotti soltanto in una data relativamente recente, e le vecchie scritture ebraiche sono senza punteggiatura sicché il lettore non può vedere la pronuncia di qualsiasi nome proprio da solo, ma occorre che questa gli venga comunicata da qualcuno che la conosce. La vera pronuncia mistica del Tetragrammaton È detta essere una degli Arcani dei Misteri.

11. Alle Quattro lettere del Nome è assegnata qualsiasi quadruplici classificazione mistica e per mezzo delle loro corrispondenze noi possiamo rintracciare tutte le maniere di rapporti che sono importantissime nell'occultismo pratico, come vedremo in seguito.

12. Quattro importanti quadruplici divisioni trovano posto sotto di esse, consentendoci così di vedere le relazioni fra loro.

Questi sono i Quattro Mondi dei Cabalisti; i quattro elementi degli alchimisti; la quadruplica classificazione dei segni dello Zodiaco e dei pianeti in triplicità, impiegati dagli astrologi; e i quattro semi del mazzo dei Tarocchi usato nella divinazione. Questa quadruplica classificazione rassomiglia alla Pietra di Rosetta che ha fornito la chiave dei geroglifici egizi, in quanto in essa c'erano iscrizioni in egiziano e in greco; essendo il greco noto, è stato possibile trovare il significato dei corrispondenti geroglifici egizi.

È il metodo di questa serie di sistemazioni sull'Albero che fornisce il vero indizio esoterico a tutti questi sistemi di occultismo pratico. Senza questa chiave essi non hanno alcuna base filosofica e divengono faccende di ordine pratico e oggetto di superstizione.

Questa è la ragione per cui l'occultista iniziato non vorrà avere nulla a che spartire con l'indovino non iniziato, in quanto egli sa che, mancando questa chiave, il sistema non ha valore. Da qui l'importanza vitale dell'Albero nell'occultismo Occidentale. Esso È la nostra base, il nostro standard di misura, e il nostro libro di testo.

13. Per comprendere un Sefirah quindi, abbiamo bisogno di conoscere innanzitutto le sue corrispondenze primarie nei Quattro Mondi; le sue corrispondenze secondarie nei quattro sistemi di occultismo pratico sopra citati; ed, in terzo luogo, qualsiasi altra corrispondenza che con qualsiasi mezzo possiamo mettere assieme, di modo che l'attestazione di parecchi testimoni possa dare la verità.

Non ci può essere fine a questa raccolta di corrispondenze, in quanto l'intero cosmo in tutti i suoi piani corrisponde in sequenze infinite. Noi accresciamo costantemente la nostra conoscenza se siamo buoni studiosi della scienza occulta. Nessuna similitudine migliore di quella del sistema dello schedario può essere stata trovata.

14. Ma ancora una volta dobbiamo rammentare a chi legge a questo proposito che la Cabala è altrettanto un metodo per usare la mente che un sistema di conoscenza. Se noi abbiamo conoscenza senza aver acquisito la tecnica Cabalistica del processo mentale, non ci è possibile di acquisire alcun grado di conoscenza finché questa tecnica della mente non è stata padroneggiata; in quanto non è tanto alla mente conscia che l'Albero fa appello, ma al subconscio, perché il metodo logico della Cabala è il metodo logico dell'associazione dei sogni; ma nel caso della Cabala chi sogna è il subconscio razziale, la superanima dei popoli, lo spirito-Terra.

In comunione con questa anima-Terra l'adepto entra mediante la meditazione nei simboli, prescritti. Questo è il valore reale dell'Albero e delle sue corrispondenze.

15. Il più elevato dei Quattro Mondi, Atziluth, il piano della Divinità pura, è chiamato dai Cabalisti il Mondo Archetipale. Viene chiamato anche in una traduzione piuttosto goffa di MacGregor Mathers, il Mondo Intellettuale. Questo termine è ingannevole.

Esso è solamente intellettuale nel senso in cui noi comunemente intendiamo la parola in relazione alla mente; l'intelletto razionale, in quanto è il reame di idee archetipali. Ma queste idee sono completamente astratte e sono concepite mediante una funzione di consapevolezza completamente al di là della portata della mente, come noi la conosciamo.

Di conseguenza chiamare questo livello il 'Mondo Intellettuale' significa mettere fuori strada il lettore, a meno che al tempo stesso diciamo che per 'intelletto' intendiamo qualcosa di completamente diverso da quanto intende il dizionario.

Questa è una maniera infelice di esprimere le nostre idee. È molto meglio coniare in un termine nuovo con un significato preciso che usarne uno vecchio in un senso ingannevole specialmente se, come nel caso di Atziluth, esiste un termine eccellente che è già di uso corrente, il termine 'Archetipale', che lo descrive esattamente.

16. Il Mondo Atzilutico è detto dai Cabalisti essere sotto la presidenza dello Yod del Sacro Nome di Tetragrammaton.

Potremmo giustamente dedurre da ciò che in qualsiasi altro quadruplici sistema qualunque altra cosa che sia detta essere sotto la presidenza di Yod si riferisce all'Aspetto Atzilutico, o puramente spirituale, di quella forza o oggetto.

Tra le altre associazioni date da differenti autorità sono il seme Bastoni del mazzo dei Tarocchi e l'Elemento Fuoco. Sia chiaro a chiunque abbia una qualsiasi conoscenza di materie occulte che non appena conosciamo l'elemento cui è assegnato un simbolo, sappiamo parecchio, in quanto ciò ci apre tutte le ramificazioni dell'astrologia, e noi possiamo rintracciare le sue affinità astrologiche tramite la triplicità dello Zodiaco e le affinità dei pianeti con esse.

Appena sappiamo quali associazioni zodiacali e planetarie esistono, siamo nella posizione di esplorare il simbolismo correlato di qualsiasi Pantheon, in quanto tutti gli dei e le dee di tutti i sistemi che la mente umana ha mai inventato sono associazioni astrologiche.

Le storie delle loro avventure sono in realtà parabole del funzionamento delle forze cosmiche. Attraverso questo intrico di simbolismo non potremmo mai sperare di trovare la nostra strada senza aiuto, ma se ancoriamo l'estremità di ciascuna catena di corrispondenza ai suoi Sefirah, abbiamo l'indizio che occorre.

17. Tutti i sistemi di pensiero esoterico, così come tutte le teologie popolari, attribuiscono la costruzione e la presenza delle diverse parti dell'universo manifestato alla mediazione di esseri intelligenti e finalistici, che operano in base alle istruzioni della Divinità.

Il pensiero moderno ha cercato di sottrarsi alle implicazioni di questo concetto riducendo la manifestazione a un problema di meccanica, non ci è riuscito, e ci sono segni che esso non sta lontano dal punto in cui percepirà la mente come ciò che è alla radice della forma.

18. I concetti dell'Antica Saggezza possono essere rozzi dal punto di vista della filosofia moderna, ma noi siamo costretti ad ammettere che la forza causativa dietro la manifestazione è più affine nella sua natura alla mente che alla materia. Fare un passo avanti e personificare vari tipi di forza è un'analogia legittima, perché ci rendiamo conto che l'ente è l'anima della forza può differire altrettanto in un tipo e grado dalla nostra mente quanto i nostri corpi differiscono in tipo e scala dai corpi di pianeti.

Saremo più vicini a una comprensione della natura se cerchiamo la mente sullo sfondo che se ci rifiutiamo di ammettere che l'universo visibile ha una struttura invisibile. L'etere dei fisici è più strettamente affine alla mente che alla materia; tempo e spazio, come intesi dal filosofo moderno, sono più analoghi a modi di consapevolezza che a misure lineari.

19. Gli iniziati dell'Antica Saggezza non avevano dubbio nei riguardi della loro filosofia. Essi prendevano ciascun fattore nella Natura e lo personificavano, gli davano un nome e costruivano una figura simbolica per rappresentarlo, esattamente come gli artisti britannici hanno con i loro sforzi collettivi prodotto una Britannia standard, una figura femminile con uno scudo recante uno stemma dell'Union Jack, con un leone ai suoi piedi, un tridente nella sua mano, un elmo sulla sua testa, e il mare sullo sfondo.

Analizzando questa figura come analizzeremo un simbolo Cabalistico, ci rendiamo conto che quei simboli individuali nel glifo complesso hanno ciascuno un significato.

Le varie croci che formano l'Union Jack si riferiscono alle quattro razze unite nel Regno Unito. L'elmo è quello di Minerva, il tridente quello di Nettuno; il leone ha bisogno di un capitolo a sé per illustrare il suo simbolismo. In realtà, un glifo occulto è più affine a uno stemma di qualsiasi altra cosa, e la persona che costruisce un glifo si accinge al lavoro nella stessa maniera di colui che disegna uno stemma.

In quanto in araldica ciascun simbolo ha il suo esatto significato e questi vengono combinati nello stemma che rappresenta la famiglia o le affiliazioni dell'uomo che lo porta e ci dicono che la sua situazione nella vita. Una figura magica è lo stemma della forza che essa rappresenta.

20. Queste figure magiche vengono costruite per rappresentare le diverse maniere di manifestazione della forza cosmica nei suoi diversi tipi e nei suoi diversi livelli.

Ad esse vengono dati nomi, e l'iniziato le pensa come persone, non curandosi delle loro basi metafisiche. Di conseguenza a tutti i fini pratici esse sono persone, perché qualsiasi cosa possano essere nella realtà esse sono state personalizzate e forme di pensiero sono state costruite sul piano astrale per rappresentarle.

Queste, essendo cariche di forza, hanno la natura dei primordiali artificiali; ma la forza di cui sono cariche essendo cosmica, esse sono molto di più di quanto noi ordinariamente impliciamo quando parliamo di primordiali artificiali, e le assegniamo al regno angelico chiamandole angeli o arcangeli in base al loro grado.

Un essere angelico perciò può essere definito come una forza cosmica il cui apparente veicolo di manifestazione alla consapevolezza psichica è una forma costruita dell'immaginazione umana. Nell'occultismo pratico, queste forme sono costruite con gran cura e con la massima cura di particolari del simbolismo e vengono usate per evocare la forza richiesta; chiunque abbia avuto esperienza del loro uso sarà d'accordo che esse sono peculiarmente efficaci i fini cui sono destinate. Tenendo a mente l'immagine magica e facendo vibrare il nome tradizionale che le è assegnato, vengono ottenuti fenomeni notevoli.

21. Come abbiamo già notato, è necessario impiegare la tecnica mentale dei Cabalisti allo scopo di ottenere un qualsiasi significato della Cabala; questa formulazione dell'immagine e vibrazione del nome è destinata a mettere lo studente in contatto con le forze dietro ciascuna Sfera dell'Albero, e quando egli entra in contatto in questa maniera la sua consapevolezza è illuminata, la sua natura è vitalizzata dalla forma così contattata, ed egli ottiene rimarchevoli illuminazioni da questa contemplazione dei simboli..

Queste illuminazioni non sono una inondazione generalizzata di luce, come nel caso del mistico Cristiano, ma uno specifico vitalizzatore e illuminatore in base alla sfera che si è aperta; Hod dà comprensione delle scienze, Yesod comprensione della forza vitale e delle sue maniere di funzionamento a marea.

Allorché viene contattato Hod noi diveniamo pieni di entusiasmo e di energia per la ricerca; quando viene contattato Yesod entriamo profondamente nella consapevolezza psichica e tocchiamo le nascoste forze vitali della terra e della nostra stessa natura. Queste sono materie di esperienza; coloro però che hanno usato il metodo sanno ciò che esso dà loro. Qualunque siano le basi razionali del sistema, esso come metodo empirico d... risultati.

22. Se vogliamo studiare un Sefirah - in altre parole, se vogliamo indagare l'aspetto della natura cui esso si riferisce - noi non soltanto lo studiamo intellettualmente e meditiamo su di esso, ma cerchiamo di entrare in contatto psichico e intuitivo con la sua influenza e Sfera.

Per fare ciò, cominciamo sempre da capo e cerchiamo di entrare in contatto spirituale con l'aspetto della Divinità che ha emanato quella Sfera e si manifesta in essa. Se ciò non viene fatto, le forze appartenenti alla Sfera sui livelli primordiali possono sfuggire di mano e causare difficoltà. Cominciando però sotto la presidenza del Nome Divino, non può intervenire alcun male.

23. Avendo adorato il Creatore e Rettore di Tutto sotto il Suo Santo Nome nella Sfera che stiamo indagando, noi successivamente invochiamo l'Arcangelo della Sfera, il potente essere spirituale in cui personifichiamo le forze che costruiscono quel livello di evoluzione e continuano a funzionare nell'aspetto corrispondente della Natura. Chiediamo la benedizione dell'Arcangelo e lo preghiamo di comandare l'Ordine degli Angeli assegnato a quella Sfera che essi ci siano amici e di aiuto nel regno della natura in cui essi agiscono.

Al momento in cui abbiamo fatto questo perfettamente intonati alla nota dominante della Sfera che siamo indagando e pronti a seguire le ramificazioni delle corrispondenze di quel Sefirah e dei suoi simboli affini.

24. *Affrontate in questa maniera troveremo le catene-associazione assai più ricche di simbolismo di quanto avessimo mai ritenuto fosse possibile, in quanto la mente subconscia è stata rimestata e una delle sue numerose camere di immaginazione è stata aperta, con l'esclusione di tutte le altre. Le catene-associazione che sorgono alla consapevolezza dovrebbero di conseguenza essere libere da qualsiasi miscuglio di idee strane e genuine.*

25. *Da principio passiamo in rassegna nella nostra mente tutti i possibili simboli che possiamo ricordare, e allorché questi si presentano alla consapevolezza cerchiamo di scorgere il loro reale valore e significato sui segreti della Sfera sotto indagine. Ma non cerchiamo di farlo con eccessiva energia; perché se ci concentriamo su un simbolo e ci sforziamo su di esso, per così dire noi chiuderemmo le trame del velo sottile che cela la mente subconscia.*

*In queste indagini, a metà meditazione, a metà sonno, desideriamo lavorare ai limiti del conscio e del subconscio in modo da indurre ciò che + subconscio a superare la soglia e mettersi alla nostra portata.*

26. *Mentre procediamo così, seguendo le ramificazioni delle catene-associazioni, ci accorgeremo che un continuo commento di intuizione accompagna il processo, e che dopo che l'esperimento è stato ripetuto due o tre volte ci accorgeremo di conoscere il Sephirah in una maniera peculiarmente intima, che li stiamo a casa nostra e che la sensazione di esso è completamente diversa da quella degli altri Sephiroth con cui non abbiamo ancora lavorato.*

*Ci accorgeremo anche che alcuni Sephiroth ci sono più congeniali di altri, e che otteniamo risultati migliori quando lavoriamo con essi di quanto non ci accada con quelli meno congeniali in cui le catene-associazione continuano a spezzarsi e le porte del subconscio rifiutano decisamente di aprirsi al nostro bussare.*



## TAVOLA DEI LIBRI DELLA BIBBIA

(Sono indicati lo scrittore, il luogo dove fu scritto, il tempo in cui fu completato lo scritto e il tempo a cui si riferiscono gli avvenimenti del libro).

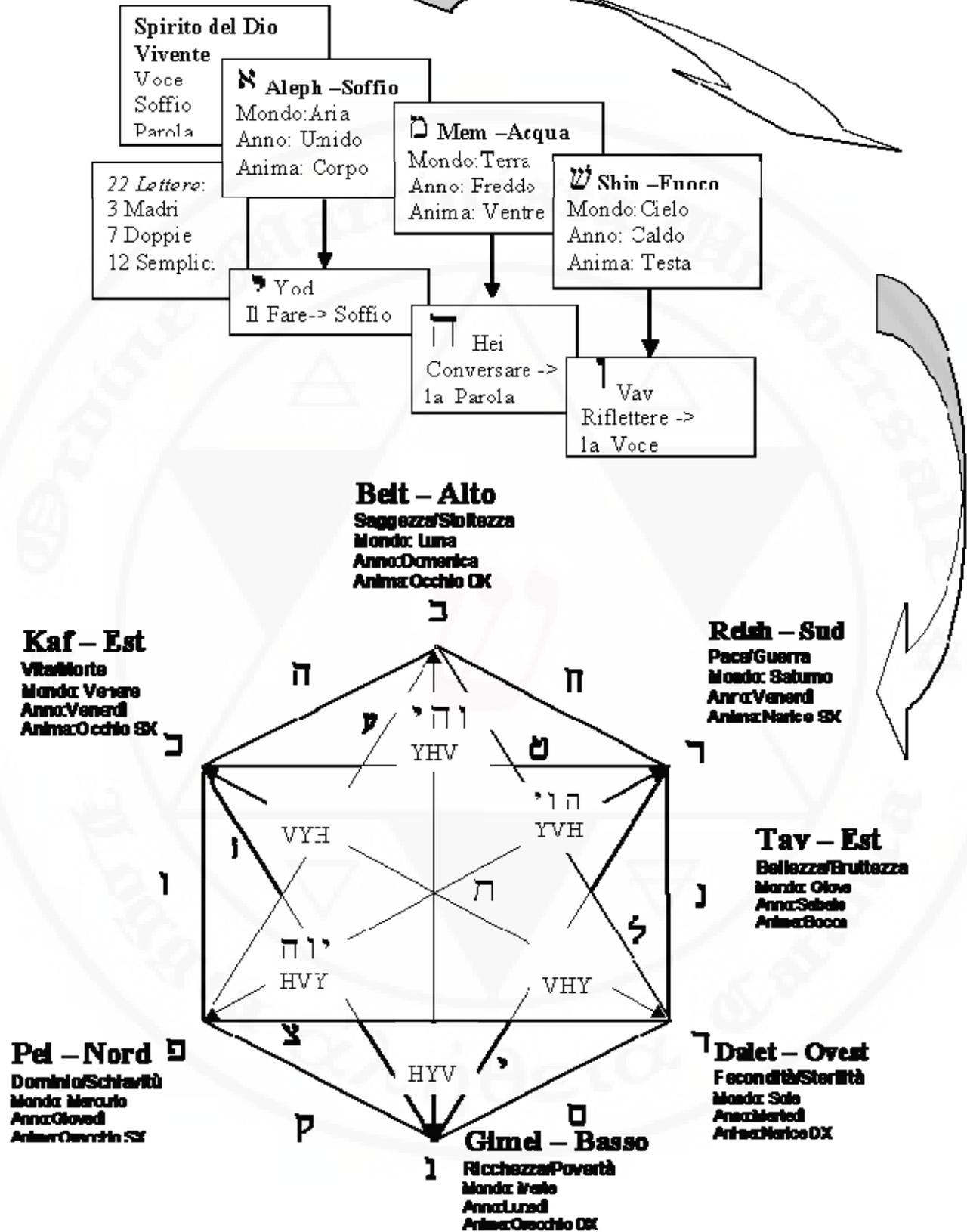
[I nomi degli scrittori di alcuni libri e i luoghi dove furono scritti sono incerti. Molte date sono soltanto approssimative, il simbolo a. significa "avanti", c. significa "circa" e d. significa "dopo"].

### Libri delle Scritture Ebraiche avanti l'Èra Volgare o Cristiana

Nome del libro	Scrittore	Luogo dove fu scritto	Scritto completato (a.E.V.)	Tempo a cui si riferisce (a.E.V.)
Genesi	Mosè	Deserto	1513	<u>46.026-1657</u>
Esodo	Mosè	Deserto	1512	1657-1512
Levitico	Mosè	Deserto	1512	1 mese (1512)
Numeri	Mosè	Planure di Moab	1473	1512-1473
Deuteronomio	Mosè	Planure di Moab	1473	2 mesi (1473)
Giosuè	Giosuè	Canaan	c. 1433	1473-c. 1433
Giudici	Samuele	Israele	c. 1100	c. 1433-1190
Rut	Samuele	Israele	c. 1090	11 anni di dominio del giudici
I Samuele	Samuele; Gad; Natan	Israele	c. 1077	c. 1190-1077
II Samuele	Gad; Natan	Israele	c. 1040	1077-c. 1040
I Re	Geremia	} Gerusalemme, Israele ed Egitto	} 1 rotolo } c. 580	c. 1040-917 922-c. 580
II Re	Geremia			
I Cronache	Esdra	Gerusalemme (?)	} 1 rotolo } c. 460	1077-1037
II Cronache	Esdra	Gerusalemme (?)		1037-537
Esdra	Esdra	Gerusalemme	c. 460	537-467
Neemia	Neemia	Gerusalemme	d. 443	456-d. 443
Ester	Mardocheo	Susan, Elam	c. 474	c. 484-474
Giobbe	Mosè	Deserto	c. 1473	fra 1657-1473
Salmi	Davide e altri		c. 460	
Proverbi	Salomone; Agur; Lemuel		c. 716	
Ecclesiaste	Salomone	Gerusalemme	c. 1000	
Cantico di Salomone, II	Salomone	Gerusalemme	c. 1020	
Isaia	Isaia	Gerusalemme	c. 732	c. 775-732
Geremia	Geremia	Gerusalemme; Egitto	c. 580	647-c. 580
Lamentazioni	Geremia	Presso Gerusalemme	607	
Ezechiele	Ezechiele	Babilonia	591	613-591
Daniele	Daniele	Babilonia	536	618-536
Osea	Osea	Samaria (Distretto di)	d. 745	a. 811-d. 745
Gioele	Gioele	Giuda	c. 820 (?)	
Amos	Amos	Giuda	c. 811	
Abdia	Abdia		c. 607	
Giona	Giona		c. 852	

# Il Sefer Yetzirà

## Sintesi grafica del contenuto



Raffigurazione trovata in rete